

ATENEAPOLI

QUINDICINALE
DI INFORMAZIONE
UNIVERSITARIA

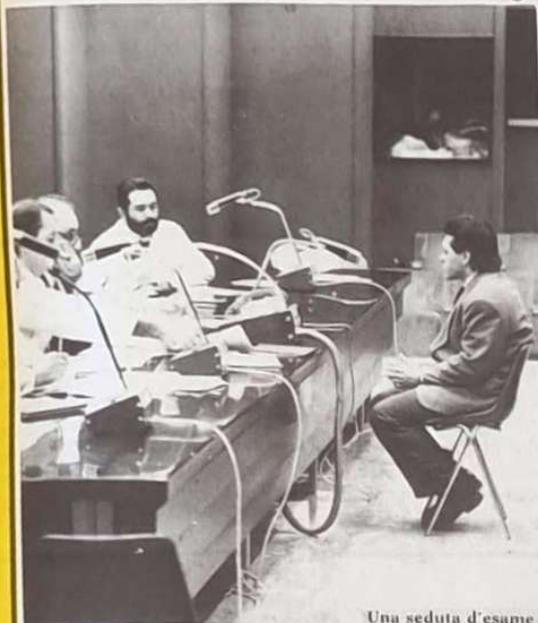
Sped. Abb. Post. gr. II - 70%

studenti

N° 2 (69) - ANNO V
27/1 - 9/2/1989
UNA COPIA L. 1.000

BLOCCATI CORSI ED ESAMI

Mezza Università in agitazione: dai professori associati, ai ricercatori, ai collaboratori di cattedra. In forse il regolare svolgimento di corsi ed esami



Una seduta d'esame

(p.l.) I prossimi giorni vedranno la ripresa delle agitazioni del corpo docente nell'Università. Già va avanti da tempo la vertenza dei professori associati che chiedono il riconoscimento di stipendi più alti per il lavoro svolto, con l'equiparazione ai professori ordinari e meccanismi concorsuali più chiari. Per la prevista agitazione dal 25 gennaio al 7 febbraio si fermeranno lezioni ed esami; mentre dal 25 gennaio al 25 febbraio non parteciperanno ai Consigli di Facoltà, di Dipartimento e di Corso di Laurea con il relativo blocco degli stessi.

Riprende anche l'agitazione dei ricercatori, che da anni chiedono il riconoscimento dello stato giuridico, di essere assimilati al corpo docente e l'ammissione ai giudizi di idoneità a professore associato. Assemblee sono in corso a Napoli già da qualche settimana.

Altra figura in attesa di definizione sono i collaboratori di cattedra. Presenti nelle commissioni d'esame ed alle esercitazioni non hanno nessun riconoscimento retributivo o assistenziale. A Napoli è soprattutto alla Facoltà di Architettura che si organizza la protesta. Protesta che ha prodotto nei mesi scorsi l'interruzione ed il rinvio di alcuni esami. Presumibile che

ora l'agitazione si estenda anche alle altre facoltà.

Ed ancora, i dottori di ricerca, anche questa una « razza in via di apparizione ». Da tempo nell'Università ci si chiede quale debba essere il loro futuro, se una tappa intermedia per la carriera docente, un trampolino per l'incarico di ricercatore o semplicemente una superlaurea. Sull'argomento prevalgono ancora i punti interrogativi.

Fra i docenti che più si sono battuti per il riconoscimento di questi ultimi c'è il prof. Marcello Gigante, della Facoltà di Lettere, di cui ospitiamo una riflessione sull'argomento (pag. 6).

E ancora, lo sciopero dei gettonati che sta mettendo in ginocchio i policlinici universitari e le due facoltà mediche. Anch'essi da anni attendono il riconoscimento della loro posizione (articolo a pag. 18) ma intanto la Regione non interviene per trovare una soluzione.

Insomma, per carenze soprattutto legislative, sono venti di guerra nell'Università. E, come al solito, si ricorre al blocco di lezioni ed esami. Per gli studenti, sarà dura.

(Servizio a pag. 2)

- I 151 partecipanti al Premio Letterario « Nero su Bianco » (pag. 7)
- I nomi dei nuovi docenti universitari (pag. 7)
- Giurisprudenza: un computer per docente (pag. 8)
- Rinviare le elezioni studentesche? (pag. 2)

A lavoro con l'Università

Posti di lavoro, borse di studio e premi di laurea per gli studenti migliori



Studenti premiati

Posti di lavoro, borse di studio e premi di laurea per gli studenti ed i laureati migliori. Ad offrirli sono le grandi aziende convenzionate con l'Università per studi e ricerche.

Sip, Ibm, Ansaldo, Enel, Isveimer, Banco di Napoli, ed altre di identica rilevanza, sono quelle più interessate.

Una buona tesi di laurea è un ottimo biglietto da visita per il mondo del lavoro.

Ingegneria, Economia e Commercio, Scienze, Farmacia e Agraria le lauree più richieste. Novità a Lettere.

(Servizio a pag. 4 e 5)

ERACLES
Lines club

Da trent'anni per mantenervi in forma, e dal 26.9.87 con una nuova Palestra, solo femminile. Ginnastica propedeutica a tutti gli sports, Body Building maschile e femminile, Danza, Sauna, Yoga e tecniche di rilassamento e trattamenti estetici.

...in VIA MEDINA, 63 (maschile) - Tel. 5514770
CALATA TRINITA' MAGGIORE, 4 (femminile) - Tel. 5511228

GUIDA LIBRERIE

LA PRIMA LIBRERIA REMAINDER'S AL VOMERO

GUIDA OCCASIONI

Via Solimene, 92 A

UNA VALANGA DI LIBRI
SCONTATI DEL 20-30-50%

OFFERTE SPECIALI E PROMOZIONALI

LIBRI ESAURITI - RARI - FUORI CATALOGO

A febbraio bloccati corsi ed esami

(p.a.) Dai cultori della materia ai gettonati, dai ricercatori ai professori di seconda fascia: gli ambienti accademici sono in fermento. Ogni categoria con i suoi problemi e le sue esigenze ormai improponibili.

Il rischio di una paralisi delle Università c'è, ed è molto serio. Potrebbero saltare gli esami di febbraio se ci dovesse essere, come di fatto sta accadendo, una saldatura tra le parallele agitazioni degli associati e dei ricercatori.

Quello che sembra accomunare la protesta, al di là delle richieste di natura particolare, è l'esigenza di un nuovo assetto della docenza universitaria.

La revisione della pratica concorsuale che regola la progressione nel ruolo ed un trattamento economico più adeguato: per gli associati questi sono i punti più controversi del DPR 382/80. Un movimento, e questa è la novità rispetto allo scorso anno, che nato come spontanea aggregazione di docenti, oggi vede il coinvolgimento di tutte le organizzazioni sindacali. Niente esami di profitto e di laurea fino al 7 febbraio; astensione dalla partecipazione agli organi di governo accademici fino al 25 dello stesso mese. È la strategia di lotta degli associati che in questo periodo però continueranno a svolgere attività di ricerca e attueranno, ove possibili, forme didattiche alternati-



ve. L'aggiornamento sui vari punti previsto in un'assemblea del 25 gennaio in tutte le sedi universitarie italiane (delle quali non vi possiamo riferire perché si svolgono mentre andiamo in stampa).

Andiamo ai ricercatori. Richiedono il riconoscimento del ruolo docente e l'autonomia didattica ed esigono di entrare a far parte dei prossimi giudizi di idoneità a professore associato.

Ne hanno discusso a Napoli il 20 gennaio in una affollata riunione a Lettere che ha visto la partecipazione dei ri-

cerchatori delle tre sedi universitarie partenopee, e a Roma in Assemblea Nazionale il giorno dopo. Dal 13 al 18 febbraio è stata decisa l'astensione, a livello nazionale, da ogni attività didattica.

Tutti quindi sul piede di guerra. E una situazione di malessere serpeggia anche tra gli studenti. Perdere una seduta d'esame non è certo cosa piacevole per nessuno. A maggior ragione per quanti, a causa della riduzione degli appelli, è il caso di Giurisprudenza, sono fermi dal « lontano » novembre.

ELEZIONI STUDENTESCHE: SI ANDRÀ AL RINVIO?

Gli studenti dovrebbero andare alle urne, secondo le direttive del Ministero, non oltre il 15 marzo. È quanto ci riferiscono dall'Ufficio Elettorale, struttura sperimentale nata a maggio, su istanza del Rettore, per separare dagli Affari Generali e rendere quindi più agevoli le pratiche relative alle varie tornate elettorali dell'Ateneo. Capo dell'Ufficio in questione è il dottor Scognamiglio.

Sull'appuntamento elettorale per il rinnovo delle rappresentanze studentesche nei Consigli di Amministrazione, di Facoltà e di Corso di Laurea, circolano varie voci. C'è chi afferma che lo si vorrebbe far slittare ad ottobre

in modo da farlo coincidere con il rinnovo delle altre componenti il C. di A. (ordinari, associati, ricercatori, non docenti). Di certo sarebbe una scelta poco felice per la scarsa presenza degli studenti nelle Facoltà.

Comunque sia, oggi 23 gennaio, tutto è ancora incerto. Considerando i tempi tecnici per indire ufficialmente le elezioni, organizzare le candidature, presentare le liste, ci sembra francamente che ci sia già un notevole ritardo. Quando si farà campagna elettorale? Se due anni fa votò solo il 9,7% della popolazione studentesca, ora c'è il rischio che la percentuale possa scendere ancora.

Aria di promozioni

Il 5 dicembre, così come avevamo preannunciato, il dottor Raffaele Fiengo è stato nominato Ispettore del Ministero. L'incarico non prevede l'assegnazione di una sede in particolare e così Fiengo, al momento, presta ancora servizio presso l'Università di Napoli. Dovrebbe pertanto essere nominato un nuovo vicario e non si esclude che la promozione giunga per uno dei due primi dirigenti dell'Università.

Curiosità

Edificio centrale dell'Università. Vi siene chiesti perché da un po' il portone centrale è chiuso e nell'atrio si può accedere solo attraverso i due laterali? Curiosità soddisfatta. È in rifacimento la lapide dedicata alle Quattro giornate di Napoli, ormai logorata dal peso degli anni.

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

studenti:	17.000
docenti:	20.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

Per la
pubblicità su
Ateneapoli
telefona al
291401

Il prossimo
numero di
ATENEAPOLI
sarà in
edicola:
il 10 febbraio

ATENEAPOLI
è in edicola
ogni 15 giorni
il venerdì

* * * * *

Ateneapoli entra nel quinto anno di vita. Vuoi entrare anche tu nella grande famiglia di Ateneapoli o rinnovare la fiducia che già ci hai accordato? Come fare? Abbonandoti al nostro giornale inviando l'importo sul c/c postale n° 16612806, oppure telefonandoci al 446654. Ti verrà a far visita un nostro incaricato.

ATENEAPOLI
numero 2 - anno V
(N° 69 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile
Paolo Iannotti
redazione
Gabriella De Liguoro
Patrizia Amendola
Fotografia
Roberto Castrolino
edizione
Paolo Iannotti
direzione e redazione
via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)
800138 - Napoli
tel. 446654-291401
fotocomposizione
D. Petrillo & Lattuca
vico S. Pietro a Maiella, 6
tel. 459782
stampa
I.G.P. s.n.c.
via Murelle a Pazzino,
74

distribuzione Napoli
De Gregorio - NA
autor. trib. di Napoli
n. 3395 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro
c/o la Presidenza del
Consiglio dei Ministri
N° 1960 del 3/9/1986
(Numero chiuso in stampa
il giorno 23 gennaio)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Opera Universitaria Università degli Studi di Napoli

VISITE GUIDATE IN CITTÀ

Il Consiglio di Amministrazione dell'Opera universitaria dell'Università di Napoli, nell'adunanza del 15.11.88, ha deliberato di offrire agli studenti iscritti all'Ateneo cittadino, nell'ambito delle attività culturali promosse dall'Ente, delle visite guidate ai monumenti più significativi.

Il programma propone:

- 1) il 29.1.1989 « Palazzo Reale, Largo di Castello, Castel dell'Ovo e Foro Carolino », col prof. RENATO RUOTOLO dell'Università di Napoli. Appuntamento alle ore 9.30 presso l'ingresso del Palazzo Reale (piazza Plebiscito).
- 2) il 19.2.1989 « Il decumano inferiore di via San Biagio ai Librai e la stratificazione urbanistica nel Centro antico », con la Prof.ssa SILVANA SAVARESE dell'Università di Napoli. Appuntamento alle ore 9.30 in piazzetta Nilo.
- 3) il 12.3.1989 « Piazza del Gesù - Chiesa del Gesù Nuovo - Oratorio dei Nobili - Santa Chiara », col Prof. VINCENZO PACELLI dell'Università di Napoli. Appuntamento di fronte alla Chiesa del Gesù Nuovo alle ore 9.30.
- 4) il 2.4.1989 « Villa Pignatelli; la Stazione Zoologica », con la Dott.ssa KATIA FIORENTINO della Soprintendenza ai Beni artistici e storici. Appuntamento alle ore 9.30 presso Villa Pignatelli.
- 5) il 16.4.1989 « Maschio Angioino e la murazione aragonese della Città », con l'Arch. UGO CARUGHI della Soprintendenza ai Beni ambientali ed architettonici. Appuntamento alle ore 9.30 all'ingresso del Maschio Angioino.
- 6) il 7.5.1989 « La Certosa di San Martino, Castel Sant'Elmo », con la Dott.ssa KATIA FIORENTINO della Soprintendenza ai Beni artistici e storici. Appuntamento alle ore 9.30 in Piazzale San Martino.

Al fine di consentire un'adeguata organizzazione dei gruppi ed una proficua fruizione dell'iniziativa, è previsto l'obbligo di prenotazione. Gli studenti interessati potranno sottoscrivere, gratuitamente, una o più richieste presso gli Uffici distaccati del Settore Assistenza dell'Opera Universitaria entro le ore 12.00 del mercoledì precedente ciascuna visita.

CORSI DI FOTOGRAFIA

Nell'ambito delle attività culturali programmate per l'anno accademico 1988/89, l'Opera Universitaria organizza:

- a) un corso di fotografia di base per un massimo di 40 studenti universitari e
- b) un corso di fotografia avanzato per un massimo di 28 studenti universitari.

Il corso di base sarà articolato nelle seguenti tre sezioni:

1) Il materiale fotografico e le tecniche di ripresa; 2) La camera oscura; 3) I generi fotografici;

Il corso avanzato svilupperà, in particolare, i temi della

1) Fotografia architettonica e della; 2) Ricerca sugli oggetti.

I corsi saranno condotti dal Prof. Giulio Fabricatore ogni martedì e giovedì, dal 16 febbraio al 30 maggio 1989, dalle ore 18.00 alle ore 20.00 presso la Sala Polifunzionale di Piazzale Tecchio, appositamente attrezzata.

Gli interessati potranno produrre domanda fino all'11 febbraio 89 presso i seguenti Uffici dell'Opera Universitaria, ai quali potranno rivolgersi per ulteriori informazioni per il ritiro dei moduli:

Sede Centrale (ex Biblioteca Stanford) - Via Giovanni Paladino, 39 NAPOLI
Mensa Ingegneria - Via Terracina, 230 NAPOLI
II Policlinico (c/o Clinica Oculistica) - Via Sergio Pansini, 5 NAPOLI
Mensa G. Miranda - Vico S.M. Degli Angeli alle Croci, 28 NAPOLI
Mensa Agraria - Via Università, 133 - Parco Gussone PORTICI

Presso gli stessi Uffici, all'atto della eventuale iscrizione, gli studenti attesteranno l'avvenuto versamento in c.c. di una quota di L. 30.000 (trentamila) a titolo di partecipazione ai costi, non rimborsabile.

Qualora le domande risultassero esuberanti sarà formato un elenco di priorità secondo l'ordine di presentazione delle stesse.

BORSE DI STUDIO U.S.A.

Borse di studio messe a concorso nell'ambito del programma Fulbright, all'interno degli scambi culturali fra Italia e Stati Uniti.

I concorsi, validi per l'anno accademico 1990/91, sono riservati ai laureati, laureandi e artisti che vogliano frequentare corsi di perfezionamento presso le Università americane.

I bandi di concorso, per studenti e laureati sono due: il primo, per borse di studio di entità variabile, scade il 15/3/89; il secondo, per borse comprensive delle sole spese di viaggio, scade il 31/1/90.

Possono partecipare al concorso, tutti i laureati con voto non inferiore a 100/110 o votazione corrispondente; oppure laureati con voto inferiore, ma con almeno tre anni di anzianità di laurea e meriti speciali (pubblicazioni, attività di rilievo, ecc.)

Gli studenti che vi concorrono devono invece essere iscritti per il 1988/89 all'ultimo anno del corso di laurea. Dovranno inoltre essere in regola con gli esami.

Saranno esclusi coloro che hanno già usufruito delle borse di studio Fulbright dopo l'anno 1984/85, chi avrà compiuto 35 anni alla scadenza del concorso, chi sia in possesso della doppia cittadinanza italiana e statunitense.

È richiesta una buona conoscenza della lingua inglese.

Per ottenere la borsa di studio dovrà essere superata una prova scritta di inglese in una seduta d'esame che si terrà il 30/3/89 presso il Centro Studi Americani in via Andrea d'Isernia 36, alle ore 13.30 (tel. 660562).

Per ulteriori informazioni rivolgersi agli uffici dell'Opera Universitaria.

BORSE DI STUDIO PER L'ESTERO

Le borse di studio offerte da Stati stranieri ed organismi internazionali a studenti e laureati per l'anno accademico 1989/90.

Albania: scadenza 15/2/89; Australia: 2/3/89; Collegio d'Europa di Bruges (Belgio): 15/3/89; Giappone: borse di studio annuali 15/2/89 - borse di studio biennali 16/3/89; Malta: 25/3/89; Nuova Zelanda: 15/3/89; Polonia: borse invernali 29/9/89; Spagna: 15/2/89; Sudafrica: 15/3/89; Svizzera: 15/2/89.

Per ulteriori informazioni rivolgersi agli uffici dell'Opera Universitaria.

SI PUÒ TROVARE LAVORO ATTRAVERSO L'UNIVERSITÀ

Prima l'offerta di borse di studio e premi di laurea, poi scatta l'assunzione. Ad assumere sono soprattutto le aziende convenzionate con l'Università. Richiesto un voto di laurea tra 100 e 110 e lode. Ingegneria, Economia e Commercio, Scienze, Farmacia e Agraria le lauree più richieste. Novità a Lettere.

di Pina Minolfi

È possibile l'occupazione attraverso l'Università?

Srl, Spa, aziende d'ogni tipo, molte dai nomi prestigiosi, oggi alla ribalta in settori dominanti dell'economia, della produzione e della finanza, sembrano rispondere affermativamente. Tutte sono « a caccia » di laureati, freschi, da primo impiego.

La prova della frenetica richiesta è sulle scrivanie delle segreterie di alcune facoltà, fra i cumuli di posta che ogni giorno invadono gli uffici.

Una prova confortante. Ancor più lo sarebbe se di questa corrispondenza fossero onorate indistintamente tutti i corsi di laurea. Ma la speranza si ridimensiona dinanzi agli evidenti limiti in cui è circoscritto il fenomeno.

Fra tutti i laureati, solo una modesta parte avrà la fortuna di ricevere, direttamente al proprio domicilio, inviti a colloqui di lavoro, senza aver mai fatto nulla per procurarseli. Sono ancora una volta le ex matricole di Ingegneria, Economia e Commercio, Scienze, Farmacia.

Presso la facoltà di Ingegneria, almeno una volta l'anno, circa una ventina fra industrie, finanziarie e società nel campo dell'informatica, dell'elettronica, della chimica e delle costruzioni, rinnovano l'invito alle autorità accade-



Il Rettore Ciliberto e il direttore della Sip Area Campania e Basilicata, Ing. Montella, premiano uno studente vincitore della borsa di studio

miche affinché vengano loro segnalate le nuove leve di laureati al fine di operare selezioni per allargare il proprio organico.

Ogni quattro mesi la Nuova Mecfond chiede la lista aggiornata dei laureati in Ingegneria meccanica; almeno due, l'Indesit Srl e la Radaelli Tecnasud sono solite farlo ogni tre mesi per i laureati in tutti gli altri corsi di laurea;

ogni due mesi l'Alfa Lancia di Pomigliano e la Tecno Sistem (Società di Engineering).

Aeritalia, Industrie elettroniche Associate della Selenia, Siemens, Italtel di Roma e Milano, Olivetti Spa, IBM e Ansaldo, a scadenza addirittura mensile, fanno richiesta dei nominativi completi relativi alle ultime sedute di laurea. IBM e Ansaldo in particolare, rinnovano una richiesta ogni anno per ritirare, ogni trenta giorni, gli elenchi aggiornati.

La domanda, inutile dirlo, privilegia in primo luogo gli ingegneri di elettronica ed elettrotecnica, seguiti dai laureati in ingegneria meccanica e civile.

Ad Economia e Commercio, da Aeritalia, Sip, Credito Italiano, Banco di Napoli, Sai, Cis, Procter & Gamble Spa, provengono richieste almeno due o tre volte l'anno.

Ma l'esigenza di rispondere al crescente bisogno di prodotti informatici nel nostro paese, spinge alcune società che operano in questo campo a fare investimenti in risorse umane coinvolgendo anche i laureati di facoltà scientifiche quali Agraria e Scienze. È il caso delle società di informatica appartenenti al gruppo Iri-Finsiel (Italsiel, Sogei, Agrisiel e G.I. Informatica) che periodicamente selezionano neolaureati con almeno 100/110 come voto di laurea. Questi giovani, sottoposti collettivamente a quiz

psico-attitudinali, se risultati idonei sono avviati ad una specializzazione mediante un corso che ha la durata di undici settimane. Se da un lato la richiesta di un voto di base non inferiore a 100 sia comune a molte società o aziende, non tutte sembrano invece concordi sugli altri criteri di selezione.

Troppo spesso infatti ai corsi di addestramento, preludio dell'assunzione, si giunge attraverso colloqui che, lungi dal verificare le conoscenze di base dal candidato, tentano di metterne in luce solo le qualità personali.

Inoltre, non sempre questa verifica viene operata individualmente, procedendo all'esame della singola persona, ma si preferisce sottoporre la massa di candidati ad una serie di rapidi test, in un'unica seduta. È una prassi che preclude di fatto la possibilità di accertare reali attitudini presenti nel candidato, in genere riscontrabili solo attraverso un colloquio personale con un funzionario di azienda.

IBM e Ansaldo, che al momento — dicevamo — sono le più assidue nel rivolgere all'Università la richiesta di laureati, adottano in questo senso, criteri differenti.

L'IBM chiama dottori in Ingegneria, Economia e Commercio e Scienze ad una prima prova collettiva di tipo psico-attitudinale. Poi, indipendentemente dal risultato

di questo test, i giovani devono sostenere tre colloqui individuali della stessa natura; i primi due si svolgono di fronte ad un singolo funzionario della azienda, il terzo dinanzi ad una commissione di cinque persone.

L'Ansaldo, procede pure a tre step ma, diversamente dall'IBM, tutti personali. Il primo consiste in una valutazione caratteriologica del candidato; il secondo ad un esame di tipo tecnico; il terzo invece, serve a coniugare le attese del candidato con quelle dell'azienda.

Sono anche altre le opportunità offerte ai laureati di entrare in contatto con le aziende. Moltissime hanno già da tempo inaugurato la consuetudine di promuovere periodicamente, mediante l'organizzazione di stages, ingenti investimenti per la qualificazione di potenziale personale.

È il caso dell'Euromercato di Casoria, dell'Aeritalia, del Credito Italiano o del Banco di Napoli. Con esse, l'Aiesec, l'Associazione internazionale degli studenti in Scienze economiche e commerciali, stipula convenzioni per lo svolgimento di corsi di approfondimento in alcuni aspetti della materia.

Per i laureati lo fa la Sip all'Aquila; ed anche l'IBM che ogni anno, nel periodo estivo, organizza corsi di informatizzazione di base a cui partecipano circa duecento studenti. Questi stages si tengono a Novedrate, in provincia di Como, con un sistema di rotazione fra le Università italiane. Fino allo scorso anno sono state privilegiate le Università del Sud. La partecipazione a questi corsi è gratuita. D'altronde, un investimento di questo spessore da parte dell'azienda promette nel tempo un effetto di ritorno. Chi vi partecipa, oltre al pregio di una specializzazione, potrà conservare discrete speranze di segnalazione da parte dell'ente o azienda.

A riprova di un certo ottimismo in proposito giungono i dati elaborati di recente dall'Anea, l'Associazione nazionale in Economia Aziendale, sui livelli occupazionali raggiunti da coloro che si sono specializzati presso questa scuola.

Dall'85 ad oggi, il 100% dei partecipanti ai corsi dell'Anea ha trovato lavoro entro sei mesi presso una delle ventotto aziende spon-



cerimonia di assegnazione delle borse di studio dell'Anea

sor.

Sempre dallo stesso anno, gli assunti nelle imprese industriali sono saliti dal 20 al 27%; dal 16 al 33% quelli nelle aziende commerciali; sono passati invece dal 20% dell'85 al 30% nell'87 ed infine solo al 7% nell'88 i giovani assunti nelle aziende di credito e finanziarie; mentre in altre aziende ed istituti (di formazione, pubbliche, ecc.) le percentuali di assunzione sono più irregolari: 0% nell'85, 7% nell'86, 15% nell'87, e di nuovo 0% nell'88.

Restano, accanto alle chiamate dirette delle aziende e agli stages formativi organizzati dalle stesse, altre opportunità offerte dai bandi di concorso per la partecipazione a premi di laurea e borse di studio.

Tra questi il più recente è quello promosso dalla Gesac, la Società di gestione dell'aeroporto di Capodichino per laureati e laureandi in Economia e Commercio.

La Gesac ha stanziato in totale 18 milioni di cui 15 per premi di laurea e il restante per borse di studio. I quindici milioni saranno ripartiti fra un massimo di tre tesi sperimentali su argomenti concordati d'interesse aziendale. Tre sono anche le borse di studio per ricerche sullo stesso tema, per un valore di un milione ciascuna.

In questi giorni, sempre per Economia, il Banco di Napoli bandirà a sua volta un concorso per premi di laurea da cinque milioni ciascuno per un massimo di otto tesi sperimentali su materie di interesse specifico del settore bancario finanziario.

La Sip del 1985 stipula convenzioni con l'Università di Napoli.

Nel 1988 quest'azienda ha bandito, per la facoltà di Ingegneria, tre premi da un milione ciascuno per laureati ed altri tre da 5 milioni per laureandi; per Economia e Commercio invece sono stati due i premi per laureati (sempre da un milione) e tre quelli da cinque milioni per laureandi. In totale, la sola Sip ha bandito 26 premi per 36 milioni. Relativamente agli stages organizzati dalla stessa azienda nel 1988, quattro hanno interessato Ingegneria e due Economia.

Da questo quadro sintetico, sulle strade aperte ai giovani delle facoltà tecnico-scientifiche ne risulta una realtà assai dinamica, ricca di opportunità, capace in prospettiva di accorciare sempre più le distanze temporali fra il conseguimento del titolo accademico e l'approccio al mondo del lavoro.

Un quadro a dire il vero assai stridente con la realtà ben più amara di chi dirotta le proprie scelte verso gli studi umanistici.

Negli ultimi anni si è affer-

mato in più occasioni che uno spiraglio cominciava ad aprirsi, in questa direzione, nel campo delle pubbliche relazioni; le aziende in tal senso sembravano intenzionate ad attrezzarsi affinché nei loro organici vi fosse spazio non solo per i tecnici. L'intenzione sembrava dettata da esigenze reali delle realtà produttive, il frutto di una decisione spontanea, non certo figlia dell'emergenza.

Ma il panorama attuale mostra ancora incertezze sul piano operativo; gli squilibri occupazionali fra figure professionali permangono inalterati ed ai laureati in Lettere, Sociologia, Scienze Politiche, Giurisprudenza restano quasi sempre, come uniche strade da percorrere, quelle dell'insegnamento e della libera professione.

Nel novembre scorso il Foromez, Centro di Formazione e Studi per il Mezzogiorno ha organizzato un seminario sulla pubblicizzazione del « progetto Master in economia del settore pubblico » al quale sarebbero stati interessati laureati non solo in Ingegneria ed Economia, ma an-

che quelli in Giurisprudenza Scienze Politiche e Matematica.

A Lettere e Filosofia sta giungendo a conclusione una ricerca della professoressa Gioia Rispoli sulla condizione occupazionale dei laureati presso questa facoltà. Obiettivo di questa iniziativa è anche quello di istituire una sorta di Osservatorio in cui siano catalogati tutti i dati relativi al corso di laurea seguito dallo studente e all'argomento trattato nella tesi di laurea.

Pare che alla creazione di quest'osservatorio sia interessato anche l'Istituto Universitario Orientale.

In questa logica, l'orientamento e quello di innestare un meccanismo opposto: lad dove non c'è domanda di giovani laureati da parte di Enti pubblici e privati, si fa qualcosa per provocarla, spingendosi verso la specializzazione o mettendo in risalto i caratteri d'indirizzo per coloro che hanno scelto gli studi umanistici.

Chissa che non sia questa la strada giusta.

Pina Minolfi

GESAC E UNIVERSITÀ IN CONVENZIONE

Ancora in arrivo premi di laurea e borse di studio per la facoltà di Economia e Commercio.

Dopo quelli messi a concorso dalla Sip, è ora il turno della Gesac, la Società di gestione dell'aeroporto di Capodichino. Il 9 gennaio al Rettorato è stata firmata una convenzione da Carlo Ciliberto ed il dottor Gaudio, presidente della Gesac, nella quale è previsto lo stanziamento di 18 milioni per tesi sperimentali e ricerche nel settore trasporti.

La peculiarità dell'accordo fra l'Università e la Società aeroportuale sta nella possibilità, conferita a studenti e laureati della facoltà di Economia, di approfondire le conoscenze in un unico settore quello dei trasporti. A tal fine la convenzione predispone l'organizzazione di stages per laureandi, seminari, corsi integrativi di studio finalizzati anche ad una maggiore conoscenza delle attività Gesac. Si svolgeranno infatti visite gui-

date negli impianti di questa società. I premi di laurea e le borse di studio sono stati spostati in ricordo dell'avvocato scomparso Antonio Carpi che della Gesac fu il primo presidente.

I premi di laurea, previsti per un numero massimo di tre, saranno conferiti per l'elaborazione di tesi sperimentali ed avranno un valore di cinque milioni ciascuna.

Le borse di studio, invece, sempre in numero di tre, sono di un milione ciascuna.

Premi e borse di studio saranno assegnati per tesi e ricerche su temi di interesse aziendale preventivamente concordati.

L'iniziativa — come ha precisato Gaudio — assume particolare rilievo soprattutto se si pensa che essa avviene mentre all'orizzonte si profilano due grandi eventi: i Campionati mondiali di calcio del '90 e la liberalizzazione dei trasporti per il 1992 che si inserisce nel più vasto piano di abbattimento delle frontiere europee previsto per quell'anno.

La Gesac quindi non poteva cogliere occasione migliore, considerando il suo preminente ruolo di responsabilità nella gestione di un aeroporto, quello di Capodichino, oggi al terzo posto per i trasporti aerei ordinari ed al primo per i voli Charter. Posizioni grazie alle quali questa società può usufruire di consistenti incentivi finanziari.

Al termine della cerimonia, il preside della facoltà di Economia e Commercio Francesco Lucarelli è intervenuto per sottolineare alcune caratteristiche comuni che questo accordo presenta con quello più recente stipulato con la Sip.

In particolare, il valore attribuito da queste iniziative alle tesi di laurea degli studenti — ha aggiunto Lucarelli — conferisce ad esse un « effetto positivo reale ».

Tali convenzioni servono a dimostrare che la tesi di laurea è ancora un momento importante e pertanto si presenta come occasione, offerta allo studente, di redigere un elaborato professionale capace di facilitarne l'ingresso nel mondo del lavoro.

Se l'impegno in questa fase del loro corso di studio viene esplicito a contatto con le realtà produttive, i giovani si troveranno in un ambiente idoneo a procurare loro tutte le sollecitazioni.

A chiusura dell'incontro, Lucarelli ha preannunciato per la fine di gennaio la stipula di un'altra convenzione per la facoltà di Economia, questa volta con il Banco di Napoli.

P.M.

C'È VITA SU MARTE

radio

Radio Marte Stereo 95:600-95:850 Mhz

CONCESSIONARIO PER LA PUBBLICITÀ' EFFE & EMMÈ TEL. 7612650

Discutendo di Università

PCI e DC, rispettivamente il 12 e 19 dicembre, a confronto con esponenti del mondo accademico per parlare di Università

PCI

Una legge speciale per l'Università di Napoli: il 12 dicembre, nell'aula Pessina della facoltà di Giurisprudenza, il Partito comunista ha discusso le sue proposte per il rilancio dell'Ateneo fridericiano al convegno « Legge finanziaria e piano quadriennale ».

Il piano quadriennale di sviluppo e la legge finanziaria non prevedono risorse per quelle realtà universitarie più affollate come Napoli, Roma e Milano. I piani dell'Università per l'attuazione della legge 64 sono stati bocciati; approvati invece tre progetti presentati fuori piano da De Lorenzo ed un altro, di 62 miliardi di lire, per la creazione di un villaggio per l'insegnamento di discipline scientifiche ed astronomiche e di strutture per l'impiego del tempo libero.

Queste ed altre considerazioni, fatte dal professor Scipione Bobbio nella relazione introduttiva al convegno, sono le premesse da cui il Pci rivendica l'urgenza di una legge speciale che preveda adeguati finanziamenti per il nostro Ateneo. Bobbio, oltre a denunciare lo spreco di centinaia di miliardi previsto

per le zone interne della Campania, sventaglia altri dati a conferma dell'inefficienza di questo piano.

In primo luogo si richiama l'attenzione sul fatto che, fra il più recente schema di piano ed il primo, elaborato circa un anno fa, differenze sostanziali non ce ne sono, se non nell'ordine del 20% al massimo.

Inoltre, evidente è la discriminazione fra Università pubblica e privata in termini di investimenti, a favore di quest'ultima.

Fra gli intervenuti al convegno c'erano Massimo Villone, Antonio Grella, Carlo Pedone, gli onorevoli Ada Becchi Collida, Pietro Valenza e Sergio Soave della Commissione Istruzione alla Camera; i rettori Carlo Ciliberto e Biagio De Giovanni.

Tutti concordi, i docenti accorsi all'iniziativa, sull'istituzione del secondo Ateneo che accoglierebbe, oltre alle facoltà da sdoppiare, anche nuovi corsi di laurea.

In proposito, Grella non ha mancato di ricordare alla platea la battaglia scatenata fra gli atenei delle diverse province campane per l'accorpamento di tali corsi.

Villone, appoggiando apertamente la proposta del Pci per una legge speciale, ha ag-

giunto che questa resta l'unica strada da percorrere per perseguire l'obiettivo del secondo Ateneo di cui un altro dato ne sottolinea la necessità: il 65% degli iscritti all'Università di Napoli è residente nella città e nella provincia.

Una voce dissonante rispetto al ricorso ad una legge speciale è stata quella del senatore Valenza il quale ha voluto ricordare che per le Università di Cassino e Viterbo non è occorso alcun provvedimento di questo tipo.

Soave invece, insistendo sull'inopportunità di risolvere i problemi dell'Università fra un piano quadriennale e l'altro, ha detto che le città da questi mortificate nelle previsioni di rilancio, solo con una legge speciale potranno essere risanate. Napoli e Milano in prima fila

Una legge speciale per l'ateneo napoletano, dunque. Sarà forse possibile discuterne in termini più concreti in occasione delle cerimonie per l'ottavo centenario dell'Università: una speranza che è anche una proposta lanciata al convegno dall'onorevole Collida ed accolta con favore da Carlo Ciliberto.

Pina Minolfi

DC

(p.m.) Un'istituzione regolata da leggi autonome, munita di proprie capacità finanziarie, pronta alla competizione per il 1992, che incrementa con cautela la presenza sul territorio, rinsaldando il legame con il mondo produttivo e del lavoro.

Il disegno di questa nuova Università è stato tracciato da Bartolomeo Farzati, responsabile dell'Ufficio Università e Ricerca della Democrazia Cristiana, nell'introduzione al Convegno organizzato dal partito il 19 dicembre all'Isveimer.

All'iniziativa, presieduta dal segretario provinciale della DC Magda Navas, rappresentanti del mondo accademico si sono pronunciati sul tema « Università di oggi e del futuro: idee e proposte della Democrazia Cristiana ».

Ma qual è l'Università di oggi sulla quale la DC intende operare delle trasformazioni? È quella la cui autonomia, riconosciuta dalla nostra Costituzione, non è stata ancora disciplinata perché manca, sul piano legislativo, una sua definizione precisa in quanto a principi, criteri e limiti.

Questa situazione non piace alla DC. Non piace soprat-

tutto che siano già stati approntati struttura ed organizzazione del nuovo dicastero da cui dipenderà l'Università, senza aver prima provveduto a rivedere quel complesso di funzioni cui è preposta. Il professor F. Alfani dell'Università di L'Aquila addossa qualche colpa al partito. Per molti anni la DC ha retto il Ministero della Pubblica Istruzione. Ad essa, ha detto Alfani, va la responsabilità di aver spesso unificato i problemi dell'istruzione secondaria con quelli universitari.

Ma una soluzione c'è, dicono nella DC, ed è quella della Riforma. Solo così è possibile garantire un intervento continuo sull'Università perché, sono parole di Francesco Reale della facoltà di Ingegneria, la Riforma dell'Università è un « processo che non si consuma mai ».

Attraverso questo strumento l'Università del futuro cui protende la DC pone ai primi posti il superamento della rigidità degli attuali ordinamenti, la definizione delle modalità con cui provvedere alle necessità finanziarie, la premiazione degli studenti capaci e meritevoli, la tutela del rapporto fra didattica e ricerca, la modifica del meccanismo di reclutamento del personale docente

Insomma un'Università dove,

ha incalzato l'onorevole Andreoli intervenuto a conclusione dei lavori, « la competitività non è una scelta facoltativa, ma un percorso obbligato ». Ed in risposta al professor Giuseppe Acocella, membro della Segreteria regionale della Cisl, Andreoli si è difeso precisando che l'obiettivo della DC non è privatizzare l'Università, ma conferirle alcune caratteristiche privatistiche come, ad esempio, una maggiore managerialità.

In questo quadro, cambiano ovviamente anche le richieste dell'utenza. Gaetano D'Onofrio, delegato provinciale del Movimento giovanile DC, intervenendo al Convegno ha avanzato alcune richieste.

I giovani democristiani vogliono che le Convenzioni dell'Università non siano riservate solo ad Enti di diritto pubblico, ma diventino appannaggio anche di quelli privati.

Chiedono, ancora, che il prestito d'onore a favore dello studente possa essere rimborsato non entro cinque anni dal conseguimento del diploma di laurea, ma nei cinque successivi al raggiungimento di una posizione occupazionale, quando cioè lo studente potrà considerarsi fonte soggettiva di reddito.

Un intervento del Prof. Gigante Dottori in ricerca senza menzioni



La mia esperienza di Coordinatore del corso di Dottorato di ricerca in Filologia greca e latina mi permette di esprimere alcune valutazioni sull'istituto del Dottorato di ricerca, che nel 1980 nacque, nelle intenzioni del legislatore, come canale di reclutamento per la ricerca universitaria.

Ormai da più di un anno e mezzo si sono espletati gli esami per il conferimento del titolo di Dottore di ricerca del I ciclo (1983 - 1986/1987) ma ancora si attendono da parte degli organi competenti indicazioni precise sul valore e sulla utilizzazione di tale titolo. Il Ministero non ha mai chiarito quali possano essere i reali meccanismi di accesso all'Università per i Dottori di ricerca né ha proposto un'adeguata valutazione del titolo nei concorsi per Ricercatori e per Professori associati. Ciò mi sembra particolarmente scandaloso e contraddittorio. Si pensi che nel disegno programmatico di legge sulla ricerca C.N.R. sono previsti nel Mezzogiorno 1300 posti di Ricercatori riservati ai borsisti C.N.R. mentre non viene fatta quasi mai menzione dei Dottori di ricerca e che nessuna valutazione del titolo per i concorsi pubblici è prevista nel recente disegno di legge Ruberti per la riforma del Dottorato, il quale penalizza così i Dottori di ricerca rispetto a chi, per esempio, abbia svolto supplenze nelle scuole. Intollerabile è che un'intera generazione di studiosi, la quale ha acquisito nel corso di un lungo e duro tirocinio presso le Università competenze scientifiche notevoli, rimanga priva di qualunque sostegno economico, in gravissime dif-

ficoltà di continuare la ricerca e senza prospettive.

Delle esigenze drammatiche di questi studiosi, di cui gli uomini di cultura non possono non sentirsi partecipi, si sono già fatti portavoce i Coordinatori dei Dottorati di ricerca dell'Università di Napoli, la Consulta Universitaria Nazionale di Greco nella riunione romana del 4/11/1987 e il Senato Accademico di Napoli nella seduta dell'11/11/1988. Mi sembra pertanto opportuno sostenere alcune richieste avanzate in questi ultimi mesi da alcuni esponenti del mondo accademico: in primo luogo l'esigenza di superare il parametro 1:1 nel rapporto tra Professori ordinari e ricercatori, causa fondamentale di gravi squilibri nell'attività di ricerca dei dipartimenti universitari e una cadenza periodica dei concorsi per ricercatori che tenga conto del numero dei posti di dottorato presso ciascuna Facoltà. In attesa della programmazione concorsuale si impone necessariamente anche l'adozione di misure transitorie già applicate nei maggiori paesi europei, cioè di borse di studio post-Dottorato.

Sono convinto che la valorizzazione del Dottorato di ricerca non possa prescindere dalla soluzione in tempi rapidi della situazione occupazionale dei primi cicli se si vuole evitare che l'amara esperienza maturata in questi anni allontani i giovani dai corsi di Dottorato e, più in generale, dalla ricerca scientifica.

Prof. Marcello Gigante
(Coordinatore del dottorato di ricerca in Filologia greca e latina dell'Università degli Studi di Napoli)

Per carenza di spazio sullo scorso numero fummo costretti a rimandare numerosi servizi tra i quali i convegni sull'Università del PCI e della DC che in questa pagina pubblichiamo. Ce ne scusiamo con i lettori e gli interessati.

Tutti i partecipanti a « Nero su Bianco »

L'elenco degli autori dei 151 racconti pervenuti al Concorso. Ad Aprile la premiazione.
Lettere la Facoltà più rappresentata

Il concorso Nero su Bianco è nella sua fase più calda, mentre i partecipanti attendono con ansia il verdetto che verrà reso noto a febbraio-marzo. La Giuria lavora alacremente per giudicare e selezionare i racconti fino a scegliere, compito piuttosto arduo, i tre vincitori, cui verranno assegnati tre milioni ciascuno. 164 i lavori pervenuti, dei quali 13 non ammessi, perché di autori già presenti alla selezione. Poteva, infatti, essere inviato un solo racconto, la scelta è caduta sul primo lavoro arrivato in ordine cronologico.

L'età media dei concorrenti si calcola sui ventenni, molti i racconti inviati da studenti fuorisede. La Facoltà più rappresentata è Lettere seguita da Giurisprudenza e Scienze Politiche.

Ricordiamo ancora una volta la composizione della giuria: lo scrittore Raffaele La Capria, il pro Rettore Alberto Varvaro, il sociologo delle comunicazioni di massa Alberto Abruzzese, il responsabile delle pagine culturali de « Il Mattino » Paolo Giuntella, i critici letterari Fran-

cesco Durante e Bruno Arpaia, la semiologa Annamaria Pedullà, il presidente dell'associazione culturale Ucronia Elena Varriale.

Pubblichiamo di seguito i nomi dei 151 partecipanti con i nostri più fervidi auguri a tutti.

1) Giuseppe Ventrone; 2) Gaetano Bicarri; 3) Enrico De Marinis; 4) Bruno Vitellio; 5) Mimmo Ralo; 6) Antonio Menna; 7) Ugo Terzi; 8) Roberto Losito; 9) Antonino Somma; 10) Annamaria Marconicchio; 11) Guido Antonio Esposito; 12) Ciro Tremolaterra; 13) Giovanni De Gregorio; 14) Cristina Pennarola; 15) Francesco Galdieri; 16) Giuseppe Cozzolino; 17) Antonio Caputi; 18) Antonella Scarpelli; 19) Claudia Morgoglione; 20) Stefano Aprea; 21) Enrico Sisti; 22) Ciro Abilitato; 23) Sandro Calogero; 24) Maria Pia Daniele; 25) Giampaolo Esposito; 26) Nadia Nicoletta; 27) Paolo Enrico Trombaccia; 28) Rosario Cercola; 29) Maddalena Trombaccia; 30) Paola Verde; 31) Paolina Faraone; 32) Alberto Romano; 33) Angelo Luca Molaro;

34) Paolo Martelli; 35) Antonio Maffei; 36) Caterina Tartaglione; 37) Gianluca Di Palma; 38) Raffaele Scaldaferrì; 39) Leonarda Chiummarullo; 40) Francesco Fabbro; 41) Gaetano Colonna; 42) Simona Borgonovo; 43) Giovanna La Rana; 44) Rosanna Peccerillo; 45) Giulliana Ferraino; 46) Ida Maffei; 47) Maria Perrotta; 48) Roberto Mattozzi; 49) Rosario Gallone; 50) Annalisa Borrelli; 51) Ciro Fiorentino; 52) Roberto Velotti; 53) Carla Lugli-
ne Vanacore; 54) Giacomo Di Meglio; 55) Giuseppe Faraone; 56) Renata Mazzaro; 57) Maria Antonietta Vanacore; 58) Mario Caropresa; 59) Elisa Hermann; 60) Rosa Oliviero; 61) Nunzia Chiapparelli; 62) Raffaele Sardo; 63) Nicoletta Gamardella; 64) Salvatore Barbatò; 65) Francesco Antonio Ceravolo; 66) Loredana Cafaro; 67) Paola Graziano; 68) Aniello D'Angelo; 69) Laura Sabatino; 70) Stefano Capuana; 71) Mario Delfino; 72) Nadia Verdè; 73) Giuseppe Pedersoli; 74) Ida Tortora; 75) Antonio

De Robbio; 76) Paola Silano; 77) Mario Catalano; 78) Romualdo Gianoli; 79) Ivana Pisciotta; 80) Anna Esposito; 81) Paola Fardella; 82) Annabella Corcone; 83) Emanuele Zincone; 84) Flavio Bolde; 85) Nicola Savola; 86) Raffaele Grimaldi; 87) Michelangelo Di Rlenzo; 88) Florentina Di Martino; 89) Paolo Donadio; 90) Agata Santorsola; 91) Gennaro Piccolo; 92) Ivan Scalfarotto; 93) Maria Sequino; 94) Francesco Guarino; 95) Alfredo Zarrella; 96) Francesco Barile; 97) Giuseppe Galetta; 98) Raffaele Chiariello; 99) Rosa Migliaccio; 100) Giovanni Meola; 101) Annalisa Esposito; 102) Vittoria Sannolo; 103) Rita Covelio; 104) Annamaria Viglietti; 105) Ivana Mastropaolo; 106) Riccardo Gambrosler; 107) Marina Di Guida; 108) Michele Fullone; 109) Federica La Penna; 110) Giovanni Silvestri; 111) Elisabetta Perona; 112) Delia Palmentieri; 113) Maria Strianese; 114) Gioacchino Marino;

115) Lucio Parascandolo; 116) Giuseppe Grillo; 117) Roberto Aiello; 118) Claudio Casolaro; 119) Cecilia Greco; 120) Marco Neri; 121) Giuseppe Gallo; 122) Maria Castonuovo; 123) Gennaro Prisco; 124) Annamaria Albanò; 125) Giuseppe Nacario; 126) Biagio Buonomo; 127) Rocco Aversa; 128) Modestino Planese; 129) Paola Mazzarelli; 130) Anna Morra; 131) Antonio Visconti; 132) Ciro Coppa; 133) Claudio Sansone; 134) Mariaelena Lazzaro; 135) Felice Marotta; 136) Valentina De Notaristefani; 137) Francesco Cecere; 138) Maria Laura Sisti; 139) Paola Spinelli; 140) Ileana Parascandolo; 141) Maria Giovanna Iannotti; 142) Patrizia Sblizzuoco; 143) Antonio Ruglio; 144) Agostino Curatolo; 145) Gennaro Alfieri; 146) Gennaro Izzo; 147) Giampaolo Palumbo; 148) Nunzio Alfieri; 149) Antonio Alfieri; 150) Fabiola Melone.

Docenti: chi va e chi viene

L'elenco dei trasferiti, dei nuovi arrivi, dei passaggi di cattedra, dei collocati a riposo e fuori ruolo

Chi arriva e chi parte... non si tratta, certo, dei viaggiatori di una stazione ferroviaria, ma dei docenti del nostro Ateneo, che trasferiti, lasciano il posto ai nuovi arrivati. Riportiamo di seguito l'elenco degli avvicendamenti nelle varie Facoltà, al 1° novembre 1988, elenco che comprende anche i passaggi di cattedra e i docenti collocati fuori ruolo o a riposo.

Agraria: **Giacomino Randazzo**, ordinario, proveniente dall'Università di Cagliari insegnerà Biochimica generale
Francesco Palmieri, ordinario, collocato fuori ruolo
Luciano Matrone, associato, si trasferisce all'Università di Firenze

Economia e Commercio: **Guido Fabiani** e **Vincenzo Atripalda**, ordinari, si trasferiscono entrambi a Roma « La Sapienza »; **Alberto Sideri**, associato, all'Università di Genova
Paolo Stampacchia da Tecnica del Commercio Internazionale passa a Tecnica Industriale e commerciale
Franco Pilliton, ordinario, collocato fuori ruolo

Farmacia: Passaggi interni:

Antonio Dini, associato, da Chimica Organica a Chimica e Tecnologia dei prodotti dietetici; **Franca Lattanzi**, associato, da Fisica a Chimica Fisica

Giurisprudenza: Provenienti da altre sedi: **Lorenzo d'Avack**, ordinario, dall'Università di Macerata a Teoria generale del diritto
Giulio Pasetti Bombardella, ordinario, dall'Università di Verona a Diritto privato comparato

Passaggi interni: **Carmine Donisi**, ordinario, a Diritto Civile da Istituzioni di diritto privato; **Biagio Grasso**, ordinario, a Diritto civile da Diritto agrario; **Enrico Quadri**, ordinario, a Istituzioni di diritto privato da Diritto di famiglia

Ingegneria: Provenienti da altre sedi: **Cosimo Vitale**, associato, dall'Università della Calabria; **Guglielmo Rubinaeci**, associato, dall'Università di Salerno

Passaggi interni: **Eugenio Corti**, associato, da Sistemi di telecomunicazione a Economia ed organizzazione aziendale; **Salvatore Bellone**, associato, da Dispositivi speciali e semiconduttori a Microelettronica; **Ugo Esposito**, associato, da Istituzioni di

meccanica quantistica a Struttura della materia.

Lettere e Filosofia: **Francesco Bruni**, ordinario, si trasferisce a Verona.

Provenienti da altre sedi: **Guido Pescosolido**, ordinario, dall'Università di Messina a Storia Moderna; **Rosanna Sornicola**, associato, dall'Università della Basilicata; **Giuseppe Camodeca**, associato, dall'Università di Salerno.
Mario Santoro, ordinario, a riposo.

Medicina I: Passaggi interni: **C. Pignatelli Spinazzola**, ordinario, da Diagnostica a Chirurgia endoscopica; **Enrico Del Vecchio**, ordinario, da Radiologia generale e speciale odontostomatologica a Radiologia (semestrale); **Francesco Sasso**, associato, da Radioterapia a Radiologia generale e speciale odontostomatologica.

Medicina 2: **Antonio Blasi**, ordinario, a riposo.

Scienze: **Alessandro Verna**, ordinario, si trasferisce a Genova e **Giulia Scherillo**, associato, all'Istituto Universitario Navale di Napoli.
Passaggi interni: **Luca Politi**, ordinario, da Meccanica

quantistica a Meccanica statistica; **Paolo De Lucia**, ordinario, da Analisi matematica a Teoria delle funzioni; **Salvatore Solimeno**, ordinario, da Fisica sperimentale a Struttura della materia.

Scienze Politiche: Provenengono da altre sedi: **Mario D'Antonio**, ordinario (Roma « La Sapienza ») e **Giacomo Manno**, associato (Università di Cassino).
Edwige Schulte, ordinario, a riposo.



Un computer per professore

Dieci terminali collegati con la Corte di Cassazione. In programma seminari ed esercitazioni per gli studenti. Nuove prospettive per la didattica. Ne parliamo con i professori Donisi e Villone

Un computer per professore? Sarebbe disponibile, paziente, obiettivo e non necessariamente meno ... umano di certi docenti in carne ed ossa. Scherzi a parte, anche nello studio del diritto sembra giunto il momento del ricorso alla « intelligenza artificiale ». La Facoltà di Giurisprudenza ha recentemente messo a punto il collegamento di dieci terminali con la banca-dati della Corte di Cassazione. Sentenze, leggi e regolamenti di ogni genere e qualità potranno essere richiamati in qualsiasi momento dagli studenti, non più schiavi di appunti e fotocopie. E una possibilità che stuzzica grandi idee. Nella memoria dei computer, infatti, troverà posto un archivio di dimensioni altrimenti inimmaginabili. Le proposte per sfruttarlo non mancano. I professori Villone e Donisi, ordinari rispettivamente di Diritto Costituzionale e Diritto Civile, hanno già programmato seminari ed esercitazioni.

« Mi sono battuto per dare agli studenti questa possibilità e andrò fino in fondo — dichiara Villone, vero e proprio promotore dell'iniziativa — credo fermamente nell'impiego della tecnologia, e in particolare dell'informatica, allo studio del diritto. La banca-dati della Cassazione schiude orizzonti fino a ieri impensabili. Gli studenti potranno richiamare senza difficoltà le sentenze e i testi legislativi che trovano citati nei manuali ». Per entrambi i docenti, comunque, l'entusiasmo nasconde una nuova scelta didattica. Accusato da più parti di eccessiva sistematicità ed astrattezza, lo studio del diritto ha urgente bisogno di un confronto con gli strumenti operativi.

« Già da tempo propongo agli studenti delle mie materie l'esame concreto di casi giudiziari — ricorda Donisi — ritengo che sia l'unico modo per atturare lo shock cui si va incontro al termine del corso di laurea. Dopo anni di studio sistematico e dottrinale lo studente si trova di fronte a problemi di operatività degli istituti giuridici che nemmeno conosceva. Per questo l'analisi diretta delle sentenze, attraverso i terminali, è fondamentale ».

Diremo addio, dunque, alla preparazione vecchia maniera, fatta tutta di definizioni da mandare a memoria. Gli istituti giuridici andranno studiati nella loro prospettiva « vivente ».

« Ma l'avvicinamento dello studente alla pratica del diritto non passa per una dimi-

nuzione dello studio teorico — precisa Villone —. Di fronte alla mutevolezza e alla disorganicità di sentenze e leggi speciali, la preparazione sistematica conserva la funzione importantissima di dare all'operatore del diritto i mezzi per orientarsi. Non parlerei pertanto di una conversione al metodo casistico di stampo anglosassone ».

Uno studio diverso, dunque, più completo, più impegnativo. Per gli studenti, certo, ma anche per i professori. Villone ne è convinto. « La lezione tradizionale non richiede ai docenti nessun impegno particolare. Basta « inserire il pilota automatico » e si va avanti per un'ora e più. L'esercitazione al terminale, invece, obbliga a costruire un percorso teorico che giunga ad esaminare l'Istituto par-

tendo dal caso concreto. Ad ogni modo è più stimolante per tutti ».

Proprio perché conscio delle difficoltà, il professor Villone curerà personalmente i seminari a partire dalla fine di febbraio. Per sua stessa ammissione, però, non potrà organizzarne più di tre o quattro. Ecco allora che i dieci terminali diventeranno insufficienti. « Mi sono spaventato io stesso del numero di studenti interessati a questo tipo di studio. Non so come fare per accontentare tutti ». Il professor Donisi, invece, si è fatto furbo. Lui lo stragemma lo ha già trovato. « Faremo le esercitazioni ai terminali a fine marzo. Per esperienza so che allora si farà avanti solo chi è veramente interessato ».

Andrea Angrisani



L'aula-computer collegata alla Corte di Cassazione

Colloqui di gennaio: un bilancio

Per le matricole primo impatto con una « simulazione d'esame ». Istituzioni di diritto romano il banco di prova. C'è possibilità di chiedere aiuto se qualcosa non è andato per il verso giusto. Gli orari di ricevimento dei docenti e dei loro collaboratori



Gennaio è tradizionalmente segnato per le matricole dai colloqui di Istituzioni di diritto romano.

Il giorno 11 gennaio si sono conclusi quelli della seconda cattedra per i quali possiamo già offrire un primo bilancio, il giorno 4 invece quelli della prima cattedra.

Relativamente ai primi, a giudizio del professor Gluffré un buon 75% dei circa 400 esaminati si era preparato con diligenza, mentre il restante 25% ha dimostrato carenze nella comprensione dei fenomeni generali della materia. L'utilità di questa simulazione d'esame è quindi dupli-

ce. In primis si può saggiare il grado di preparazione e nel contempo verificare se il metodo di studio utilizzato è quello giusto. In secondo luogo nel caso siano emerse difficoltà nello studio della materia è proprio in sede di colloquio che sono indicate le possibilità d'aiuto offerte dai collaboratori di cattedra.

In definitiva il colloquio non ha la finalità di rendere più agevole l'organizzazione dello studio del vasto programma attraverso il suo sezionamento e l'accantonamento in sede d'esame finale della parte precedentemente studiata (sul punto il professor Melillo ha esposto un esplicito avviso). Ad impedire questo ruolo del colloquio sta il carattere istituzionale e di base dell'esame nel suo complesso e dei capitoli oggetto di colloquio in particolare.

Dell'effettiva utilità di questo strumento dubita invece il professor Di Lella. Anch'egli in passato stabiliva questo genere di esercitazioni finché si è reso conto insieme ad i suoi collaboratori della distanza tra finalità del colloquio e la prassi degli studenti. In sede d'esame infatti lo studente finiva per ignorare la parte di programma oggetto del colloquio e ciò naturalmente rendeva difficoltosa la valutazione positiva della prova. Non si può sapere che cos'è una compravendita senza riuscire contemporaneamente ad offrire una definizione della nozione di rappor-

to obbligatorio, come pure si è verificato in casi limite.

Ci si può comunque rivolgere ai vari collaboratori di cattedra indipendentemente dall'esito del colloquio: anzi è bene farlo anche solo per chiarire eventuali punti oscuri.

In questa prospettiva gli studenti possono utilizzare da una parte esercitazioni e seminari successivi e dall'altra i turni di ricevimento al Dipartimento di diritto romano in Via Mezzocannone 8 i cui orari sono i seguenti:

Istituzioni di diritto romano (I cattedra)

Prof. Melillo: venerdì 9,00-11,00

Dott. Puglisi: lunedì e martedì 9,00-11,00

Dott. Sanseverino: mercoledì 10-12,00

Dott. Pennacchio: giovedì 9,00-11,00

Istituzioni di diritto romano (II cattedra)

Prof. Giuffrè: lunedì 9-10,00

Dott. De Falco: lunedì 10-11

Dott. De Pascale: martedì 10-11

Dott. Lamberti: lunedì 10-11

Istituzioni di diritto romano (III cattedra)

Prof. Di Lella: giovedì 9-11,00

Dott. Fratto: venerdì 9-11,00

Dott. Liguori: lunedì 10-12

Dott. Tremante: lunedì 9-11

Dott. Ruscillo: mercoledì 10-12

Dott. Capone: giovedì 9-11

Dott. Minieri: venerdì 11-13

Dott. Continisio: martedì 12-14

Renata Mazzaro

Tutte le novità di Giurisprudenza

Esercitazioni di Commerciale

Avranno inizio oggi, 27 gennaio, le esercitazioni della II cattedra di Diritto Commerciale (prof. Campobasso) sulle procedure concorsuali. Gli incontri si terranno settimanalmente nell'aula 21 di Via Mezzocannone 16 alle ore 12. Questo il calendario: 27/1 Caratteri delle procedure concorsuali e presupposti del fallimento; 3/2 Gli organi del fallimento (segue); 17/2 Gli effetti del fallimento per il fallito; 24/2 Gli effetti del fallimento sugli atti dei creditori; 3/3 Gli effetti del fallimento sugli atti pregiudizievole; 10/3 L'accertamento del passivo; 17/3 La liquidazione dell'attivo; 31/3 La chiusura del fallimento; 7/4 Il fallimento delle società; 14/4 Il concordato preventivo; 21/4 L'amministrazione controllata; 28/4 La liquidazione coatta amministrativa; 5/5 L'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi.



Giurisprudenza. Interni

(prof. Donisi) iniziate il 20 gennaio. Gli studenti sono stati divisi in due gruppi: dalle ore 14 alle 16 fino alla matricola n° 78508, dalle 16 alle 18 gli altri. I primi incontri verteranno sulle nozioni fondamentali di diritto privato, indispensabili allo studio della materia.

tranquillo e ben illuminato. Unico neo un grosso sacchetto pieno di calcinacci, dati i lavori in corso, depositato in un angolo.

I piani di studio più richiesti

Quest'anno ben 4.800 gli studenti che si sono immatricolati, solo 370 di essi hanno chiesto di essere assegnati ad un piano di studio alternativo. Tutti gli altri hanno preferito quello statutario ma è possibile che nel corso della carriera universitaria molti cambino idea. Il passaggio di piano può avvenire all'atto dell'iscrizione al secondo anno di corso oppure per i fuori corso al 1°, 3° e 5° anno.

È molto raro che si passi da un piano alternativo a quello statutario. Quest'anno solo 10 studenti hanno osato! Molto più usuale è invece l'inverso. La maggior parte degli studenti chiede il passaggio ad uno degli otto piani alternativi previsti dalla Guida (al di fuori del piano libero) tra cui i preferiti sono: il giuspubblicistico, il penalistico, l'internazionalistico, il commercialistico.

Nuovi computer per le prenotazioni

Nell'ex corridoio della facoltà di Lettere, è prevista l'installazione di circa 22 computer per la prenotazione degli esami di giurisprudenza, in aggiunta ai 5 già funzionanti al primo piano, in-

ti in corso, nella sessione straordinaria di febbraio-marzo (che appartiene all'anno accademico 1987-88) non possono sostenere più di due esami, tale limite non vale per i fuori corso.

Biblioteca

La biblioteca della facoltà, raggiungibile dalle scale (o ascensore) laterali all'aula De Sanctis al secondo piano, è aperta: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8,30 alle ore 18; martedì e giovedì dalle ore 8,30 alle ore 14,15; il sabato è chiusa.

Effetti da rotazione

Nella facoltà di Giurisprudenza, c'è chi non rispetta le regole, lo hanno denunciato i giovani socialisti di Giurisprudenza. Per effetto della rotazione biennale delle cattedre, molti studenti sono assegnati ad una cattedra diversa da quella di cui hanno seguito il corso. Nonostante nella guida sia prevista la facoltà di sostenere l'esame sul programma del corso precedentemente seguito, molti professori non rispettano questa norma. Alcuni docenti prevedono tale divieto nelle bacheche, altri bocciano in sede d'esame, con pretesti poco persuasivi.

Annalisa Borrelli

Cambiano i programmi di...

Cambia il programma di Diritto dell'Esecuzione Penale. In sostituzione di « Misure alternative alla detenzione - Grevi » (indicato dalla Guida dello Studente) si consiglia « Manuale dell'Esecuzione Penale - Giuffrè 1980 » limitatamente ai capitoli I, II, III e V.

A partire dalla prossima sessione estiva, la preparazione dell'esame di Diritto di Famiglia potrà, a scelta dello studente, vertere sul seguente programma alternativo:

a) Nozioni generali; b) La riforma del divorzio con particolare riferimento ai profili patrimoniali. Per a) studio della parte relativa al Diritto di famiglia del manuale di Diritto Privato; per b) E. Quadri - La nuova legge sul divorzio, I, profili patrimoniali, Iovene 1987.

Un testo in alternativa

Novità per chi prepara Diritto Internazionale. Dalla sessione estiva 88/89 la parte speciale riguardante il diritto internazionale privato potrà essere studiata anche su « Lezioni di diritto internazionale privato » - Barile - CEDAM Padova 1980 (Tutto).

Esercitazioni di Diritto Civile

Proseguono ogni venerdì nell'aula 25 di Via Mezzocannone 16 le esercitazioni della II cattedra di Diritto Civile

Seminari sul nuovo codice

La III cattedra di Procedura Penale organizzerà, a partire dal mese prossimo, una serie di seminari per studenti su « Il nuovo codice di Procedura Penale ». Il primo incontro, previsto per il 2 febbraio, verterà sulle indagini preliminari e sarà condotto dal dr. Bargi. Il secondo, in programma per il 16, tratterà dell'archiviazione, azione e imputazione e sarà curato dai dr. Ferrari e Raucei. I seminari si terranno nell'aula 25 di Via Mezzocannone 16 alle ore 17.

Andrea Angrisani

Aula multiuso

« Difficilmente si impara ciò che si crede di sapere ». È uno slogan che appare sulle pareti imbiancate recentemente nell'aula dei rappresentanti degli studenti sita nel Cortile delle Statue in Via Mezzocannone 8. Nell'aula è possibile studiare tutti i giorni grazie alla disponibilità di otto tavolini quadrati, ciascuno con quattro sedie per complessivi 32 posti studio.

L'ambiente è accogliente,

Solo due esami...

Ricordiamo che gli studen-

Dove poter trovare Ateneapoli

Napoli	Frattaminore
Ischia (isola)	S. Arpino
Capri (isola)	Orta di Atella
Procida	Caivano
Miseno	Cardito
Bacoli	Casoria
Baia	S. Pietro a Patierno
Arco Felice	Afragola
Pozzuoli	Casalnuovo
Bagnoli	Volla
Quarto	Acerra
Qualiano	Cercola
Marano	S. Sebastiano
Calvizzano	S. Giorgio
Villaricca	Pomigliano d'Arco
Mugnano	Madonna dell'Arco
Giugliano	S. Anastasia
Chiaiano	Pollena Trocchia
Marianella	Torre del Greco
Piscinola	Somma Vesuviana
Secondigliano	Ottaviano
Arzano	S. Giuseppe Vesuviano
Casavatore	Cimitile
Casandrino	Nola
S. Antimo	Portici
Grumo Nevano	Ercolano
Frattamaggiore	S. Maria La Bruna

Aspettando Monte Sant'Angelo

Un viaggio all'interno della Facoltà di Economia per mettere in rilievo le carenze strutturali e le condizioni impossibili in cui si è costretti a lavorare e studiare

Ormai Monte Sant'Angelo è divenuta quasi una parola magica.

È una speranza, un sogno, un desiderio. Lo si attende ogni giorno con fede proprio come Didi e Gogo aspettano il loro GODOT.

Continuando l'azzardata analogia con l'opera di Beckett, la facoltà di Economia diventa palcoscenico scuro e squallido in cui si agitano i due protagonisti, il trasferimento alla nuova sede l'unica soluzione che li fa andare avanti. E se Godot non apparirà neppure alla fine del secondo atto, le prospettive per Monte Sant'Angelo per quanto lontane sono più concrete, dato che il Rettore assicura il trasferimento entro il 1990.

Ma fino ad allora come è possibile studiare, insegnare, fare ricerca in condizioni precarie per il corpo e la mente?

Non si tratta, infatti, solo di problemi strutturali, per quanto gravi essi siano. Lezioni in cinema sovraffollati che rendono difficile seguire attentamente le lezioni e che impediscono qualsiasi rapporto diretto tra docente e studenti sono cosa nota.

A ciò si aggiunge uno stato di abbandono e gravi carenze igieniche che attentano alla stessa salute.

I lavori della facciata posteriore e dei fianchi sono fermi da anni; ormai i piedi delle impalcature sono stati trasformati in vere e proprie discariche: c'è di tutto, sedie rotte, resti di armadietti, legname, vetri, un fustino di detersivo, cartoni e cartaccia. Sul marmo, una volta bianco, che riveste il primo piano della facciata anteriore campeggiano, insieme agli sgarbati manifesti del Circo Medrano che ritraggono King Kong e il giallo dei posters di Ateneapoli, scritte di ogni tipo e colore; fra le tante un appello, in verde, « vogliamo un'università costruttiva ».

Portiamo con noi quelle parole, mentre ci accingiamo ad entrare nella facoltà per iniziare il nostro viaggio.

Dei tre portali d'ingresso, protetti da possenti inferriate, ne funziona solo uno, quello centrale; l'entrata posteriore non è agibile, a causa dei suddetti « lavori in corso ».

Pomposo l'atrio dominato da quattro imponenti colonne di marmo verde nascosto dai numerosi avvisi che le ricoprono a mo' di bacheche e dal bel pavimento di marmo a forme romboidali. Peccato che la vista ricada sulla vecchia e malandata porta finestra, proprio dove la rampa di scale centrale si divide in due tronconi per accedere ai piani superiori. Due sono gli

ascensori, ma possono essere usati solo dagli autorizzati, dal momento che sono dotati di chiave.

Ecco che appena oltrepassiamo l'ingresso scopriamo le reali condizioni del resto dell'edificio. Nei bracci a destra e a sinistra le pareti diventano improvvisamente sporche, i pavimenti indecenti o irriconoscibili, come quello dell'aula accanto al laboratorio di Informatica applicata, di legno, la cui copertura in lineoleum è ormai quasi distrutta; o quelli delle aule 3 e 4, il cui lineoleum bianco sembra il mantello di un dalmata. Nel corridoio è accatastata una vecchia macchina fotocopiatrice Univac, un monitor, un mobile.

Tentiamo di scendere nei sotterranei, ma dopo la prima rampa di scale un cumulo di grossi sacchi di segatura ostruisce il passaggio.

Più oltre mucchi di spazzatura. Invertiamo il cammino per arrivare sul tetto, ma un pesante cancello di ferro sbarrava il passo; solo da un buco si riesce a sbirciare il grande terrazzo che si affaccia su via Partenope.

Torniamo al piano terra. I bagni sono due, come per ogni piano. Quello apparentemente più piccolo è degli insegnanti; un lavandino e uno specchio e poi i due gabinetti, con le figurine dei due diversi sessi, entrambi chiusi a chiave. Accanto ci sono i bagni per gli studenti, in comune per maschi e femmine. Qui la finestra è eternamente aperta perché fa da supporto alle impalcature; per terra un



Il Dipartimento di Diritto dell'Economia

« pasticciaccio » di fango, da un lato due lavandini, niente specchio. Degne di interesse le porte dei tre gabinetti, affrescate con vignette e scritte contro gli Americani, pro Gorby e la perestrojka e inni di varia natura.

Dopo cotanto spettacolo ci risolveva lo spirito visitare l'aula magna. Bella e ricca, con pavimenti e pareti in marmo, soffitti a cassettoni di legno intarsiato, come pure in legno sono i lampadari e i candelabri lungo le pareti, i grandi portali, il pulpito sulla sinistra e il semicerchio di stalli che fronteggia le poltroncine verdi 'nuovissime'. Ma anche al II piano si ripete la stessa storia: appena superata l'area centrale, le cui pa-

reti sono state recentemente rifatte in graffiato, ci ritroviamo nei corridoi ingombri di vecchi armadi di ferro ormai inservibili che fanno brutta mostra di sé, pareti decrepite, soffitti scrostati.

Il riscaldamento non funziona, ma secondo alcuni non esiste neppure un sistema centralizzato; al dipartimento di Matematica e Statistica, ad esempio, si sono autonomamente muniti di stufe.

I vetri sono abbastanza rari in facoltà, il materiale più usato per le finestre è il celophane e lo scotch da imballaggio, che se non fa entrare la luce almeno impedisce l'ingresso dei topi. Però il presidente Lucarelli promette di provvedere alla sostituzione

degli infissi entro un mese. Ce lo auguriamo perché i rat, comunque, sono già penetrati, lasciando allarmanti tracce sulle cattedre del III piano. Qualcuno ha chiesto una disinfestazione, e, da parte della presidenza, non si esclude la chiusura della facoltà per un giorno per esgaurirla.

Da Via Partenope ci spostiamo in piazza Vittoria, dove al numero 6 è sito il Dipartimento di Diritto dell'Economia, a causa dell'insufficienza di aule nella sede centrale. Nell'antico palazzo sono stati affittati due piani, il IV e il V, raggiungibili con una salutare scarpinata lungo la scala a chiocciola o una moneta da cento lire per l'ascensore. Ma il V piano è stato chiuso dal direttore del Dipartimento, Giancarlo Guarino, a causa della situazione di rischio derivante dalle infiltrazioni di acqua. Nel frattempo gli Istituti di diritto pubblico e privato che si trovavano al V piano sono stati trasferiti al IV con evidenti problemi di spazio, che sarebbe eufemistico definire « gravi ».

Le aule dei docenti sono di pochi metri quadrati e cariche di volumi che hanno invaso ogni spazio disponibile; il corridoio largo circa settanta centimetri è a senso unico alternato e corre lungo tutto il piano divicolandosi come un labirinto. I soffitti sono scrostati, in alcuni punti forati, come nel bagno, protetto da una rete e giornali; sulle pareti « grigie » si evidenziano gli interruttori della luce, neri. Gli infissi sono uno spettacolo indecoroso.

« Il Dipartimento ha chiesto di fare dei lavori — dice il Prof. Guarino —, ma gli allargamenti sono di competenza dei proprietari dell'immobile ». Proprio in questi giorni si aspetta una risposta da parte dell'Amministrazione per risolvere almeno le questioni più urgenti, che riguardano l'ordinaria amministrazione: l'impianto elettrico e il « tentativo di rendere meno indecenti alcuni locali come la sala di lettura, un vero attentato alle caviglie degli studenti », afferma Guarino.

Ma perché almeno non si cerca di pulire di più e meglio?

« Esiste un contratto di pulizia e abbiamo provato anche a protestare, ma tutto è stato vano ». D'altra parte lo stesso direttore ammette sorridendo ironicamente che « è difficile pulire stretti come siamo con i libri sulla testa; e poi, per i vetri, ad esempio, c'è il rischio che si rompano ».

Quasi al via la convenzione tra Economia e Banco di Napoli

Nel quadro delle iniziative rivolte a conseguire più stabili rapporti di collaborazione tra l'Università e mondo del lavoro verrà presto ratificata la convenzione fra l'Università, con particolare riguardo al corso di Laurea in Economia e Commercio e il Banco di Napoli. Lo scopo è quello di contribuire alla migliore formazione degli studenti nel settore bancario e finanziario e ad una migliore conoscenza del Banco di Napoli (stage, struttura, attività) in ambito accademico; non è escluso un eventuale reclutamento di elementi brillantemente laureati e che abbiano mostrato particolare interesse per le attività finanziarie e creditizie.

Il Banco di Napoli si impegna:

a tenere conferenze di circa due ore, sull'attività del

Banco di Napoli, svolte da esperti aziendali agli studenti del penultimo anno del corso di laurea; ad organizzare seminari integrativi di corsi fondamentali del penultimo o dell'ultimo anno del corso di laurea tenuti da esperti del Banco di Napoli aventi una durata complessiva di circa dodici ore; ad offrire premi di laurea da L. 5.000.000 ciascuno, per un massimo di otto tesi sperimentali su argomenti concordati con il Banco di Napoli e da svolgere con l'assistenza di esperti del Banco in materia di specifico interesse del settore bancario finanziario. Le tesi concordate dovranno essere suffragate da una carriera scolastica con votazione non inferiore al 28/30 di media. Ancora a promuovere visite guidate di docenti e studenti ad uffici ed impianti sociali; ad offrire

stages per laureandi. Le modalità verranno stabilite dal Comitato di Gestione costituito dal responsabile per l'Università delle attività previste dalla Convenzione, prof. **Luca Fiore**; da tre esperti designati dal Banco e da tre professori di ruolo designati dalla Facoltà di Economia e Commercio.

L'Università di Napoli s'impegna a mettere a disposizione le strutture per l'effettuazione dei seminari e delle conferenze.

Ricordiamo che la Convenzione avrà la durata di due anni dalla data di sottoscrizione. A questo scopo verranno stanziati dall'Istituto bancario 40 milioni, inoltre lo stesso si fa carico dell'onere derivante da eventuali costi indiretti.

Angela Masone

Giuliana Ferralino

Esami d'inverno

Siamo giunti alle soglie di febbraio. Un mese che segna un'importante scadenza per le matricole di quelle Facoltà come Economia dove è possibile sostenere esami anticipati alla fine dei corsi semestrali, i cosiddetti esami in preappello.

Le prove semestrali sono state istituite allo scopo di velocizzare l'avvio alla carriera universitaria. Economia è una Facoltà che sfrutta molto queste opportunità. Anzi negli anni scorsi alcuni docenti fissavano due sedute di esami in preappello: una a febbraio ed una a marzo. Quest'anno una circolare emanata dal Preside ha imposto il rispetto del termine degli esami semestrali fissato al 3 marzo, come previsto dal Senato Accademico.

Quindi dopo una breve esperienza di vita universitaria le matricole si trovano di fronte al primo ostacolo o meglio ai primi due esami dal momento che con opportuni cambi di cattedra è possibile sostenere Storia Economica e Diritto Privato.

Non impossibile quanto sembra affrontarli entrambi. Basta sfruttare l'intervallo di tempo che quasi sempre c'è tra le due prove.

Il Preside **Francesco Luca-**

relli, docente di Diritto Privato, anche quest'anno ha fatto il pieno. Sono ben seicento le matricole che sosterranno il suo esame. Dal 15 febbraio, mattino e pomeriggio, al cospetto del professore si succederanno i piccoli managers in cerca del primo successo. Per gli studenti che afferiscono alla cattedra del **Prof. Ernesto Cesàro** è prevista una sorta di precolloquio allo scopo di verificare la preparazione prima che giungano all'esame.

Il **Prof. Vincenzo Giura**, docente di Storia Economica, proprio per evitare l'accavallamento fra corsi ed esami aprirà la seduta il 1° febbraio con le vecchie matricole. Sarà poi il turno di coloro che hanno seguito il corso, secondo un calendario che comprenderà circa 400 esami e si snoderà o in una seduta unica di venti giorni, oppure solo nei primi tre giorni delle settimane di febbraio. Anche il **Prof. Francesco Balletta** prevede che saranno circa 400 gli studenti che sosterranno l'esame di Storia economica alla fine del corso se-



Economia. Interni

mestrale. Balletta ha stabilito due date: una all'inizio e l'altra alla fine del mese di febbraio, rispettando in tal modo la circolare del Preside

ma lasciando la possibilità di scelta.

Per quanto riguarda il secondo anno i corsi semestrali seguiti sono quello di

Tecnica Industriale e Commerciale e Ragioneria II. Il **Prof. Sergio Sciarrelli** terminerà le lezioni il 28 gennaio, data entro la quale si dovranno prenotare gli studenti che intendono anticipare l'esame a febbraio.

Circa 400 coloro che si cimenteranno; per gli altri che hanno seguito e non si sentono ancora pronti... c'è sempre maggio. Il 9 febbraio prenderanno il via gli esami in preappello. La prova verterà prevalentemente sul lato teorico con qualche riferimento alle applicazioni. C'è anche chi sostiene che questo esame al secondo anno sia un po' prematuro perché non si posseggono buone basi. Il fascino che esercita sugli studenti tale disciplina però ha sempre dato buoni frutti, come confermano i risultati degli anni scorsi.

Ottanta gli iscritti al corso di Ragioneria II con il **Prof. Lucio Potito** ma si prevede che solo sessanta affronteranno l'esame in preappello.

Il docente prevede che, nonostante i settanta esami ordinari prenotati per febbraio, la seduta dovrebbe concludersi nella prima settimana del mese.

A tutti buon esame...

Francesco Caputo

Una circolare per gli esami

La Presidenza ha emanato una circolare per la disciplina delle sedute d'esame relative ai corsi semestrali. Scopo della suddetta circolare è far rispettare le disposizioni del Senato Accademico emanate al tempo dell'istituzione dei corsi semestrali. I docenti devono provvedere ad « esaminare » tutti gli studenti che hanno seguito il corso entro e non oltre il 3 Marzo. Tutto questo per dare la possibilità agli stessi di seguire i corsi del secondo semestre onde evitare fastidiosi accavallamenti.

La suddetta circolare ha subito suscitato proteste di parte degli studenti. Se è vero che terminare gli esami entro il 3 marzo darebbe la possibilità agli studenti di seguire con maggiore tranquillità i corsi del secondo semestre è altresì vero che ci sono esami, per esempio Diritto Commerciale, per i quali occorre un lungo e approfondito studio per avere una buona preparazione. Gli studenti del corso di Diritto Commerciale del **Prof. Francesco Di Sabato** perderebbero, così, la possibilità di sostenere il difficile esame in un appello speciale fissato di consueto ogni anno dal docente alla fine del mese di marzo.

Supplenze di cattedre

• Sono state provvisoria-

Economia in breve

mente assegnate le cattedre del corso di **Economia Politica I** ai professori: Giancarlo De Vivo, Ricciotti Antinolfi, Massimo Pivetti e Ceila.

Non è ancora nota la relativa divisione per lettere.

• Il **Prof. Eugenio Zagari**, docente di Storia dell'Analisi economica, ha ricoperto per alcuni anni anche la cattedra di Economia Politica II. Dall'89 ritornerà alla sua cattedra di Storia ma continuerà a fare gli esami di Economia agli studenti che negli anni scorsi erano, secondo il criterio alfabetico, assegnati alla sua cattedra.

Sono state anche provvisoriamente assegnate le cattedre per i corsi di Economia Politica II con questa suddivisione per lettere: Prof.ssa A. Maria Sbordone (A-D), Prof.ssa Lila Costabile (E-N), Prof. Antonio Murolo (O-Z).

Piani di studio

Non sono ancora definitivi i dati sull'assegnazione dei piani di studio relativi all'anno accademico 88/89 ma in linea di massima in Segreteria si afferma che il piano più richiesto dagli studenti è quello economico-gestionale.

Borse di studio

• Il Dottorato del Collegio d'Europa, con la collaborazione di tutti i paesi d'Eu-

ropa e di molti organismi pubblici e privati, ammette ogni anno 200 laureati in Giurisprudenza, Economia e Commercio e Scienze politiche a corsi post-universitari riguardanti specializzazioni in campo amministrativo, economico e giuridico. Tali studi, chiaramente, sono inquadrati in una visione prettamente europeistica.

Le domande dovranno pervenire a: Rettorato del Collegio d'Europa, Dyver, 11/B - 8000 Brugge.

• La Ferruzzi Finanziaria S.p.A. bandisce sei Borse di Studio per l'anno accademico 1989/90 intitolate a « Serafino Ferruzzi », fondatore del Gruppo Ferruzzi. Tali borse hanno lo scopo di incoraggiare lo studio a livello post-universitario delle discipline economico-finanziarie da parte dei laureati dei paesi della CEE. Le domande dovranno pervenire a: Serafino Ferruzzi entro il 31 gennaio European Scholarship, Consorzio Servizi di gruppo, Foro Bonaparte, 31 2012 Milano.

Mariarosaria Marchesano

Graziani alla Sapienza

Era nell'aria da molto tempo ma ormai è certo: il professor Augusto Graziani si trasferisce alla Sapienza di Roma. Il docente prenderà il

nuovo incarico il 1 novembre prossimo. Una grave perdita per Economia.

Visita a Monte Sant'Angelo

È quasi certo che il 30 gennaio ci sarà una visita guidata nei cantieri di Monte Sant'Angelo. Presenti il Preside Lucarelli, esponenti dell'azienda costruttrice, l'Infrasud, e varie personalità del mondo accademico. Gli studenti interessati possono rivolgersi agli Uffici di Presidenza.

Tesi: si cambia?

Nei suoi progetti futuri la Facoltà di Economia ha quello di rivedere la regolazione delle tesi. Non più sterili lavori di compilazione ma tesi sperimentali con argomenti suggeriti da enti e industrie attraverso convenzioni firmate con la Facoltà. Le tesi rappresenteranno un primo punto di contatto con il mondo del lavoro.

Progetto informazione

Quanti studenti di Economia si lamentano dello scarso servizio informativo offerto dalla Facoltà? Forse troppi.

Ma le prospettive sono ro-

see, il trasferimento a Monte Sant'Angelo e un progetto della presidenza, pur se in embrione, sul potenziamento del servizio informativo per gli studenti lasciano sperare in una Facoltà all'altezza della situazione.

Consiglio di Facoltà

Il 30 gennaio 1989, ore 16, si terrà l'adunanza del consiglio di Facoltà. L'ordine del giorno prevede i seguenti argomenti: l'approvazione e la rettifica del verbale precedente; l'approvazione della Convenzione con il Banco di Napoli; nomina delle commissioni per l'attuazione delle Convenzioni (SIP - GESAP - Banco di Napoli); nomina e funzionamento Commissioni esami di ricercatore (situazione edilizia - Tesi - Esami); nomina componenti Commissioni esami ricercatori (gruppi disciplinari: 2,20 (2), 21 (2), 22 (2), 80; Art. 25 DPR 382/80, (a) Conferimento funzione Professore a contratto Anno Accademico 1988/89, (b) Richiesta Professori a contratto Anno Accademico 1989/90; pratiche studenti; pratiche personale docente; supplenze Anno Accademico 1988/89 (cattedra di Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario); provvedimenti a cattedre di ruolo; chiamata Professore associato in lingua Francese a seguito concorso (domanda prof.ssa Maria Rosaria Ansalone).

Francesco Caputo

Il punto sulle tesi/1

Meglio progettuali che sperimentali per i Civili; standard o di maggior impegno per gli Elettronici. Ma un dato è comune: una buona tesi è una carta vincente per entrare nel mondo del lavoro. Ne parliamo con i professori De Sivo ed Esposito

di Gaetano Felaco

L'esame di laurea, come è risaputo, è l'ultimo dei molteplici scogli che la vita universitaria offre a coloro che l'hanno intrapresa. In quanto esame anche esso pone i suoi problemi e i suoi dilemmi: proprio per questo, e spinti da una effettiva carenza di informazioni in merito, abbiamo interpellato due «rappresentanti» dei corsi di laurea più affollati della nostra facoltà: il Prof. De Sivo per i civili ed il Prof. Aldo Esposito per gli elettronici. Entrambi fanno parte delle Commissioni di Laurea.

I civili

Per il corso dei civili le tendenze della Facoltà sembrano far preferire tesi di tipo progettuale a tesi di tipo sperimentale «a differenza di quando era preside il prof. Massimilla che essendo un ingegnere chimico preferiva tesi prettamente sperimentali e teoriche anche surclassando quelle progettuali» sostiene il prof. De Sivo.

In generale lo studente del Corso di Laurea in Ingegneria Civile può scegliere tra diversi tipi di tesi: gli elaborati, la tesi progettuale e la tesi sperimentale. A chi sceglie gli elaborati, e cioè l'elaborazione di progetti di esami dell'ultimo anno, lo statuto accademico impone la presentazione di due elaborati di cui uno specificamente di applicazione civile, l'altro invece di complemento. Rinomata è l'accoppiata per esempio di «Complementi di tecnica delle costruzioni» e «Costruzioni idrauliche». Ma anche tanti altri progetti possono essere presentati tipo «Costruzioni di strade», «Tecnica dei cantieri e produttività» e «se si rielabora con una visione più specialistica anche un progetto del terzo anno come quello di 'Architettura Tecnica'».

Le tesi progettuali sono dei veri e propri temi assegnati dal docente su richiesta dello studente stesso. L'Istituto di Architettura Tecnica è impegnato in questo momento in alcune tesi molto interessanti come quella per l'utilizzo dell'energia solare come fonte di riscaldamento per civili abitazioni oppure quella sull'utilizzo del legno come elemento costruttivo o ancora il progetto di un palazzetto dello sport. Questo tipo di tesi sono preferibili stando al professor De Sivo «perché dalla Facoltà devono uscire tecnici e non ricercatori. Tutto sommato le tesi progettuali comunque devono partire da una ricerca teorica di base sia per lo studio di tipo-



ge edilizie preesistenti sia per l'inquadramento globale del problema».

Senza contare che comunque questo tipo di tesi possono avere degli utilizzi nella ricerca vera e propria. Ad esempio si è riusciti a dimostrare la scarsa economicità dell'impiego dell'energia solare nelle civili abitazioni proprio in una tesi progettuale. Il tipo di tesi che si possono elaborare sono quindi molteplici ed è per questo che chiediamo al professor De Sivo se esiste una differenziazione nel giudizio delle stesse. «A rigor di norma la Commissione di Laurea è composta da 11 persone. Ognuno dovrebbe avere a disposizione un massimo di dieci punti. Da qui il famoso 110. Le cose però non vanno precisamente così. Si parte invece dal voto di base calcolato dalla media dei voti d'esame ai quali possono essere aggiunti un massimo di undici punti. Con una buona tesi si riesce facilmente ad avere undici; con gli elabora-

ti si è arrivati massimo ad otto punti. Su questi punteggi si è anche abbastanza fiscali infatti mi è capitato che uno studente solo per pochi centesimi non ha raggiunto il massimo e si è dovuto accontentare del 109».

In cosa consistono le tesi progettuali?

«Viene assegnato allo studente un tema di progetto che deve essere sviluppato sia dal punto di vista architettonico, sia dal punto di vista strutturale sia da quello

impiantistico. Il discorso diventa molto ampio ed abbraccia diverse problematiche da diversi punti di vista».

Quanto tempo occorre per una tesi del genere?

«Di solito vengono assegnate a studenti a cui mancano solo pochi esami e quindi l'opera di ricerca si può effettuare mentre si studiano gli ultimi esami per dedicarsi poi per un periodo diciamo di tre mesi alla tesi vera e propria».

Per ottenere una tesi a chi

$$\text{Voto di laurea} = \frac{11}{3} m + (m-18) \frac{1}{3} + 0,5 + X$$

$$\text{con } 0 \leq x \leq 4 \text{ ed } m = \max \left[\frac{V_1+V_2+\dots+V_{29}}{29}; \frac{V_1+V_2+\dots+V_{21}+V_n}{21+n} \right]$$

con $n \geq 0$ n = numero di esami superati dopo il 31 dicembre 1986;

$$m^I = \frac{V_1+V_2+\dots+V_{12}}{12}$$



L.I.D.A.

LI.DA s.r.l.
TRASLOCHI

**TRASLOCHI CON PIATTAFORMA
ELEVATRICE - COPERTURA
ASSICURATIVA - SCONTI PARTICOLARI A
DIPENDENTI UNIVERSITARI**

Questo annuncio è particolarmente rivolto a Istituti, Facoltà, Dipartimenti.

Recapito: Napoli Corso Umberto I - Tel. 649006-263230

bisogna rivolgersi?

«Basta rivolgersi al singolo docente oppure al singolo Istituto che solo per un eccessivo numero di richieste può rifiutare».

A cosa serve questo tipo di tesi?

«Serve a dare, ancora prima di laurearsi, un esempio di progettazione vera e propria, da qui l'utilità di queste tesi rispetto a quelle sperimentali».

Gli elettronici

Mentre tutto sembra abbastanza lineare nel corso di Laurea in Ingegneria civile non è così in quello degli elettronici.

Il tipo di tesi che lo studente può scegliere si divide in due grosse parti: standard o quelle di maggior impegno. Queste ultime si dividono ancora in quelle rivolte alle industrie e quelle alla ricerca.

Chi vuole ottenere una tesi deve presentare un modulo presso la segreteria didattica del Corso di Laurea scegliendo il tipo di tesi, il campo di interesse ed il docente cui vuole afferire (evidenziando eventuali contatti già intrapresi).

Il criterio di valutazione si riassume in un voto finale di laurea che tiene conto di tre aliquote:

1) media dei voti riportati agli esami scegliendo la valutazione maggiore tra la media dei 29 esami oppure tra quella di 21 se gli otto rimasti sono stati sostenuti prima del 31 dicembre 1986. In caso contrario la media va effettuata tra tutti gli esami sostenuti dopo tale data.

2) un incremento che va da uno a quattro punti a seconda della media riportata ai seguenti esami: Programmazione dei calcolatori elettronici; Complementi di matematica; Calcolatori elettronici; Campi elettromagnetici e circuiti; Componenti elettronici; Elettrotecnica; Teoria dei Sistemi; Comunicazioni elettriche; Controlli automatici; Elettronica applicata; Misure elettriche e Radiotecnica.

3) un incremento che va da uno a quattro punti a seconda dell'interesse e del lavoro dimostrato durante l'elaborazione.

Il massimo punteggio, che è 8, si ha solo se un controrelatore nominato dalla Commissione, dà parere positivo. Il controrelatore in genere riceve solo un mese prima il lavoro da esaminare per cui molto spesso non ha il tempo materiale per una attenta analisi. Per una maggiore obiettività nella valutazione

si sta pensando di sostituire questa figura con una dichiarazione scritta del relatore stesso che rassicuri sulla bontà del lavoro.

Il numero dei laureati è in media di 180-200 persone l'anno ed il maggior numero di tesi è chiesto ai seguenti settori in ordine: informatica; telematica; automatica; microonde.

Per poter capire meglio il perché di così grandi complicazioni ci siamo rivolti al professor Aldo Esposito soprattutto per farci chiarire l'espressione algebrica che riportiamo in pagina proposta ironicamente dagli studenti come riassunto del criterio di valutazione adottato dalla Commissione.

« Abbiamo scelto questo tipo di criterio perché a Napoli il 110 ad Ingegneria Elettronica era ormai troppo inflazionato come a Genova e a Palermo; per ridarvi credito allora si è preferito di diminuire il voto massimo alla tesi ».

Così facendo non si scredita il valore dei voti comunque dignitosi come 105-106?

« No assolutamente in quanto anche per questi esiste un'ottima possibilità di inserimento nel mondo del lavoro ».

Che differenza c'è tra una tesi standard ed una tesi di maggior impegno?

« Nella tesi standard lo studente dovrà affrontare delle problematiche specifiche.



Ingegneria. Esterni

che sempre alla luce delle conoscenze che ha acquisito nel corso degli studi. Il tema viene assegnato dal docente su richiesta dello studente. Per le tesi di maggiore impegno lo studente dovrà invece affrontare problemi sperimentali e quindi coinvolgenti tematiche che ai corsi non sono state affrontate. In questo ambito vi sono delle tesi soprattutto rivolte a problematiche di tipo industriale. Esempio è il premio che un mio studente ha vinto con la SIP, e tesi rivolte invece alla ricerca pura ».

Oltre al voto alto, le tesi altamente sperimentali ben fat-

te quale vantaggio pratico possono dare allo studente?

« Danno l'opportunità di partecipare ai dottorati comunque presenti nel nostro Istituto oltre a quelli che bandisce il CNR. La questione però è che i nostri dottori molto spesso vanno via soprattutto in vista di una maggiore retribuzione ».

A questo punto il quadro è abbastanza chiaro. Una buona tesi è un biglietto da visita dignitoso sia per la Commissione di Laurea che per il mondo del lavoro. Ancora una volta l'importante è non perdere tempo.

Gaetano Felaco

Ingegneria e futuro di Napoli

Ampio dibattito nella Facoltà di Ingegneria

Argomento centrale è il piano di sviluppo dell'Ingegneria a Napoli, il suo ruolo rispetto al Territorio, la sfida del '92.

Due gli obiettivi primari: l'adeguamento dell'offerta didattica con la nascita di nuovi corsi laurea, tra cui l'Ingegneria Edile (argomento di frizione con le Facoltà di Architettura italiane); e l'accresciuta richiesta di ingegneria e laureati a Napoli, con i progetti sul futuro dell'area di Bagnoli, lo sviluppo del terziario, l'innovazione tecnologica e lo sviluppo del polo aerospaziale.

In questo senso diventa centrale il nuovo piano quadriennale all'esame del governo

Su questi argomenti la Facoltà si sta interrogando nei suoi organi decisionali, mentre, in contemporanea, una commissione di docenti sta studiando ipotesi di intensificazione della collaborazione già in corso da tempo con Scienze Nautiche del Navale.

Innovazione tecnologia e impresa

Edito dalla Cuen e fresco di stampa è da pochi giorni nelle librerie la raccolta di saggi curata dal prof. Mario Raffa, dal titolo « Innovazione tecnologica e impresa ».

Il libro testimonia non soltanto l'interesse che suscita la prossima istituzione del nuovo corso di laurea in Ingegneria Gestionale, ma anche e soprattutto « il lavoro qualificato e appassionato », come afferma nella prefazione il Preside Oreste Greco, che i professori Mario Raffa e Giuseppe Zollo vanno svolgendo da anni

In forma discorsiva si quantificano i fenomeni innovativi in atto nelle imprese, sia industriali che in quelle di servizi, esponendo le diverse problematiche che investono la tecnologia, i materiali, l'insieme delle tecniche, ma soprattutto gli aspetti organizzativi e gestionali.

Sulla pubblicazione si può ottenere un buono sconto del 20% rivolgendosi all'Istituto di materie economiche e giuridiche.

ATTENZIONE!

La Ceaprelda operante dal 1980 nel settore dei servizi d'informatica, apre la Divisione CAD (progettazione computerizzata) a tutti gli studenti universitari.

La Divisione CAD della Ceaprelda dispone di stazioni grafiche SUN MICROSISTEM, del Software COMPUTER VISION, dei plotters BENSON.

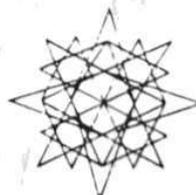
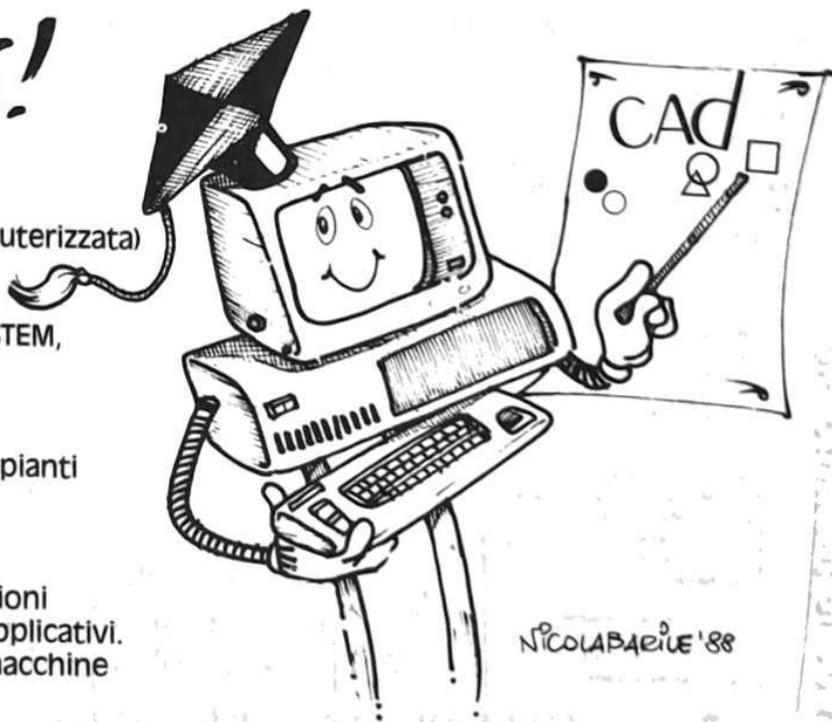
Sono possibili realizzazioni di disegni meccanici in due d. e tre d., disegni di impianti elettronici, sbrogli di schede.

La Ceaprelda sviluppa software in CVMAC per applicazioni grafiche.

Realizza corsi intensivi per l'uso delle stazioni grafiche, per lo sviluppo di programmi applicativi.

La Ceaprelda è considerata per il parco macchine e per il Know How acquisito, la prima in Italia Meridionale.

Tutto questo è a disposizione degli studenti universitari, degli assistenti e dei professori.



ceaprelda

Via Costantinopoli alle mosche, 14 - Napoli Tel. 081 - 265379 / 5538493

Biblioteche: un servizio quasi privato?

Mancanza di spazi, personale, fondi: i problemi che rendono difficile il servizio biblioteche della Facoltà di Ingegneria. Quella centrale risulta funzionare meglio, ma al momento è chiusa per lavori di ristrutturazione

Circa trecentomila volumi, distribuiti tra la biblioteca centrale e quelle di Dipartimenti ed Istituto, costituiscono il consistente patrimonio librario della Facoltà di Ingegneria. Patrimonio che potrebbe essere utilizzato meglio dall'utenza, studenti e docenti, se... udite il paradosso, « giuridicamente » esistessero le biblioteche! Questa situazione non riguarda, certamente, soltanto Ingegneria ma tutto l'Ateneo; la questione risale alla mancata attuazione del decreto rettoriale del 6-6-85 (in riferimento soprattutto all'articolo 55) sulla regolamentazione e riorganizzazione delle biblioteche dell'Università. Come previsto « sono state costituite le commissioni che dovrebbero lavorare per indicare quali sono i fondi librari esistenti in ciascuna Facoltà, queste indicazioni insieme al parere del Consiglio di Facoltà, dovrebbero poi, essere inviate al Consiglio di Amministrazione dell'Università, che, su tali notizie, costituirebbe le biblioteche universitarie. Dato che questo iter, allo stato attuale, non è stato completato da nessuna Facoltà, possiamo dire che attualmente all'Università di Napoli non ci sono biblioteche, intese nel senso del regolamento emanato dal Rettore ». Ci spiega il prof. **Silvestro Crescitelli** (rappresentante per Ingegneria nella Commissione centrale di coordinamento biblioteche). Sono ormai passati quattro anni dal decreto

Dal 17[°] marzo per urgenti ed indilazionabili lavori la Biblioteca - esclusa l'Aula III - resta momentaneamente chiusa al pubblico. Al più presto verrà ripristinato il servizio prestato.



Nella foto una biblioteca della Facoltà di Ingegneria

quali le cause del ritardo? Difficoltà di spazi, personale, fondi? O, anche, cattiva volontà di qualcuno...?

In questa situazione, davvero singolare, cosa rispondere agli studenti che lamentano l'indisponibilità di alcune biblioteche di Dipartimento o Istituto, dove sembra che « il libro » sia ancora proprietà privata dei rispettivi direttori?

Anche se è vero che ad Ingegneria, comunque, la possibilità di arrivare al libro viene data, per la disponibilità di singoli docenti, non è così che dovrebbe funzionare un

servizio del quale si dovrebbe usufruire in maniera continua, pubblica, celere, senza dover effettuare ricerche spasmodiche di questo o quel testo. In vista del '92 siamo ancora in presenza di un sistema borbonico?

Nonostante ci siano dei teorici orari di apertura al pubblico, ancora ci si sente rispondere: « torni più tardi, l'addetto è momentaneamente assente », (biblioteca istituti giuridici), oppure, laconicamente: « oggi siamo chiusi ».

Quella che, invece, sembra funzionare abbastanza bene è la biblioteca centrale di Fa-

coltà, anche se in questo momento è anch'essa chiusa, circa dieci giorni, per lavori di ristrutturazione, è assicurato il solo servizio prestati.

Tre sale di lettura, cinquecentoventi posti a sedere sempre occupati, un'affluenza giornaliera di cinquemila studenti, una mole notevole di lavoro per l'esiguo personale, due soltanto gli addetti alla distribuzione dei libri.

In tutto quindici impiegati che, come ci dice il direttore dott. **Antonio De Simone** le vorano con passione offrendo la massima disponibilità

Prossimamente l'aggiunta di un nuovo elemento darà la possibilità di effettuare il servizio prestati anche dopo le ore quattordici.

La biblioteca di Ingegneria è una delle poche che mantiene un orario continuato dalle ore nove alle diciannove.

Il problema che difficilmente potrà trovare soluzione è quello relativo all'acquisto di più copie di uno stesso testo, spesso, infatti, gli studenti che richiedono un medesimo libro sono costretti ad attendere qualche tempo per poterne usufruire. Questa disfunzione è collegata alla scarsità dei fondi per le biblioteche, anch'essi non adeguati al fabbisogno.

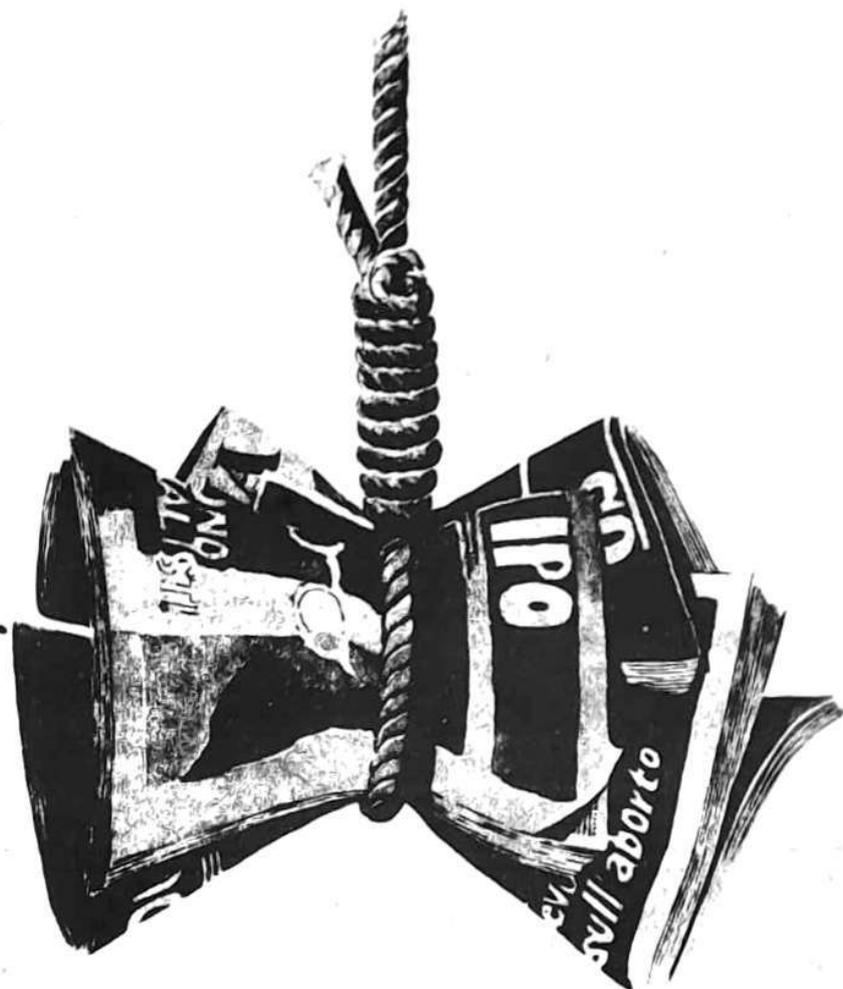
Problemi di ordine vario rendono difficoltoso il servizio biblioteche. Il problema maggiore esiste per quelle di Dipartimento ed Istituto. La direzione da prendere per poter ovviare a questa situazione è sicuramente quella della centralizzazione, l'optimum sarebbe nel creare un'unica biblioteca centrale dove racchiudere tutto il patrimonio librario di una Facoltà, ma per la realizzazione i tempi sono lunghissimi, nell'immediato la commissione ha presentato nella seduta del 19 gennaio del Consiglio di Facoltà le sue proposte di riassetto che prevedono l'accorpamento di alcune biblioteche. Il numero complessivo dovrebbe essere di diciannove, numero, a detta di qualcuno, ancora troppo elevato.

Gabriella De Liguoro

L'assetto delle biblioteche

Denominazione delle strutture	Consistenza Libreria Complessiva	Personale					Pers. Assunto Dopo 1.7.79 (Liv.)	Totals
		Bibliot. R. Esaur.	Funzion.	Collabor.	Assist.	Altro Pers. (Livello)		
Biblioteca centrale	80.000	-	1	-	1	2(V)+3(IV)	2(IV)+3(III)	12
Biblioteca Interdipart.	22.000	-	-	-	2	-	-	2
Dip. Elettrico per l'energia								
Dip. Ingegneria elettronica								
Dip. Informatica e Sistemtica								
Dipartimenti								
Matematica e Applicazioni	6.000	-	-	1	-	1(V)+2(IV)+2(III)	-	6
Ing. Meccan. per l'energetica	11.000	-	-	1	-	-	-	1
Ing. dei Mat. e della Produz.	17.000	-	-	-	1	-	-	1
Ing. dei Trasporti	12.000	-	-	-	-	1(V)	-	1
Scienze Fisiche	32.000	-	-	1	-	2(V)+1(IV)	1	1
Ing. Navale	2.500	-	-	-	1	-	-	1
Ing. Chimica	32.000	-	-	1	1+1(T)	1(IV)	-	4
Idrau. Gest. delle risorse idriche	8.000	-	-	-	1	-	-	1
Ing. Ambientale								
Pianif. e Scienza del Ter.	21.000	-	-	2	-	-	1(IV)	3
Progettazione urbana	350	-	-	1	-	1(IV)	-	2
Istituti								
Materie Econom. e giuridiche	7.000	-	-	1	-	-	-	1
Aerodinamica	2.000	-	-	-	-	-	-	-
Gasdinamica	250	-	-	-	-	1(IV)	1(IV)	2
Progetto velivoli	3.500	-	-	-	-	-	-	-
Architettura tecnica	4.450	-	-	-	1	1(IV)	-	2
Costruzione di macchine	1.750	-	-	-	-	-	-	-
Costruzioni edili	10.000	-	-	-	-	1(IV)	-	1
Costruzione di ponti	900	-	-	-	-	-	-	-
Geologia applicata	18.000	-	-	1	-	-	-	1
Scienza delle costruzioni	6.600	-	-	-	1	-	-	1
Tecnica delle costruzioni	5.000	-	-	-	1	-	-	1
Tecnica delle fondazioni	3.800	-	-	-	-	1(V)	-	1
Totals	307.100	-	1	9	10+1(T)	8(V)+10(IV)+2(III)	4(IV)+3(III)	48

ogni cittadino deve sapere



un cappio per la stampa periodica

Spedire un periodico in casa o all'edicola costerà all'editore il
900 per cento in più (ripetiamo: il 900 per cento in più).

Centinaia e centinaia di testate moriranno.

La tiratura diminuirà di milioni di copie.

Ogni cittadino deve sapere:

CON LA STAMPA PERIODICA MUORE LA DEMOCRAZIA

A CURA DELL'



UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Lettori: un « male » necessario

1.500 nelle Università italiane, 80 solo all'Orientale. Una categoria alla ricerca di una identità. Poco più di un milione al mese e nessuna garanzia di rinnovo del contratto annuale

Il nuovo anno ripropone un problema che, in effetti, molto nuovo non è affatto. Su questo numero diamo la parola ai lettori dell'Orientale, categoria che sicuramente offre di più agli studenti a livello di insegnamento pratico della lingua nonché a livello umano, considerando che ciascuno di loro, anche nei corsi più affollati, porta avanti un gruppo ristretto di studenti (da 10 a 20). I problemi che devono affrontare, non solo come stranieri, ma soprattutto a livello di categoria nell'ambito universitario sono vari e molteplici. La loro funzione, che a livello pratico è di estrema importanza, si riduce « sulla carta » ad una pura funzione « accessoria » di dipendenza dal docente. Ne conseguono casi spesso non troppo « ortodossi » di sfruttamento e superlavoro. In media i lettori di inglese lavorano 12 ore settimanali, quelli di tedesco addirittura 16.

In effetti non è mai esistito un numero fisso di ore lavoro-

native, una delle loro proposte quindi è avere un « monte » di ore prestabilito, ad evitare quindi i frequenti straordinari spesso in sostituzione di docenti.

I lettori, ricordiamo, devono essere di madrelingua straniera e laureati. Vengono scelti in base ad una graduatoria interna, ed il loro contratto va rinnovato di anno in anno fino ad un massimo di sei. Questa è sicuramente la nota più dolente della questione: perdita del lavoro da un giorno all'altro e sostituzione con nuovi lettori, questi ultimi ricominciano la pratica in un lavoro in cui i precedenti erano ormai più esperti e quindi efficienti. Il perché di questa prassi non è chiaro; ma vediamo cosa riferisce sull'argomento il seguente comunicato, illustrato da un lettore di inglese da sei anni: **Mark Weir.**

« Ci sono circa 1.500 lettori nelle università italiane, 80 all'I.U.O. »

Sono necessari per l'insegnamento delle lingue stra-

niere, e ovunque il loro lavoro non si limita a « leggere » e a svolgere « esercitazioni », ma consiste nel tenere i corsi di lingua. Per citare un esempio all'I.U.O., su una ventina di docenti di inglese, uno soltanto ha la qualifica e la competenza per insegnare la lingua, mentre gli altri si occupano di letteratura, e lasciano l'intera responsabilità per i corsi di lingua ai lettori.

Sono un male principalmente per lo Stato, che non vuole riconoscere ad un numero così cospicuo di stranieri un posto di ruolo nell'università. Il problema è stato affrontato nell'anno accademico 1979-80, quando i lettori avevano un contratto di lavoro dipendente, con uno stipendio pari a quello di un professore associato, i contributi per l'INPS, ecc.

Già dall'anno successivo il governo ha negato la natura dipendente del lavoro, e ogni anno che passa i lettori ricevono un trattamento sempre più meschino, reso possibile perché i contratti devono es-

sere ristipulati alla fine di ogni anno accademico in ogni singolo ateneo. Ormai un lettore guadagna poco più di un milione al mese, deve fare ricorso al Pretore per avere i contributi, non ha nessuna garanzia che gli verrà rinnovato il contratto alla fine dell'anno accademico, e comunque dopo sei anni non può più essere assunto dalla stessa università.

La meschinità del trattamento contrattuale si rispecchia, in modo più offensivo, nel trattamento che riceve dall'amministrazione dell'I.U.O. e dagli stessi docenti. Poiché ogni lettore viene « assegnato » ad un professore, gli può essere chiesto di fare molte ore alla settimana, di essere presente in Istituto anche quando non ci sono lezioni o esami, di sostituire il docente e svolgere mansioni che non gli spettano, e a fine anno si può anche trovare senza un lavoro se non è risultato « simpatico » al suo titolare.

Che fare? A livello naziona-

le, molti lettori hanno vinto dei ricorsi legali che stabiliscono la natura dipendente del lavoro, e con delle cause pendenti davanti alla Corte Costituzionale e la Corte di Giustizia europea, il governo italiano sta finalmente riesaminando la situazione con l'intenzione di cambiare la legge. L'I.U.O., essendo un Istituto che privilegia lo studio delle lingue, dovrebbe assumere un ruolo preminente in queste discussioni, ma purtroppo solo pochi docenti si dimostrano interessati alla questione. Alla fine di novembre i lettori hanno ottenuto un impegno da parte del Rettore a costituire una Commissione per redigere un nuovo contratto a tutela della professionalità del nostro lavoro. Aspettiamo ora l'avvio di questa iniziativa ».

Noi, come studenti, ci auguriamo che riescano a raggiungere gli scopi prefissati soprattutto per il loro contributo prezioso all'insegnamento più vivo e diretto della lingua parlata all'università.

A febbraio una settimana greca

Dal 13 al 19 febbraio 1989 avrà luogo la « Settimana di cultura greca ». La manifestazione si svolgerà nella sala Conferenza di Palazzo Giusso e nella sala Gemitto, concessa dal Comune di Napoli, secondo il programma seguente:

— quattro conferenze tenute da docenti greci provenienti dalle Università di Atene e di Creta;

— quattro conferenze tenute da docenti italiani provenienti dalle Università di Palermo, Viterbo, Catania, Padova;

— mostra del libro greco moderno;

— mostra del costume tradizionale greco;

— proiezione di films greci;

— spettacolo folkloristico popolare ellenico;

— spettacolo folkloristico degli Ellenofoni di Bova Marina (Calabria);

— ricevimento con prodotti tipici della Grecia.

Tale iniziativa che ha suscitato enorme interesse negli ambienti accademici e culturali, potrà aver luogo mediante un modesto contributo da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, dell'Assessorato della Pubblica Istruzione della Regione Campania e del Comune di Napoli.

Pagina a cura di
Caterina Michielli

Orientalcantieri

Soffitti che crollano, pavimenti che rischiano di sprofondare, muri puntellati, pareti a gruviera, aule fatte frettolosamente sgomberare, piogge di intonaco. Un edificio che si sbriciola, insomma... la scena non è tratta dall'ultimo film di Dario Argento, basta fare un salto a Palazzo Giusso... e, mi raccomando, non saltate troppo forte per non provocare danni!

Gli esami non finiscono mai? E i lavori eternamente in corso all'Orientale finiranno un giorno? L'Istituto si è ormai trasformato in un cantiere a tempo pieno e soprattutto in piena regola: impalcature, gli inevitabili ferri del mestiere: picche, trapani e ultimamente due belle montagnole di sabbia troneggiano sulle scale al secondo piano.

Ormai lo stato d'assedio è permanente, ma soprattutto pare che non ci sia più un angolo tranquillo nonché intatto, non solo a Palazzo Giusso, ma anche nella sede distaccata di Via Roma: si sale a gincana fra operai che a ora di pranzo abbordano enormi sfilatini, si scende schivando le gocce di pittura che saettano improvvisamente come in attesa proprio del tuo passaggio. Anche la mensa non è sfuggita all'epidemia che pare si sia propagata dal famigerato cortiletto interno dell'Istituto. Si parla infatti, in piena ora di punta (sabato 14 gennaio ore 13,30) di un rit-



Lavori in corso all'Orientale

mico sottofondo di trapani e picche che ha contribuito all'intossicazione quotidiana (non da cibo, naturalmente!).

Anche i regni del silenzio e lo studio per antonomasia: le biblioteche, cominciano a dare i primi segni di malessere; primi sintomi sono i termosifoni; così bisbigliantissimi e vocianti operai e tecnici si affaccendano avanti e indietro fra libri e scrivanie.

Ma « dulcis in fundo » e nota sicuramente più dolente: i bagni. Anche il bisogno più impellente e improvviso (specie in clima di esami) dipende dalla ricerca di un servizio agibile (gli « ultra-

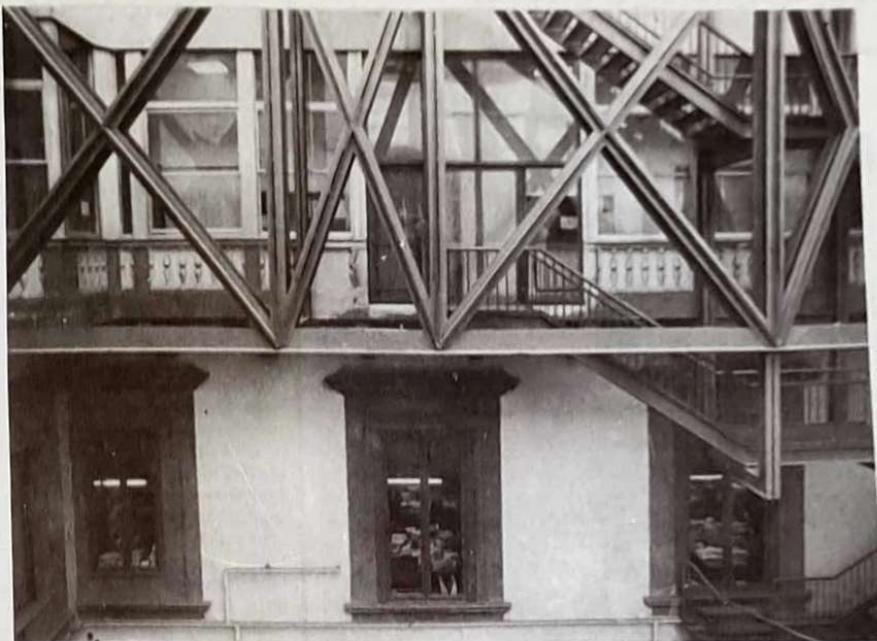
moderni » sono al III e IV piano!); i lavori in corso sono arrivati anche lì, anzi soprattutto lì! Quindi non meravigliatevi se incontrerete personaggi frettolosi e che sembrano aver perduto qualcosa, vagare disperatamente nei corridoi...

L'Orientale è malato, dunque; anche lui affetto dalla famigerata « cinese » o di inguaribile vecchiaia?

Proposta: Noi tutti ci auguriamo che questo lavoro rimetta un po' in sesto il nostro acciaccato edificio! Ma non sarebbe possibile fare tutto questo durante l'estate o perlomeno nei periodi di chiusura dei corsi?

Una storia come tante... purtroppo

In una lettera tutte le disavventure di una neo matricola



Cari signori redattori, chi vi scrive è un vostro accanito lettore oltre che grande ammiratore. Sono una giovane matricola dell'I.U.O. e ho scoperto il vostro simpaticissimo e utile giornale solo da pochi mesi. Ho trovato in Ateneapoli un fedele amico, l'unico che dia una mano a chi come me si avvicina per la prima volta al caotico mondo universitario.

Vi sarei grato se riterrete opportuno e meritevole pubblicare queste mie osservazioni. Al solo fine di rappresentare chi come me ha vissuto queste stesse situazioni.

Storia di una matricola

Questa storia, come del resto tutte quelle che rispecchiano delle realtà quotidiane, potrà sembrare un po' inverosimile.

Dopo un lungo periodo d'indisposizione, mi convinsi che prolungare la mia carriera scolastica con l'Università, mi avrebbe portato enormi vantaggi. Non immaginavo a cosa andassi incontro. Avvicinarmi a quel nuovo mondo mi esaltava, fino a quando un bel giorno d'ottobre mi recai alla segreteria della Facoltà che con cura e amore ho scelto. Via De Petris 18: è diventato un vero incubo per me e per tanti ragazzi dell'Orientale. È proprio qui che incomincia il lungo delirio delle giovani « matricole ». Il mio primo giorno fu una vera e propria catastrofe. In quei due metri quadrati, solo e

Orientale. Esterni

sperduto non sapevo né cosa fare né cosa dire.

Sconvolto mi diedi alla fuga!!! Non andai neanche alla ricerca dell'immaginario sportello « ritiro stampati ». Preso dallo sconforto totale anche per la data di scadenza per l'iscrizione, mi decisi ad affrontare il mio problema.

Dopo qualche giorno con forza e coraggio mi recai in segreteria. Il risultato fu due ore di fila per il solo ritiro degli stampati dei quali uno ne fa una personale interpretazione. Se poi per sfortuna

deve anche fare la domanda per la dispensa tasse... be, a quel punto è la fine!

Il sacro rituale delle file si ripeté per decine di volte fino a quando un bellissimo giorno di novembre ebbe fine la mia terrificante avventura.

Ignaro di quanto dovevo ancora fare custodivo con grande gioia l'unica prova della mia prossima carriera universitaria: un piccolissimo cartoncino con su il mio numero di matricola.

Alla metà di novembre mi ritrovai sotto l'arcata del fati-

dico Istituto Universitario Orientale. Non conoscevo niente e nessuno. Così con aria indifferente mi avvicinai alle enormi bacheche poste all'entrata. Milioni di foglietti erano affissi da tutte le

parti e nel chiedere informazioni mi resi conto che nella mia avventura non ero il solo. Dopo un po' finalmente lessi un annuncio molto importante « il seguente corso si terrà il giorno... presso Palazzo Giusso ». A quel punto mi sentii perso e angosciato

da tale enigma domandai dove si trovasse Palazzo Giusso. Le risposte furono molte e diverse. Era tacito che nessuno lo sapesse.

Vivevo la mia barzelletta quotidiana. Dopo un po' venni a conoscenza del grande enigma. Il Palazzo Giusso è l'attuale sede dell'Orientale e cioè il luogo dove io leggevo l'annuncio! In fine il colpo di grazia. Mi presentai al laboratorio linguistico per avere qualche spiegazione. Mi fu risposta una domanda che mi sconvolse « sei una matricola? ». La mia reazione fu quella di uno che scende dalle nuvole. Non sapevo di cosa mi stessero parlando e nell'apprendere il mio ruolo rimasi sconcertato!

Matricola? È forse il termine per definire tutti quei poveretti che come me si sono dannati per intere notti? Una pallina da ping-pong corre sicuramente meno di quanto fanno le giovani « matricole » tra gli infiniti piani dell'Orientale. Per il solo scopo di semplici e banali spiegazioni che non vengono date dagli organi competenti! Ma alla fine anche se con rabbia e stanchezza ogni bravo studente affronta il suo duro giorno correndo su e giù per seguire i propri corsi all'insegna della sempre più lontana « laurea ». Andiamo avanti fieri della nostra bellissima facoltà facendo dei nostri guai la « barzelletta » più bella che sia stata mai inventata.

Angelo Orefice

Una delegazione in Cina

Nel corso del programma interuniversitario di scambi e accordi culturali stipulato fra Cina e Italia, è stato organizzato il viaggio di una delegazione ufficiale formata dal Rettore Biagio De Giovanni; Preside della Facoltà di Scienze Politiche Alessandro Triulzi; prof. Filippo Coccia, ed i sinologi prof.ssa Anna Maria Merlino Palermo e prof. Paolo Santangelo. Il fine preposto dalla rappresentanza dell'Orientale è la stipula di un accordo di cooperazione scientifica e didattica con l'Università del Popolo di Pechino. È in programma, nel corso del viaggio stesso, la stipulazione di accordi anche con le Università di Shanghai, Canton, Hong Kong.

Il viaggio durerà 15 giorni e porterà ad un ulteriore e sicuro avvicinamento del nostro ateneo con il mondo culturale accademico cinese.

Esami rinviati

Gli esami previsti della ses-

sione straordinaria di febbraio di Letteratura Italiana - Letteratura Umanistica corso della prof.ssa M. Simonelli sono rinviati al 6-3-1989 ore 10,00.

Per i corsi di lingua slovacca

Gli studenti che intendono seguire i corsi di lingua e letteratura slovacca si possono rivolgere per informazioni alla dott. Marta Kerulova', il martedì, mercoledì, giovedì dalle h. 11,00 alle h. 12,00 stanza 3ª presso il Dipartimento di Studi dell'Europa Orientale.

Orari di ricevimento

Alcuni orari di ricevimento di docenti della Facoltà di Scienze Politiche:

Dipartimento di Filosofia e Politica, via Nardones 113
- Filosofia della Politica prof. C. Marramao Lunedì,

Martedì, Mercoledì ore 10-11 / 15-16 / 10-11

- Storia delle Dottrine Politiche prof. B. De Giovanni Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 9-10

- Storia delle Dottrine Politiche prof. R. Esposito Martedì ore 9-10 Giovedì ore 9-11 Dipartimento Studi Europa Orientale

- Lingua Russa II biennio prof. G. Dall'Aglio Martedì, Venerdì ore 10-13

Dipartimento Studi Asiatici - Storia e Civiltà dell'Estremo Oriente prof. A. Tamburello, orario delle lezioni vedere Facoltà di Lettere e Filosofia

Dipartimento Scienze Sociali

- Economia e Politica Monetaria prof. P. Rostirolla Martedì, Mercoledì, Giovedì ore 16-17

- Diritto Amministrativo Comparato prof. A. Masucci Martedì, Mercoledì, Giovedì ore 16-17

- Diritto Internazionale

Orientale news

dell'Economia prof. G. Caggiano Martedì, Mercoledì, Giovedì ore 13-14

- Storia delle Dottrine Politiche prof. S. Vinci Giovedì, Venerdì ore 15-16, Sabato ore 10-11.

Dalla Segreteria

Le ultimissime dalla Segreteria riportano come ultimi dati sulle immatricolazioni 1900 iscritti al 31 dicembre 1988. Per quanto riguarda invece la presentazione dei Piani di Studio individuali, abbiamo un dato molto interessante: più della metà degli studenti, circa 5000, hanno presentato quest'anno un loro Piano diverso da quello Statutario. I Piani sono stati sottoposti all'esame delle Commissioni dal giorno 20 gennaio.

Dall'Opera

• Lunedì 9 ha ripreso dopo la pausa natalizia il servizio mensa. Continua il sistema di

distribuzione dei buoni pasto in blocchetti abbonamento quindicinali e mensili. Le scadenze per tutto l'anno sono i primi tre giorni del mese per gli abbonamenti mensili e quindicinali e i primi tre giorni dopo la metà del mese per gli abbonamenti quindicinali. Una novità: assieme ai buoni è in distribuzione a chi ne faccia richiesta il calendario, completo di orari, delle date utili per l'acquisto dei buoni stessi. Sul « fronte attrezzature » si continua a sollecitare la Regione sperando finalmente un intervento nel periodo estivo.

• Sono cominciate lunedì 16 le assegnazioni dei posti alloggio della seconda tranche del concorso. Si prevedono in tutto 17 assegnazioni sulle 24 a disposizione, ma non sono escluse rinunce.

• Per quanto riguarda gli **assegni studio** si lavora a pieno ritmo per stilare le graduatorie provvisorie che dovrebbero essere pronte ai primi di febbraio.

a cura di
Caterina Michielli
Elisa Hermann

È certo: per Anatomia 1 prova obbligatoria

Lungo, travagliato si presenta l'iter da percorrere per superare gli esami di anatomia, ma non sono tutte appuntite le pietre della strada.

Il professor **Sosca** ci ha illustrato, in un brevissimo « face to face », le difficoltà cui gli stessi docenti vanno incontro cercando di uniformarsi, come meglio possono, alle nuove normative.

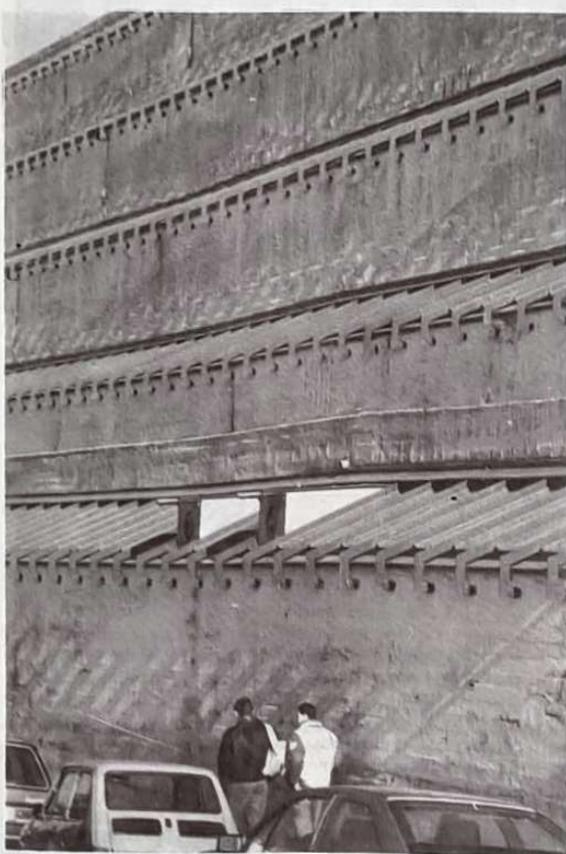
Spesso gli studenti, vuoi l'importanza attribuita alla materia, vuoi il trovarsi davanti al primo dei grandi esami (nel senso più propriamente estensivo) della serie, sono portati ad ingigantire le problematiche che pur affliggono lo svolgimento del corso.

In primo luogo per far luce sui tanti « si dice » e voci varie, è ormai accertato che il test di autovalutazione dovrà essere sostenuto.

La prova, ed è questo il punto chiave, non è fiscale ma gli studenti sono tenuti a parteciparvi, frequenza obbligatoria a parte, proprio per verificare in prima persona la loro preparazione. E abbastanza naturale che un punteggio troppo basso non rappresenti l'ideale carta di presentazione in sede di esame e sarà, quindi, esclusivo compito dello studente, curare che questo non accada.

I docenti, che assicurano sulla non impossibilità della cosa (ma lasciamo ai posteri l'ardua sentenza) ne comunicheranno con appositi avvisi i tempi e le modalità di svolgimento.

Il programma comprende, agli effetti, tutto il primo volume del trattato di Anatomia



Medicina 2

Umana Normale del prof. **Giordano Lanza** & Collaboratori, in più, cioè, rispetto al precedente colloquio orale, è richiesto l'apparato circolatorio.

Anatomia I è, dunque, un vero e proprio esame con la commissione al completo e tanto di voto a libretto.

Pista poco battuta sarà per questa prima parte, l'anato-

mia topografica.

Quanto alle esercitazioni, l'Istituto mette a disposizione del nuovo materiale filmato arrivato dall'università di Sassari.

Qualcosa, dunque si sta muovendo, è solo un inizio ma chi ben comincia è alla metà dell'opera!

Paola Verde

Biblioteca: un servizio quasi ok

A differenza di altre, la nostra biblioteca studenti sita negli istituti di anatomia, è una struttura efficiente e funzionante.

Gli allievi hanno anzitutto a loro disposizione un ampio locale, molto ben riscaldato, con grandi tavoli e sedie in numero tali da permettere una comoda consultazione dei testi e, su richiesta, è fornito loro anche l'occorrenza per eventuali appunti.

Ci sono frequentatori abituali e sporadici visitatori, tutti, comunque, sono tenuti a depositare all'entrata un documento di riconoscimento fino a riporre negli appositi scaffali le proprie borse ed altri oggetti che potrebbero creare confusione e favorire l'indebita appropriazione dei libri.

Quanto a questi, l'offerta c'è ed è varia, si da soddisfare oltre l'ordinaria domanda, anche, nei limiti del possibile, richieste più precise e particolari.

Un'apposita commissione, presieduta dal prof. **Caruso**, docente di neurologia, di cui fanno parte anche la prof.ssa **Izzo** di biochimica, nonché due studenti di anni superiori, decide l'acquisto dei libri in base ai fondi stanziati dall'amministrazione, tenendo conto soprattutto delle diverse esigenze. Si consultano i diversi docenti e si considerano le richieste in graduatoria. Si procede, quindi, all'acquisto prima dei nuovi testi proposti come fondamentali, poi a quello delle duplici copie e dei libri in lingua inglese utili alla consultazione. Tra questi, ricercato nell'am-

bito del biennio, il Lewin (Genes). Non sono stanziati, invece, fondi particolari per l'acquisto di riviste, che d'altro canto, richiederebbero un pubblico specifico e selezionato.

Comunque, almeno per alcune materie fondamentali dei primi due anni è a disposizione di quanti vogliono servirsene la biblioteca degli istituti biologici al V piano della Torre.

Unica dolente nota è, se vogliamo, qualche membro del personale, di cui è responsabile il prof. **Formisano** (che a dire il vero fa del suo meglio).

Spesso gli studenti sono esigenti e talvolta i loro comportamenti (ma abbastanza di rado, com'è possibile constatare) sono poco ortodossi ma questo, comunque, è un impegno che richiede molta pazienza e, soprattutto, un pizzico di diplomazia.

Non è molto di buon esempio gridare nelle orecchie del dato studente perché si è avvicinato ad un altro scaffale dopo aver già preso il libro in questione.

E non è neanche troppo universitario servirsi di persone poco competenti che, se riescono a sentire (impresa alquanto ardua), hanno poi bisogno del traduttore per interpretare eventuali richieste.

Questo lavoro implica almeno qualche elementare requisito ed è scabroso che con le centinaia di laureati disoccupati, non vengano scelte persone con maggiore competenza.

Paola Verde

Continua la protesta dei gettonati

Si prosegue con lo sciopero ad oltranza: è questa la decisione presa dai gettonati dei due Policlinici nell'assemblea del 20 gennaio.

I medici gettonati, in agitazione dal 16 dicembre 1988, chiedono subito il riconoscimento dello stato giuridico ed economico rispondente alle prestazioni che da oltre otto anni espletano presso le due strutture.

Ma sulla soluzione della loro vertenza manca un accordo fra gli interlocutori: Università e Regione Campania. L'Università, attraverso le ultime deliberazioni del Consiglio di Amministrazione (la n. 3 e la n. 4), ha sposato la causa dei collaboratori professionali (i gettonati) che anni fa si trovò costretta ad « ingaggiare » per far fronte a ca-

renze di personale, in assenza di precisi interventi istituzionali atti a rivedere le piante organiche. Oggi, invoca il rinnovo della convenzione con la Regione, prevista dal decreto interministeriale del giugno '86, per il funzionamento dei Policlinici annessi alle facoltà di Medicina; chiede provvedimenti immediati per la definizione dei ruoli regionali per personale sanitario laureato da inquadrare al loro interno; infine, l'approvazione in tempi accettabili del disegno di legge Bompiani mirante a salvaguardare le esigenze e i diritti dei gettonati.

In attesa dell'auspicata convenzione con la Regione, l'Università ha invitato i collaboratori professionali a sospendere lo sciopero per salvaguardare la salute

dell'utenza, chiamando gli stessi a promuovere azioni comuni ed incontri con le parti interessate per il raggiungimento della convenzione suddetta.

Cosa risponde la Regione Campania?

La convenzione è un provvedimento con il quale l'Ente dovrebbe finanziare alcuni compiti espletati dai Policlinici in virtù del loro ruolo di sedi universitarie; in questi compiti rientra ad esempio l'attività di ricerca scientifica. Ma i Policlinici non rivestono solo queste funzioni. Sono anche strutture che erogano attività assistenziale, peraltro quella a cui gli stessi medici gettonati sono addetti.

In sostanza la Regione Campania vuole forse capire

quali sono realmente le funzioni dei due Policlinici. Di conseguenza quali attività andrà a finanziare rinnovando, per essi, una convenzione con l'Università. Prima di chiarire questo punto non sembra disposta a firmare il provvedimento.

E senza convenzione resta immutata anche la condizione dei medici gettonati.

Gli 800 medici precari in agitazione, dal canto loro, ribadiscono che una sola risposta negativa alle loro rivendicazioni « prelude inevitabilmente all'inasprimento della lotta in corso ». Fra i diritti reclamati: ferie, gravidanza e malattie retribuite, aggiornamento professionale, copertura assicurativa, indennità notturna e festiva con maggiorazione al 50% della paga

base, uguali diritti degli altri lavoratori dei Policlinici, 28 ore minime settimanali e decorrenza degli aumenti economici della paga base e del versamento previdenziale a partire dal mese di luglio 1987. In appoggio all'agitazione dei gettonati giunge anche la presa di posizione dell'Ordine dei Medici di Napoli che ha inviato un telegramma al Ministero della Pubblica Istruzione. Nel testo si fa richiesta al Ministero di « procedere con opportune iniziative legislative per la rapida sistemazione giuridica ed economica giustamente rivendicata dai medici predetti le cui prestazioni qualificate sono indispensabili per l'attività assistenziale e di ricerca dei Policlinici napoletani ».

P.M.

Partono le prime verifiche per i « tabellati »

Il 13 gennaio un primo appuntamento con la Chimica per le matricole di Medicina I. Incertezze e dubbi tra chi si appresta a sostenere la prova. C'è chi già pensa al domani e chiede più appelli

Se il 1988 ha fatto piangere gli studenti del primo policlinico dopo l'approvazione della tabella XVIII, l'89 non li farà certo ridere visto l'impegno che si richiede per la sua applicazione.

Per avvicinarsi il più possibile al nuovo modello di studente in medicina la matricola segue tutti i corsi, studia diligentemente le materie del semestre, si sottopone a periodiche verifiche « in itinere ». Le sue, però, sono mosse ancora goffe spaventato com'è dal nuovo carico che gli è stato imposto e con cognizioni ancora poco chiare proprio sul testo di legge.

La prima incertezza riguarda le cosiddette verifiche in itinere che gli studenti sono chiamati a sostenere periodicamente su tutte le materie del semestre. **Susy e Glamplero** ad esempio non hanno ben capito il loro valore effettivo visto che i professori le definiscono una « sorta di curriculum » che può più o meno influenzare il giudizio finale.

La prima verifica è stata effettuata sul programma di chimica il giorno 13 gennaio presso la sede di via Costantinopoli 16.

I ragazzi, divisi in otto sot-

togruppi, con un'ora di tempo a disposizione, hanno risposto a tre quesiti concernenti la stechiometria (incluse le leggi dei gas), la chimica in generale, la nomenclatura dei composti di chimica organica.

Ma a parte quel senso dell'incerto, gli studenti denunciano la quasi inesistenza di attività pratica (legata all'atavico problema delle strutture), l'ignoranza delle date di esami, che forse inizieranno il 12 febbraio, nonché il ben più grave problema degli sbarramenti. Al riguardo, **Deborah**, studentessa del primo anno, mette in evidenza la necessità di aumentare il numero degli appelli. « se gli esami andranno male a febbraio » dice « verremo rimandati a settembre e, se di nuovo respinti, a febbraio prossimo; non si può bloccare uno studente che resta così impigliato nelle propedeuticità ».

Anche gli iscritti ad anni superiori al primo, risentono di quest'ultimo problema e degli influssi della tabella in generale. **Franca** ad esempio non può superare l'esame di patologia generale, del terzo anno, se prima non sostiene la prova di istologia, e così

dichiara: « anche noi dobbiamo adeguarci al nuovo assetto, con tutti i disagi che comporta qualsiasi cambiamento, per non dimenticare che siamo state noi le cavie al momento della sperimentazione metodologica ».

Sappiamo tutti, però quanto essi siano avvantaggiati rispetto ai « figli della tabella ». Esenti come sono, ad esempio, dalla frequenza obbligatoria non rischiano un debito di ore, (da coprire in qualsiasi modo) e, pertanto, inutili ritardi nei tempi di laurea.

Comunque, nel quadro conclusivo bisogna mettere in debito conto la buona volontà dei docenti che si sono affiancati ai discenti nell'organizzazione degli studi, soprattutto, a detta di costoro, i professori **Balestrieri, Colonna, Cittadini**, quest'ultimo fortemente contrario alla tabella XVIII. Volgendo nuovamente lo sguardo agli studenti, questi impegnati con le tre discipline del primo semestre, con il nuovo semestre che inizierà a giugno e con possibili esami arretrati, riusciranno mai a resistere alla tentazione di fermarsi prima di scorgere il sospirato traguardo?

Giovanna Bloise



Medicina I

Odontoiatria più europea!

Gli studenti in fermento. Rivendicano una revisione della tabella 18 bis, l'istituzione dell'area di chirurgia stomatologica, l'introduzione di corsi di lingua



Al Corso di Laurea in Odontoiatria è fermento. Sembra un paradosso ma mentre gli studenti di Medicina e Chirurgia lottano per la disattivazione della tabella XVIII, gli odontoiatri rivendicano un nuovo assetto legislativo che li equipari agli altri Corsi di Laurea dei paesi CEE.

La questione non è così semplice e gli studenti hanno le loro buone ragioni se chiedono una opportuna revisione della attuale normativa che passa sotto il nome di « tabella XVIII bis ».

Di questa proposta si era già discusso nello scorso consiglio di Corso di Laurea all'assemblea degli studenti (che ha riunito solo gli odon-

toiatrici) del 13 dicembre 1988 e nella quale erano stati affrontati argomenti quali l'alto numero degli esami, l'insoddisfatto svolgimento dei corsi giudicati ampi, generali a volte insufficienti rispetto al programma richiesto in sede d'esame.

Sotto l'egida della programmazione didattica, dovrebbero collocarsi, dunque, tutte quelle misure atte a garantire una preparazione realmente competitiva.

Bisogna innanzitutto raggiungere le 5.000 ore di didattica senza che queste, mal ripartite, portino alla paralisi di un corso di laurea già in difficoltà, ed è perciò indispensabile che le circa 2500 ore da integrare vengano impiegate per il tirocinio clinico già dall'inizio del triennio.

Dai pareri degli studenti, infatti, si evince una certa difficoltà nell'espletamento dei corsi pratici nelle attività di laboratorio, nonché un quasi assente contatto dell'allievo con il paziente nelle corsie d'ospedale.

Sempre in merito alla proposta di modifica della tabel-

la XVIII bis, i rappresentanti degli studenti chiedono la distinzione della Medicina Interna dalla Chirurgia Generale, l'introduzione del corso di Odontotecnica, l'istituzione di una specifica area di chirurgia stomatologica, nonché l'introduzione di corsi delle lingue più diffuse nella CEE.

Anche l'Associazione Internazionale degli studenti in Odontoiatria, riunitasi dal 16 al 18 dicembre a Santa Margherita Ligure, ha discusso della modifica alla tabella 18 bis. Si è ipotizzata inoltre la fondazione di una confederazione nazionale tra l'AIISO e l'AIO.

Nel corso dell'incontro si è proceduto alla nomina del neo exchange officer (colui che cura gli scambi internazionali tra studenti), dei provvisti e dei sindaci. Nominati per quest'ultima carica Giuseppe Aronna e Domenico Cicala, esponenti di Napoli I. I due rappresentanti avranno il compito, insieme ad un collega di Padova, di controllare il bilancio della Tesoreria nazionale.

G.B.

Medici omeopatici in convegno a Roma

« Rimedio omeopatico: il Nonfarmaco. Una proposta di riconoscimento ». Questo il titolo del convegno che si è tenuto a Roma il 12 e 13 dicembre nell'auletta dei Gruppi di Montecitorio. L'incontro è stato organizzato dall'Associazione per la Libera Università Internazionale di Medicina Omeopatica (L.U.I.M.O.) che da 35 anni insegna la dottrina ed il metodo hanemanniano, con la collaborazione del Gruppo Federalista Europeo che ha presentato la proposta di legge per il riconoscimento del rimedio omeopatico. Fra i tanti obiettivi, il convegno si è proposto di riunire in una pubblica assemblea i più grandi medici omeopatici di tutto il mondo per dare un saggio della diffusione della medicina omeopatica e per presentarne alla stampa la dottrina, il pensiero scientifico e, soprattutto, i risultati.

I lavori introdotti dalla relazione del prof. Antonio Negro hanno posto in evidenza il ruolo del medico omeopatico, la grande responsabilità etica che esso ha nei confronti dell'ammalato e della dottrina omeopatica. Questa eticità del vero omeopata non è soltanto una filosofia ed un principio ma si esplica attivamente nella terapia del malato.

Cerimonia del giuramento

Lunedì 23 gennaio nella Sala del Teatro Mediterraneo si è svolto il rito del « Giuramento » dei medici laureati e abilitati alla professione negli anni accademici 1987 e 1988. La cerimonia è stata ripristinata dopo una interruzione dovuta a difficoltà organizzative. I neo-medici si sono impegnati solennemente ad osservare rigorosamente il « Decalogo Deontologico » ispirato agli insegnamenti morali e all'etica professionale dettati dal Maestro Ippocrate.

Biblioteca: qualche problema di troppo

38.330 richieste per un totale di 54 mila libri nell'88. Ma gli studenti parlano di libri non catalogati. Ne discutiamo con il direttore della Biblioteca, Cipriano Macchiarola

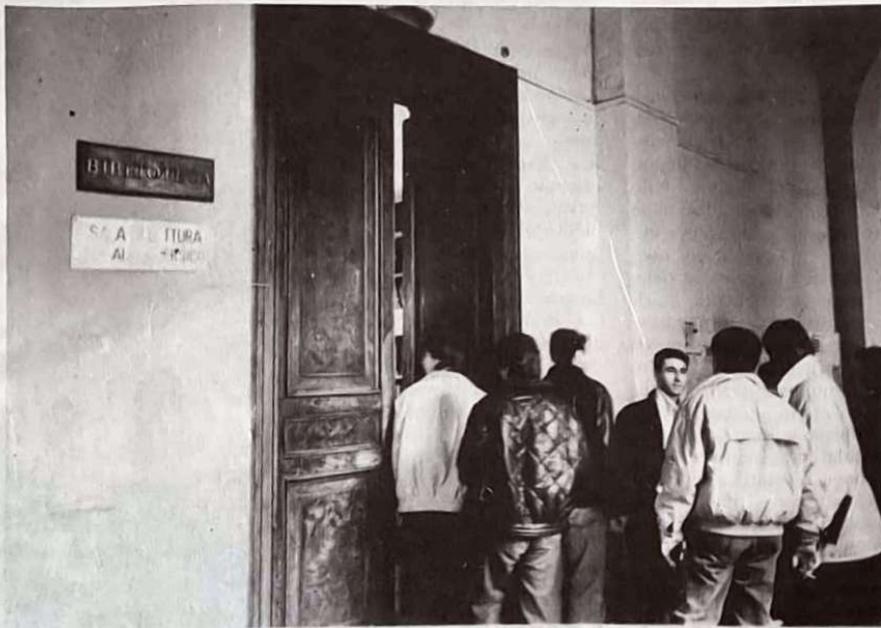
In un sondaggio proposto l'anno scorso dal collettivo di architettura, il 98% degli studenti intervistati definì la biblioteca « poco funzionale » e il 93% disse che ciò era dovuto principalmente a problemi di spazio. Sessanta posti erano e rimangono soprattutto oggi troppo pochi, di fronte ai diecimila iscritti: ne sono la prova le file che spesso si formano fuori la biblioteca, dedicata tre anni fa a Edoardo Persico. Negli ultimi tempi alcune « disfunzioni » si sono aggiunte ai problemi di spazio rinfocolando un clima di polemica tra gli studenti e i responsabili della biblioteca.

Uno strumento indispensabile

Una presentazione della struttura si rende necessaria soprattutto per le matricole, che apprendono adesso quanto indispensabile sia la biblioteca per i loro studi. Consultare i testi, più spesso fotocopiarli, diventa sin dal primo anno una regola dettata dall'elevato costo di molti libri e da corsi che prevedono a volte quattro-cinque libri di testo.

La biblioteca è divisa in cinque sezioni: opere, rari, periodici, informazioni bibliografiche, microfilm. Nelle opere, circa ventimila e catalogate per soggetto e per autore, sono compresi i libri di testo di ogni corso, che sono tra l'altro quelli più fotocopiati. I libri rari, tra cui anche opere del '500 come una di Sebastiano Serlio datata 1551, sono custoditi nella direzione ed è possibile consultarli ma non fotocopiarli. La sezione periodici, che ha a disposizione una saletta con dodici posti, conta circa 500 riviste diverse. Infine c'è la sezione microfilm, aperta fino a mezzogiorno, che è dotata di un microfilmatore a planetario e di microlettori stampatori.

Lo studente che voglia consultare un libro o fotocopiarlo deve compilare



La biblioteca Edoardo Persico di Architettura

una richiesta e depositare poi il libretto universitario o un altro documento di riconoscimento. C'è un limite per la fotocopiatura (« per dare la possibilità a tutti », spiega il direttore); non si possono fare più di 40 fotocopie per volta e il prezzo di ognuna è di 100 lire.

La biblioteca è aperta

tutti i giorni dalle nove di mattina alle 12 e 30. Il servizio di distribuzione dei libri rispetta quasi gli stessi orari, tranne una pausa tra le 13 e le 14 e la chiusura anticipata alle 18.

I libri della biblioteca infine non è possibile portarseli a casa; i professori e i ricercatori sono infatti

gli unici a poter beneficiare del prestito.

La polemica con gli studenti

La biblioteca centrale è stata negli ultimi tempi al centro di critiche da parte

degli studenti. Qualche settimana fa, nell'ambito di un'inchiesta più generale da noi effettuata, alcuni di loro denunciarono al nostro giornale una mancanza di catalogazione dei libri, parlarono di libri catalogati ma introvabili e di altri prestati da anni non si sa bene a chi. Adesso è lo stesso direttore della biblioteca, **Cipriano Macchiarola**, ad ammettere l'esistenza di un caso verificatosi recentemente: un libro dichiarato dagli addetti « in rilegatura » che invece, dietro l'insistenza dello studente che l'aveva chiesto, si è scoperto che in biblioteca c'era.

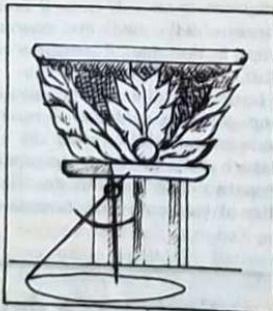
Macchiarola, direttore della biblioteca dal 1971, cerca di ridimensionare la polemica: « Si è trattato di un caso isolato — dice —. Chi parla di libri privi di catalogazione deve sapere che esiste un iter specifico prima che l'opera venga catalogata. Per quanto riguarda poi i libri dati in prestito, attualmente essi sono al massimo una quarantina, e non costituiscono una mezza biblioteca come qualcuno vorrebbe far credere ».

Macchiarola snocciola poi alcuni numeri da statistiche condotte dalla stessa biblioteca: « Nel 1988 — dice — abbiamo soddisfatto 38.330 richieste per un totale di 54 mila libri, mentre più di dodicimila lettori hanno usufruito di 33mila periodici. Come si vede, un volume di lavoro immenso, soprattutto se si pensa ai pochi spazi e organici di cui disponiamo. Un caso isolato non può mettere in dubbio la serietà dei collaboratori della biblioteca, nei quali peraltro ho piena fiducia. Se ci sono state delle piccole frizioni con gli studenti, queste non possono negare la piena disponibilità che il personale ha sempre dimostrato ».

Prendiamo atto di quanto detto da Macchiarola, anche se resta da chiarire come e perché queste « piccole frizioni » o il « caso isolato » come dice il direttore, si siano potuti verificare.

Piero Trombino

Flash flash flash



Assemblea degli studenti

Nella mattinata del giorno 10 gennaio scorso nell'aula studenti della facoltà di Architettura ha avuto luogo

l'assemblea già preannunciata per il mese di dicembre aggiornata poi al mese successivo.

Temi e problemi concernenti la travagliata vita della facoltà avrebbero dovuto tener banco al convegno studentesco; s'era paventata addirittura la possibilità di un'occupazione. Tuttavia l'esiguità del numero dei partecipanti, la relativa scarsa rappresentatività degli stessi nonché l'assenza di direttrici precise su cui impostare una seria discussione hanno impedito qualsiasi impegno deliberativo dell'assemblea.

Seminari

Cattedra di Gestione urbanistica del territorio
Lunedì 14.50-16.10 aula 2 Arch. Santoiani
Giovedì 9-10.20 aula 4 Avv. Martuscielli
Il corso del prof. Cosentino ha luogo il martedì dalle 13.20 alle 14.50

Appelli

Storia dell'architettura I anno prof. A. Gambardella
22 feb. 89; 8 mar.; 30 mar.; 24 mag.; 7 giugno; 18 lug.; 5 ott.; 25 ott.

Si ricorda che gli studenti potranno sostenere gli esami di Storia dell'architettura I anno sino al 30 marzo 89; a partire dal 24 mag. si terranno solo sedute di Storia dell'architettura II anno.

Storia dell'architettura prof. Giancarlo Alliso
16 feb. 89 ore 9; 16 mar. 89 ore 9

Restauro architettonico prof. Giuseppe Fiengo
Lun. 16 feb. ore 9; lun. 6 mar. ore 9 (in dipartimento)

E. d'A.

I vent'anni del centro studi sui papiri ercolanesi

Mentre incalza il dibattito sul futuro degli studi umanistici e classici nella prospettiva di una riforma universitaria quest'anno si festeggia il ventennale della fondazione del **Centro Internazionale per lo studio dei papiri ercolanesi**, segretario il prof. **Marcello Gigante**.

La papirologia rappresenta insieme con la filologia antica il pilastro del corso in « lettere classiche ». Tuttavia, pur esistendo altri istituti papirologici in facoltà come quelle di Milano o di Firenze, a Napoli si vanta una tradizione ben più importante e particolare. Infatti mentre nelle altre facoltà antichiste il materiale è per così dire « indiretto », cioè acquisito per ragioni storiche o acquistato statalmente ai propri archivi, il dipartimento di filologia classica di Napoli lavora in stretto rapporto con le officine della Villa dei papiri di Ercolano. Quindi oltre ad un osservatorio contiguo che ancora tanto può rivelare, il Centro, col prof. Gigante e i suoi assistenti, produce ormai da anni interpretazioni di scritti che vanno a coadiuvare la ricerca storica filologica e storico filosofica dell'antichità.

Questo istituto, unico di livello internazionale, « un gruppo epicureo » a detta del prof. Gigante, cura la pubblicazione da quasi 20 anni di una rivista e di una collana di libri per la divulgazione (il termine in questo caso è audace) dell'andamento e dei risvolti della ricerca; si tratta di « Cronache ercolanesi » edita da Macchiaroli, e della collezione arrivata al 20° volume di « La scuola di Epicuro » a cui collabora anche l'Istituto superiore di studi filologici, edita dalla Bibliopolis.

Per il settore filologico è in pubblicazione il 3° volume di una grossa opera frutto della interazione di studiosi come Armando Salvatore, Salvatore Cerasuolo, lo stesso Marcello Gigante e numerosi ricercatori, dal titolo « La cultura classica a Napoli nell'800 », una impegnativa ricostruzione storica.

È chiara in queste opere la sottolineatura del legame culturale coi propri luoghi, poiché come vuole la filosofia di questo dipartimento e di chi lo dirige, l'Università ha il dovere di ricercare sul proprio territorio prima ancora di tentare dialoghi con le culture nazionale e internazionale.

Ernesto d'Auria

« Formiamo soggetti polivalenti »

Dietro gli occhiali un viso gentile e sorridente, dietro il sorriso idee chiare e determinazione: è Stefano Manferlotti, docente associato di lingua e letteratura inglese del corso di laurea in Lingue e letterature straniere moderne.

Prof. Manferlotti, qual è il suo giudizio sulla facoltà di Lettere e in particolare sul corso di laurea in lingue?

La facoltà è ricca di docenti volenterosi, che si adoperano per dare vita a iniziative valide e interessanti, siamo comunque ancora molto lontani da quello che dovrebbe essere il punto di arrivo: dobbiamo orientarci verso mete eccelse che rendano l'università sempre più valida come trampolino di lancio per i giovani. Per quanto riguarda il corso di laurea in lingue devo dire che noi tutti operiamo per creare una fitta rete di relazioni con l'esterno, basti pensare ai fruttuosi scambi culturali con il British.

Lei cosa chiede ai suoi studenti?

Chiedo molta serietà, ma soprattutto cerco di educarli alla professionalità, inoltre ritengo che la frequenza sia necessaria.

Cosa consiglierebbe a uno studente di lettere riguardo alla scelta degli esami complementari?

Ritengo sia necessario, e peraltro interessante, inserire nel programma l'esame di linguistica generale e l'esame di inglese: è infatti inammissibile abbandonare questa lingua dopo averla studiata a scuola per tanti anni!

Quali sono gli sbocchi nel campo del lavoro per uno studente che consegue la laurea in lingue?

Noi prepariamo soggetti polivalenti, dei letterati linguisti: molti dei nostri laureati scelgono di occuparsi di Public Relation, molti altri, grazie alla preparazione umanistica acquisita, possono scegliere fra le prospettive di lavoro più disparate; insomma non c'è da scoraggiarsi!

Chi studia lingue ha bisogno di migliorare la sua preparazione attraverso viaggi all'estero, lei in questo senso come opera?

Ho frequenti contatti con diversi Istituti di cultura e con l'Opera Universitaria. Attraverso questi canali cerco di indirizzare i miei studenti verso i paesi stranieri di cui intendono approfondire la conoscenza. Inoltre in collaborazione con il prof. Frank mi sto interessando al progetto Erasmus: abbiamo già avuto contatti con l'Università di Manchester, e presto ne avremo con altre Università.

Anna Paola Merone

LETTERE NEWS

Corso di formazione

La Fondazione Pietro Piovani per gli studi vichiani, su incarico del Foromez e con il contributo del Centro di Studi di vichiani CNR, bandisce un concorso per partecipare ad un corso di formazione e aggiornamento su « *Feudistica, società, istituzioni nella Napoli vichiana* » (il limite dei partecipanti è di trenta ammessi). Il corso che consta di nove mesi (gennaio - giugno '89 - ottobre - novembre '89), comprenderà due incontri settimanali con lezioni e seminari al Maschio Angioino. Potranno parteciparvi archivisti o bibliotecari particolarmente interessati ai problemi della storia politica e culturale del Mezzogiorno, e laureati con esperienza di ricerche su problemi della storia, culturale e politica del Mezzogiorno. Il curriculum e la domanda di ammissione dovranno essere inviati a « Fondazione », via A. Falcone 58, 80127 Napoli. Per ulteriori informazioni telefonare al 5535260 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10-12.

Seminari

• Per la cattedra di *Glottologia I* (prof. Albano Leoni) ecco il calendario dei seminari per gli studenti biennalisti:

— Louis Hjelmslev e la Glossematica: dal 19 gennaio, presso l'aula 345 del Dipartimento di Filologia, ogni giovedì 13,30-15,30.

— Fonetica Acustica con Esercitazioni di Spettrografia: ogni venerdì dalle 11-12, presso l'aula 345 del Dipartimento di Filologia, a partire dal 20 gennaio.

• Il seminario di *Filosofia teoretica* (prof. Cantillo), relativo alle lezioni sulla Fenomenologia dello spirito di Hegel, si tengono ogni lunedì dalle 15 alle 16 presso il Dipartimento.

• « *Storia e forme della vita* » è il titolo del seminario intercattedra che si svolgerà nell'aula di *Storia della Filosofia* ogni mercoledì alle ore 11, a partire dal 25 gennaio. Parteciperanno al seminario il prof. Tessitore, Cantillo, Lissa, Bonito Oliva e altri.

• Tre livelli per il *Letterario di tedesco*: il I avrà inizio il 1° febbraio e continuerà ogni mercoledì (dalle ore 10,30 alle 12,30) e venerdì (ore 12-14); per il II livello le lezioni si terranno il venerdì dalle ore 10 alle 12, per il III il mercoledì dalle 12,30 alle 14. Infine i dottorandi avranno lezione il mercoledì dalle ore 8,30 alle 10,30. Per infor-



Lettere.

mazioni telefonare alla dott. Christiane Schultz al numero 423033

Convegno

« *Pulcinella tra immaginazione e rappresentazione* » è il titolo del convegno internazionale che si terrà nei primi tre giorni di febbraio al teatro Mercadante. Il convegno, organizzato dal prof. Greco, docente di Letteratura teatrale italiana, vedrà la partecipazione di numerosi studiosi e artisti, e anche la rappresentazione di alcuni spettacoli.

Concorso Aspera di poesia

La rivista di cultura ed ar-

te « *Alla bottega* » bandisce la XXVII edizione del concorso Aspera, riservato alla poesia, per l'anno 1989 — scadenza il 20/6/1989.

Il montepremi, di L. 2.500.000, è così suddiviso:

- 1° premio L. 1.000.000
- 2° premio L. 800.000
- 3° premio L. 700.000

Le poesie devono essere inedite, né pubblicate o segnalate in altri concorsi e rimanere tali fino al 31 dicembre 1989. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria del concorso Aspera — Via Altamura 10, 20148 Milano.

a cura di
Ivana Pisciotto

I prossimi esami

Letteratura italiana (prof. Russo): 20/2; 24/3	(prof. Pacelli): 18/2; 15/3
Letteratura italiana (prof. Giannantonio): 20/2; 20/3	Storia medievale (prof. Del Treppo): 16/2; 16/3
Letteratura italiana (prof. Mazzacurati): 30/1; 20/2; 16/3	Storia moderna (prof. Russo): 15/2; 8/3
Letteratura latina (prof. Salvatore): 16/2; 16/3	Storia contemporanea (prof. Villani): 16/2; 16/3
Letteratura latina (prof. Cupaiuolo): 20/2; 7/3	Storia contemporanea (prof. Lepre): 9/2; 9/3
Letteratura latina (prof. D'Elia): 15/2; 14/3	Storia contemporanea (prof. Macry): 27/2; 20/3
Letteratura latina (prof. Monti): 24/2; 17/3	Storia romana (prof. Lepore): 16/2; 16/3
Geografia (prof. Fondi): 2/2; 3/3	Storia della lingua italiana (prof. Bruni (?)): 8/2; 1/3
Geografia (prof. Mautone): 14/2; 9/3	Storia dell'arte medievale e moderna (prof. Santucci): 22/2; 22/3
Glottologia (prof. Albano Leoni): 16/2; 16/3	Storia della filosofia (prof. Tessitore): 15/2; 15/3
Glottologia (prof. Gentile): 16/2; 16/3	Storia della filosofia (prof. Di Vona): 10/2; 10/3
Iconografia e iconologia	

Amore e psicologia

Il parere di docente e studenti sul seminario
«La relazione di coppia»

«Studiamo l'amore... questa probabilmente la frase con la quale lo scorso mese di Dicembre il professor **Mario Mastropaolo** titolare della cattedra di Psicologia ha dato inizio alla prima lezione del seminario su la *Relazione di coppia*. Per avere notizia più precise siamo andati a parlarne con il docente e con i più diretti interessati, gli studenti. Cosa ha provocato l'analisi di un argomento quale la relazione di coppia, tanto vicino eppure tanto sconosciuto a tutti? «C'è entusiasmo, molti sono gli studenti che si sono iscritti e circa sessanta coloro che hanno deciso di seguire questa serie di lezioni e di biennializzare quindi l'esame di Psicologia» ci dice il professore Mastropaolo il quale rinnova il successo riscosso lo scorso anno tra le matricole. Evidente infatti è la scia di studenti che hanno preferito seguirlo ancora. Ma come si svolgono le lezioni, quale la struttura del corso? «Nel corso del seminario abbiamo cominciato a trattare la teoria generale dell'amore vista sulla base ed a partire da studi di psicologia umanistica. In particolare saranno presi in considerazione Fromm e Lahorney, che

segnano un evidente distacco dai principi freudiani». Questa prima fase dovrebbe dare agli studenti una solida base per proseguire poi verso più specifici temi. Lo studio è cominciato con *L'arte di amare* di Fromm. «Il corso di lezioni continuerà con la proiezione di film, grazie ai quali gli studenti potranno osservare i temi trattati e quindi entrare maggiormente in contatto con gli elementi fondamentali di questo seminario: relazione di coppia, amore, identità. Probabili gli interventi di vari psicologi». L'ultima parte del seminario darà agli studenti la facoltà di approfondire a scelta uno degli argomenti trattati. I vari gruppi, una volta terminato il lavoro, terranno una tavola rotonda: per esporre agli altri gli approfondimenti del tema per scelto. Come un argomento del genere può inserirsi nella preparazione di uno studente di Sociologia? «Il sociologo ha necessità di sviluppare un acuto senso di intuizione, osservare è fondamentale in questa attività che noi cerchiamo appunto di analizzare: l'amore». Le esperienze personali di ogni studente integrano ovviamente le lezioni ma come dice il professore

«possono essere solo uno spunto». Professore e studenti lamentano la mancanza di un adeguato numero di ore. A proposito di studenti, sentiamo cosa ne pensano. C'è chi è entusiasta come **Mimmo**, iscritto al terzo anno: «Il prof Mastropaolo ci diverte e stimola molto il nostro interesse, insegna soprattutto a saper usare i mezzi che si propone. Per noi del tutto nuovo è il supporto di audiovisivi. Proximamente ci sarà una proiezione di film tra i quali *Zelig* di Woody Allen. L'argomento è interessante ed è importante tener presente che la relazione di coppia include l'amore ma non esclude tutta una vasta gamma di altri rapporti».

Ma c'è anche chi è un po' deluso come **Simona**, iscritta al secondo anno: «Le lezioni sono cominciate a Dicembre. Fino ad ora pochi sono stati gli incontri e questo mi ha deluso. L'argomento però in dubbiamente suscita interesse». Il tema verrà ripreso anche il prossimo anno. Per ora di amore e relazione di coppia se ne parla il mercoledì alle nove presso i locali del Dipartimento di San Marcel lino.

Ennesima batosta per i sociologi

Ancora ridotte le possibilità di lavoro per i dottori in Sociologia. Una nuova ordinanza ministeriale ha ulteriormente limitato le opportunità nell'ambito dell'insegnamento.

Fino a poco tempo fa coloro che si erano immatricolati entro il 4 novembre del 1982 ed avevano completato il corso di studi in 4 anni (quindi i laureati fino all'86 e con un successivo decreto fino all'87) potevano supplire nelle scuole medie superiori insegnamenti quali: discipline tecniche commerciali e aziendali, discipline giuridiche ed economiche, informatica gestionale, matematica applicata, psicologia sociale e pubbliche relazioni, tecniche turistiche ed alberghiere.

Alla vigilia della presentazione delle domande per gli incarichi a supplenze per il biennio '89-'91 una novità attende chi si reca al provveditorato. Una ordinanza ministeriale dispone che chi si è laureato dopo l'82 può concorrere solo all'insegnamento di discipline giuridiche ed economiche e psicologia sociale e pubbliche relazioni.

Una bella batosta per quanti fino allo scorso anno sono stati ritenuti idonei all'insegnamento delle discipline di cui sopra ed oggi, improvvisamente e forse per una dimenticanza del legislatore, non lo sono più. Unica consolazione: il punteggio acquisito sarà scaricato in graduatorie relative alle rimanenti discipline.

Per il dott. Bottino, capo dell'Ufficio incarichi e supplenze «coloro che hanno supplito nelle sei discipline potrebbero ancora presentare domanda per le stesse. Andranno ovviamente in corso ad esclusione ma potranno così tentare pratiche ricorsuali».

Sociologia è a cura
di **Iolanda Verolino**

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

• Nell'ambito del corso di **lingua e letteratura francese** sono stati costituiti gruppi di lavoro organizzati in base al livello di preparazione degli studenti. Le lezioni si svolgono il lunedì dalle 15 alle 18 (aula IV), il giovedì dalle 13 alle 15 e dalle 16 alle 18 (aula III).

• Le **esercitazioni di lingua inglese**, si svolgono su due livelli per principianti della lingua e per chi avendo già una preparazione di base ha la possibilità di seguire un corso di lezioni avanzato. Per i primi le lezioni si tengono il martedì dalle 14 alle 16, il giovedì dalle 15 alle 16, il venerdì dalle 15 alle 17. Il gruppo advanced segue invece il mercoledì ed il giovedì dalle 16 alle 18.

• La **lezione di Sociologia I** del Prof. **D'Agostino** del giovedì (h. 10) si svolgerà nell'aula II. Nell'ambito dello stesso corso per la lezione del lunedì alle 16 è stato ripristinato il vecchio orario: alle 16 il martedì.

Proprio in questi giorni dovrebbero avere inizio i **seminari di Sociologia I**, al professor D'Agostino sono affidate le lezioni per chi ha già sostenuto il primo esame. Durante il corso di lezioni è previsto uno scambio di studenti con l'Università di Varsavia. Circa 25 studenti potranno

Sociologia in breve

prendere parte all'iniziativa, necessaria la conoscenza almeno della lingua inglese.

• Le lezioni della **Dott. Spanò** subiranno nei prossimi giorni delle variazioni: da giovedì 2/2 a mercoledì 1/2 al 14, dal 23/2 al 22/2 sempre alle 14. Le lezioni si svolgeranno normalmente il giovedì alle 12 nei giorni non indicati sopra.

• Le lezioni di **Sociologia economica** del **Dott. Serpieri** sono riprese martedì 24 Gennaio.

• La cattedra di **Sociologia II** tra solo pochi mesi festeggerà una nascita. La coccarda sarà azzurra o rosa? La professoressa **Carla De Leonardi**, titolare della cattedra, si è assentata per maternità. Purtroppo gli studenti, fino ad almeno una settimana dopo la fine delle vacanze natalizie, non hanno avuto notizie del docente che la sostituirà.

• Presso la cattedra di **Sociologia delle Comunicazioni di massa** sono stati organizzati i seguenti gruppi di studio: **Teorie delle comunicazioni di massa**: a cura del **Dott. Amato Lambertini** si terrà il

venerdì dalle 12 alle 13 a partire dal 27/1/89. **Cinema anni 30**: a cura del **Dott. Frezza**, è cominciato lo scorso 19/1/89 e proseguirà ogni giovedì dalle 11 alle 13. **Critica nucleare**: questo gruppo di studio è stato affidato al **Dott. Caramiello**, si terrà il venerdì alle 15 a partire dal 27/1/89. **Videoculture**: a partire dal 2/2/89 si terrà ogni giovedì alle 15. **Fotografia e Letteratura, Sociologia dei beni culturali, Industriale culturale a Napoli**: il primo incontro per questi gruppi di studio si terrà l'11/2/89 a partire dalle ore 12,30.

• Dal 26/1/89 ha avuto inizio presso la cattedra di **Storia della Sociologia** (prof. **Lentini**), il seminario autogestito sull'approccio **World System**. Nel primo incontro la mente centrale è stato il libro «*La dinamica del Capitalismo*» di Braudel. Durante il corso saranno date ulteriori informazioni.

• Regalo di Natale in ritardo: visita guidata agli **Impianti Italsider** di Bagnoli. L'iniziativa partita dalla Cattedra di Antropologia culturale della professoressa **Amalia Signorelli** vedrà la partecipazione dei professori **Pu-**

gilese e Cerese. Ancora in via di definizione la data.

Non molti gli studenti che potranno prendere parte all'iniziativa. Il tetto fissato per questo genere di visita presso gli stabilimenti siderurgici di Bagnoli raggiunge una massimo di cento unità per misure di sicurezza.

Le iscrizioni sono aperte a tutti ma ce la farà chi arriverà tra i primi cento sull'elenco affidato ai signori **Molina e Astarita**.

• **Calendario d'esami**
Antropologia culturale: 20/2/89, h. 15, 15/3/89, h. 15.

Teoria e tecnica delle comunicazioni di massa: 14/2/89, h. 15,30, 7/3/89, h. 15,30.

Sociologia I (Vittello): 17/2/89, h. 13, 10/3/89, h. 13.

Sociologia I (D'Agostino): 17/2/89, h. 13, 10/3/89, h. 13.

Storia della Sociologia: 14/2/89, h. 13, 17/3/89, h. 14.

Sociologia delle Comunicazioni di massa: 24/2/89, h. 14, 17/3/89, h. 14.

Sociologia dell'Arte e della Letteratura: 24/2/89, h. 14 17/2/89, h. 14.

Sociologia dell'organizzazione: 14/2/89, h. 14, 7/3/89, h. 14.

Sociologia politica: 14/1/89

h. 15, 7/3/89, h. 15.

Sociologia economica: 17/2/89, h. 14, 31/3/89, h. 14.

Metodi e tecniche della ricerca sociale: 21/2/89, h. 14 14/3/89, h. 14.

Sociologia del lavoro: 17/2/89, h. 14, 31/3/89, h. 14.

Statistica: 13/2/89, h. 14 20/3/89, h. 14.

Sociologia del mutamento: 14/2/89, h. 15, 7/3/89, h. 15.

Psicologia: 21/2/89, h. 16, 14/3/89, h. 16.

Psicologia dell'età evolutiva: 15/2/89, h. 14, 13/3/89, h. 14.

Psicologia sociale: 13/2/89, h. 14, 20/3/89, h. 14.

Sociologia dell'educazione: 21/2/89, h. 14, 14/3/89, h. 14.

Etnologia: 20/2/89, h. 15, 15/3/89, h. 15.

• Che fine ha fatto il **Collettivo**? In molti sono coloro che se lo chiedono, professori e studenti. Lo abbiamo chiesto ad uno dei componenti del Collettivo stesso, **Mimmo De Crescenzo**. «Purtroppo in questo periodo quasi tutti siamo occupatissimi per gli esami. Tra le iniziative c'era una mostra fotografica sul sistema carcerario, purtroppo non abbiamo ricevuto effettive risposte dai professori interpellati anche se il servizio fotografico era pronto. Le foto ci sono ancora, probabilmente porteremo a termine questa idea tra un po' di tempo».

Cercasi spazi a norma di studente a Scienze Biologiche ... ma anche a Geologia

Il problema della mancanza di spazi per gli studenti di Scienze Biologiche diventa sempre più drammatico.

Carenza di spazi significa impossibilità di svolgere attività di laboratorio: solo raramente e con l'aiuto di qualche docente ben disposto, gli studenti riescono ad intravedere qualche provetta o microscopio.

E non si può certo dire che si operi nel giusto quando si consente il perdurare di una situazione del genere che determina come conseguenza l'assoluta impreparazione dal punto di vista pratico degli studenti laureati in Scienze Biologiche.

Nel frattempo si continua a sperare che il trasferimento della Facoltà a Monte Sant'Angelo e l'entrata in vigore della Riforma relativa al Corso di Laurea in Scienze Biologiche portino un miglioramento della situazione.

Ma il problema degli spazi non finisce qui!

Le ristrettezze si riscontrano anche relativamente ai locali in cui gli studenti studiano o svolgono le attività comuni. In questo caso, l'unica aula disponibile per studiare è quella situata nel cortile del secondo piano di Via Mezzocannone 16. Ma è completamente insufficiente ad ospitare tutti gli studenti che vi desiderano studiare e che non appartengono solo alla Facoltà di Scienze.

Il problema delle aule studio è sentito specialmente dai fuorisede che, spesso, abitando in appartamenti con altre persone o in pensione non hanno altra sede dove studiare se non le aule dell'Ateneo.

Gli studenti più informati e più « anziani », dicono che, un tempo, era messa a loro disposizione, come luogo per le attività comuni e sede del collettivo di Scienze la Casa del custode di Zoologia, composta da tre camere. In seguito questa casa fu chiusa con la promessa che sarebbe stata ristrutturata, il che è stato fatto dopo cinque anni.

Ma oggi, gli studenti possono fruire solo della piccola aula situata, appunto, nel cortile del secondo piano di Via Mezzocannone 16.

A questo punto ci si chiede: « se proprio mancano gli appositi locali in cui riunirsi, perché non permettere, almeno, di disporre delle aule in cui si svolgono le lezioni, invece di chiuderle, dopo che queste sono terminate? ».

Florella Montano

Molti sono i problemi che riguardano l'organizzazione didattica del corso di Laurea in Geologia, la causa: una notevole carenza di strutture.

Ne parliamo con la professoressa **Lucia Civetta**, presidente del Corso di Laurea.

« Bisogna pensare che negli ultimi 10 anni gli iscritti al Corso di Laurea si sono triplicati (si è passati da 200-250 a circa 700 iscritti al primo anno) mentre le strutture e in particolare modo le aule a nostra disposizione, sono rimaste le stesse. Il problema sarà superato con il trasferimento a Monte S. Angelo che però avverrà fra soli quattro anni: saremo infatti gli ultimi a cambiar sede ».

Vi è a Geologia una situazione di vero disagio per quanto riguarda lo spazio studenti ed è molto difficile organizzare cicli di esercitazioni per carenza di aule e laboratori.

Difficile è anche la situazione che riguarda la ricerca che spesso è affidata alla buona volontà dei ricercatori visto che i finanziamenti provenienti dal CNR sono andati addirittura diminuendo negli ultimi tempi. A parte gli enormi intralci burocratici che si incontrano nel portare



avanti le attività, la « beffa » sta nel fatto che mentre le ricerche chiedono spesso studi pluriennali, i finanziamenti sono assegnati annualmente. « La cosa più assurda è che i finanziamenti sono dati a pioggia senza una seria e accurata valutazione della reale validità di un progetto di ricerca » dice la professoressa Civetta.

Anche i ricercatori sono pochissimi e l'ultimo concorso è stato fatto circa 7 anni fa.

« Molti professori a contratto italiani e stranieri tengono cicli di seminari e lezioni qui da noi, ma la maggior parte delle volte devono autofinanziare il loro soggiorno e vengono pagati dopo, anche con enormi ritardi ».

La professoressa ci comunica che, nonostante tutto, si avrà in maggio la presenza del professor **Sheridan** dell'Arizona State University, che terrà un corso di Geologia del vulcanico.

Adelaide Malone

C'è di nuovo che...



Due commissioni

Per lo studio di determinati problemi e per l'istruzione di propri lavori il Consiglio di Facoltà si avvale di Commissioni elettive permanenti o temporanee. Le Commissioni permanenti sono organi di studio che operano in campi di interesse permanente della Facoltà. Ad esse può anche essere demandata l'istruzione di problemi particolari attinenti al settore di loro competenza con criteri specificati all'atto del mandato. Queste le Commissioni:

— Commissione per le questioni generali relative all'insegnamento

— Commissione per le questioni generali relative al-

la ricerca ed ai rapporti con la società.

Le Commissioni sono costituite da nove membri del Consiglio di Facoltà, eletti in modo da garantire che ne entri a far parte almeno un rappresentante per ciascun Consiglio di corso di laurea. Per quest'anno, quali componenti della prima Commissione sono stati eletti i professori: **Catello Polito** (Scienze Biologiche), **Elio Santacesaria** (Chimica Industriale), **Emma Taddel Ruggiero** (Scienze Geologiche), **Giovanni Pateroster** (Fisica), **Giancarlo Carrada** (Scienze naturali), **Luclano Carbone** (Matematica), **Augusto De Renzi** (Chimica), **Arturo Tagliacozzo** (Fisica).

Eletti, quali componenti

della seconda Commissione sono stati, invece, i professori:

Virgilio Botte (Scienze Biologiche), **Nicola Lo Giudice** (Fisica), **Rachele Scarpati** (Chimica Industriale), **Giuseppe Capaldi** (Scienze Geologiche), **Alberto Di Donato** (Scienze naturali), **Aldo Moretti** (Scienze Biologiche), **A. Brondi** (Fisica), **Salvatore Rionero** (Matematica), **Gaspare Barone** (Chimica).

Convivendo con la sporcizia

Dopo giorni di attesa e di convivenza con la sporcizia, sono finalmente giunte, il giorno 17 gennaio, le squadre di pulizia ai locali che ospitano la Facoltà di Scienze. Il ritardo era provocato dalla mancata risoluzione, nel tempo dovuto, della gara d'appalto in cui le autorità amministrative dovevano decidere, appunto, a chi affidare i lavori di pulizia. Non è mai troppo tardi!

C'è da sottolineare però che, durante questi giorni, studenti ed impiegati sono stati costretti a pulire essi stessi i locali in cui svolgevano le loro attività.

Florella Montano

Flash da Fisica

• Il professor **Giuseppe Iadonisi** ha accettato l'incarico di Presidente del Corso di Laurea in Fisica. Eletto il 29 novembre scorso con 22 voti a favore su 49 votanti, come avevamo già comunicato, subito dopo l'elezione il professore dichiarò di non essere certo se accettare o meno l'incarico.

• Lunedì 16 gennaio si è tenuto a Fisica il Consiglio di Corso di Laurea con i seguenti punti all'ordine del giorno: comunicazioni, approvazione del verbale n. 10 per l'anno accademico 87-88 del 24/10/88; pratiche studenti, personale docente e ricercatori; professori a contratto per l'anno accademico 88-89; organizzazione didattica dell'anno accademico 88-89; composizione e compiti della segreteria del Consiglio di Corso di Laurea; stato della semestralizzazione del I biennio.

A. M.

Un bacio? No grazie!

(A.M.) Tutti 30 e lode, un solo 30, un solo 28: questo è il libretto di **Daniela di Serafino**, che si laurea il 27 gennaio in meno di quattro anni con una tesi dal titolo « Dall'analisi di Ellpack alla progettazione di algoritmi di marching per i nuovi ambienti paralleli », relatore il professor Murli.

Daniela proviene da studi classici, si è diplomata al Vico, con 60/60 naturalmente, dice che per lei la matematica è una passione. Si interessa di sport (ha fatto pallavolo per molti anni), cinema, teatro e legge molto.

Quante ore al giorno studi?

« In genere sono molto costante ma i miei tempi di studio sono variabili perché seguo tutti i corsi e passo molto tempo al Centro di Calcolo, occupandomi di calcolo numerico e programmazione ».

Cosa ha intenzione di fare da « grande »?

« Spero di intraprendere la carriera universitaria ».

E vero che ha rifiutato un « bacio accademico » che ti è stato offerto in seguito ad uno dei tuoi brillanti esami?

« Non ricordo bene l'episodio poiché mi è capitato in uno dei primi esami ».

Auguri Daniela!

Questa rimostranza s'ha da fare

I rappresentanti degli studenti al Consiglio di Facoltà lamentano scarsa pubblicizzazione delle attività del consiglio, promesse non mantenute. La risposta del Preside

A circa un anno e mezzo dalla loro elezione in seno al Consiglio di Facoltà, i rappresentanti degli studenti hanno riassunto, in una serie di punti che qui appresso pubblichiamo, i motivi principali di un malcontento che si è manifestato fin dall'inizio della loro presenza alle sedute del Consiglio. « La nostra partecipazione alle sedute del Consiglio di Facoltà — hanno precisato i consiglieri — è quasi inutile, dato il tenore delle stesse, se non fosse per la possibilità di tenere informati gli studenti l'inutilità sarebbe totale ». Queste le note dolenti.

Verbali del Consiglio di Facoltà. I verbali del Consiglio di Facoltà, nonostante ripetute richieste da parte della componente studentesca, non sono mai stati resi noti, né durante il Consiglio, né (successivamente) tantomeno agli studenti.

Delibere. Il Preside ha più volte promesso che le delibe-

re aventi per oggetto le decisioni adottate dal Consiglio di Facoltà sarebbero state affisse in un'apposita bacheca. Nonostante le ripetute richieste della componente studentesca del Consiglio ciò non è mai avvenuto.

Borse di studio. Scarsa in formazione e pubblicizzazione dei bandi di concorso per borse di studio.

Statuto. Alla nostra richiesta di visione dello Statuto della facoltà di Scienze Politiche di Napoli rivolta al Preside durante un Consiglio di Facoltà del settembre 1987 lo stesso rispondeva affermando che esso non esiste.

Ordine del giorno del Consiglio. L'Ordine del giorno dei consigli è poco chiaro. I tre punti « fotocopia » dei Consigli di Facoltà sono: 1) Comunicazioni, 2) Pratiche studentesche, 3) Varie (di totale monopolio del Preside).

Impossibilità di organizzare seminari e conferenze. Nonostante ripetute richieste

per l'organizzazione di seminari e conferenze tenute da docenti universitari della nostra e di altre facoltà, il Preside non ha ritenuto di mettere a disposizione alcuna aula per lo svolgimento dei lavori adducendo la non scientificità delle iniziative come pretesto di un assoluto disinteresse alle proposte del Collettivo di Scienze Politiche (di cui fanno parte ben quattro consiglieri di facoltà). Due conferenze, la prima relativa al rapporto tra società civile e militare, la seconda sulla condizione femminile, hanno dovuto svolgersi rispettivamente nelle facoltà di Lettere e Sociologia dove evidentemente non erano ritenute prioritarie di interesse.

Bacheche. Oltre un anno fa, il Preside « promise » l'installazione di una bacheca per gli studenti. Anche l'ultima sollecitazione è risultata inutile. Il Preside si è giustificato adducendo lungaggini burocratiche.

Ma veniamo alle reazioni. Data l'inconsistenza di quanto sostenuto da questi studenti — ha dichiarato il preside prof. Cuomo — questo « documento » non merita alcuna risposta, semmai può consigliare loro una attenta lettura del testo di Pelosi lorio sul funzionamento degli organi collegiali delle facoltà.

Il funzionamento del Consiglio di Facoltà, ha spiegato, non prevede la pubblicazione dei verbali e lo stesso dicasi per le delibere (se ne adotta uno due o tre in un anno) che non abbiano come destinatari gli studenti; le borse di studio vengono normalmente pubblicizzate, ai piani e nell'atrio, attraverso l'affissione delle locandine che gli enti emanatori consegnano alla facoltà. Lo statuto, poi, è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e non è compito della presidenza distribuirlo, la mancanza di aule e di scientificità giustificano, poi, l'im-

possibilità dello svolgimento di seminari e conferenze che però non sono mai state chieste attraverso un docente risultando perciò di parte su un partitiche e quindi non scientifiche, per le bacheche infine la richiesta al Consiglio di Amministrazione è stata da tempo inoltrata ma ancora si aspetta da quest'ultimo.

Dal canto loro i consiglieri di facoltà non si rassegnano e si stupiscono. « Risposta del genere ce la aspettavamo visto che qualsiasi tipo di decisione non viene nemmeno messa ai voti perché non c'è nessun tipo di opposizione resterebbe da dire che il Consiglio di Facoltà e il Preside comunque questo dibattito che abbiamo voluto aprire non è che la prima delle tante iniziative che, sia come consiglieri di facoltà e sia come collettivo, abbiamo intenzione di intraprendere ».

a cura di
Roberto Aiello

Storia moderna: studenti e docente a confronto

È davvero accesa la disputa tra gli studenti che affrontano o hanno affrontato l'esame di Storia moderna e il prof. **Silvio Zotta** titolare di cattedra da circa un anno. Le lamentele degli studenti sono tante e di vario tipo. « Agli esami si verifica di tutto — hanno detto —. È vero, forse all'inizio viene un po' sottovalutato perché la parte generale viene studiata anche alle scuole superiori. Questo sicuramente è un grande errore da parte nostra e ce ne rendiamo conto nel momento in cui veniamo esaminati. Non sempre è così. Molti gli studenti promossi con trenta alla parte generale e bocciati alla parte speciale ». Anche questa storia dell'esame dopo, poi, è un problema. Interviene bruscamente un altro studente: « l'assistente del prof. Zotta, il dott. Sassi, solo in alcuni giorni esamina sulla parte generale, e quando il titolare di cattedra esamina da solo lo studente su tutto il programma diminuiscono di parecchio il numero di esaminati per quel giorno. Il calendario con la suddivisione delle matricole espone il giorno prima dell'inizio della seduta non serve a niente perché non viene mai rispettato. Dopo aver aspettato una giornata intera siamo costretti a ritornare il giorno dopo ». In quest'incontro con gli studenti che nel frattempo sono aumentati perché interessati alla questione, ognuno ha da dire la sua. Incomincia a raccontarsi episodi a cui

hanno assistito durante gli esami: una ragazza che al suo ultimo esame, avrebbe dovuto laurearsi a marzo, è stata bocciata dal prof. Zotta dopo aver preso trenta alla parte generale con relativi complimenti del dott. Sassi. E non è tutto: c'è chi per l'esonero dal servizio militare « ha implorato un diciotto ottenuto senza una minima preparazione ». All'improvviso un'ennesima voce che come le altre non vuole dirci come si chiama, sembra rendere più complicata la faccenda: « alcune domande possono darsi di difficile interpretazione e non fanno altro che complicare ancora di più la situazione ». Propongo un incontro diretto con il docente una specie di « A bocca aperta » senza Gianfranco Funari. La proposta è bocciata subito, non vogliono parlarsi dietro l'esame di storia moderna fino alla laurea. Ma la parte chiamata in causa cosa ne pensa? Hanno davvero ragione gli studenti su quanto hanno detto, o si aspettano un esame di storia moderna « all'acqua di rose »?

Incontro con il prof. Zotta

Professore, gli studenti si lamentano. Hanno definito le sue domande « di difficile interpretazione », e sembra quasi di prassi il dover ripetere l'esame più di una volta. Non si vuole naturalmente una giustificazione, ma una spiegazione su come vanno le cose a storia moderna.

« Non definisco gli esami degli episodi a sé, ognuno è collegato ad un altro. Lo studente che conferisce con un linguaggio appropriato e fa riferimenti, magari, ad altri esami dando un'esposizione esauriente di ciò che gli viene richiesto, è approvato con il voto che merita. Scienze Politiche vuole una preparazione particolare e l'esame di storia moderna rientra in tale formazione. Per il resto non vedo tutti questi problemi che gli studenti si pongono. Mi piace avere contatti con loro, seguirli, chiarire i loro dubbi, credo di essere abbastanza disponibile. Prima di insegnare all'università, ho insegnato nelle scuole superiori dove era importante dialogare con gli studenti. Per quanto riguarda le domande di « difficile interpretazione » ritengo che il mio sforzo più grande sia quello di farmi capire. Con questo impegno riesco a chiarire tanti concetti e problemi anche a me stesso. Si diventa professori anche facendo lezione. Non sono quegli docenti che trascurano la didattica per la ricerca che si riassume infine in qualche loro libro. Io do al rapporto ricerca - didattico un legame interiore, forte, sono due momenti fortemente connessi. Nel momento in cui formulo una domanda e questa non viene capita, lo studente può chiaramente dirlo ed io sono disposto a riformularla fino ad arrivare ad una sua chiara comprensione. L'ultima seduta, quella di

dicembre, è stata la più difficile per me. Sono accadute molte cose spiacevoli che hanno urtato la mia professionalità. Uno studente che non aveva preparato l'esame in maniera adeguata voleva licenziarlo in modo tale da ottenere l'esonero dal servizio militare. Ad un mio rifiuto è andato via sbattendo i libri sulla cattedra. Dopo cinque minuti è arrivata la madre ed è stato solo per non mandarla via in modo sgarbato che ho dato diciotto al figlio il quale si definisce studente ma che credo lo sia con molti punti interrogativi. Non è stato un caso isolato. Una decina di studenti si sono comportati allo stesso modo. Si chiarì una cosa non dannosa per la promozione a chi non ha merito per rispetto degli studenti stessi e soprattutto di coloro che hanno presenziato, perché non è vero che

il trenta non li mette, piuttosto evita i diciotto, poiché equivalgono ad una bocciatura ».

L'esame di storia contemporanea è stato sdoppiato e la prova scritta che verte sulla parte generale e quella orale sulla parte speciale. Utilizzerebbe tale sistema anche per la sua cattedra?

« No, sono contrario a quiz. Per me l'esame è un colloquio e solo con esso si comprende la maturità dell'esaminando ».

Il prossimo appello di storia moderna è stato fissato per il 9 febbraio. Si spera naturalmente che tutto vada per il meglio e che si evitino incidenti spiacevoli, sia per una che per l'altra parte. In tanto sembra quasi inevitabile domandarsi: « accade solo a storia moderna »?

Deborah Andreozzi

Dalla bacheca

• Gli studenti del quarto anno in debito dell'esame di **Storia Contemporanea** che intendessero sostituirlo con la **prof. S. Olariet** devono presentare apposita domanda in segreteria.

• Il lettore di **Lingua Spagnola** è a disposizione degli studenti il lunedì dalle ore 10.00 alle ore 14.00 ed il martedì dalle ore 12.00 alle ore 14.00 nell'aula presso la ex sede di Farmacia in via Rodino.

• Nella bacheca centrale della facoltà, in basso a sinistra, c'è una busta con questa dicitura: « questa busta contiene una **lettera a contatto**. Che sia una nuova iniziativa del signor Rossi rivolta a tutti coloro che ancora commettono errori nell'interpretare gli avvisi affissi nella stessa ».

Gli studenti favorevoli ai corsi semestrali

25 esami in 4 anni, non sono certamente pochi!

E tanti se ne devono superare per poter laurearsi in Commercio Internazionale o in Economia dei trasporti, 27 in Scienze Economiche Marittime, e se aggiungi che i corsi sono annuali, ci si rende conto che proprio non è facile.

Da un'indagine al Navale, su 150 persone, scelte casualmente alle domande:

1) preferisci corsi annuali o semestrali e perché?

Il 92% si è detto favorevole ai corsi semestrali, il 5% a quelli annuali, il 3% è indifferente.

Del 92% però la quasi totalità si è detta favorevole ai corsi semestrali limitatamente ad alcune materie che per la loro non eccessiva difficoltà possono essere spiegate ed apprese in un lasso di tempo inferiore all'anno, di cui normalmente gli odierni corsi necessitano. Materie, come Storia del Commercio, Diritto Pubblico e i

diritti più in generale (esclusi Commerciale e privato), gli esami complementari per cui è necessario attendere l'anno accademico per poterli dare, o quelli di ragioneria, possono per gli studenti campioni del Navale essere preparati con corsi semestrali.

La motivazione più ricorrente delle risposte è stata che per i ritardi con cui iniziano i corsi o per quelli a cui gli stessi sono soggetti durante l'anno per gli ormai noti motivi (mancanza di aule e di personale docente e non) si può affermare che la maggior parte di corsi realmente non dura più di 6 mesi. Riferendosi poi alla « benamata consorella » Economia e Commercio a cui i corsi di laurea del Navale sono equipollenti (o almeno lo saranno) molti si chiedono perché esami comuni al Navale e a Economia e Commercio debbano al primo essere annuali e al secondo semestrali?

Forse per un più approfondito studio?

Il 5% ha detto che l'annualità dei corsi al Navale non dispiace, poiché è possibile approfondire meglio e più proficuamente la materia; anche loro però si sono lamentati dell'eccessivo numero dei corsi da seguire annualmente non supportati da adeguati spazi per poi studiare, in quanto seguire significa necessariamente sacrificare tempo prezioso (la giornata praticamente rimane « coperta » dalle 8 della mattinata fino alle tredici, tredici e trenta, e dopo la breve sosta per la mensa ci sono le esercitazioni o gli sdoppiamenti dei corsi fino alle 18,00!).

E per studiare? E allora corsi semestrali, purché vengano definitivamente aboliti quei ritardi che da tempo affliggono il Navale, primo fra tutti quello della indecisione per l'acquisizione di nuovi spazi e di nuovi professori.

Alessandro Ascione

Dalle matricole: se solo ci fossero più posti...

Ho scelto il Navale perché lo conoscevo di fama come un istituto tranquillo e poco affollato: Economia e Commercio mi aveva spaventata con le sue interminabili file, l'incompetenza e la scortesia dei segretari, il mistero della porta a sinistra del primo piano (dove occorre agire d'astuzia se si vuole entrare per ottenere uno straccio d'informazione). Evidentemente non sono stata l'unica a trovarmi in questa situazione, visto che ci siamo ritrovati in 1400 nuovi iscritti. Il primissimo impatto con l'Istituto è stato dei migliori: nella Segreteria hanno trattato me e le mie amiche con una gentilezza tale al punto che il cinque ottobre eravamo già iscritte e aspettavamo con impazienza l'inizio dei corsi. Del Navale ci attirava tutto: dalla cortesia degli impiegati al fascino di un corso di laurea nuovo e promettente come Commercio Internazionale e Mercati Valutari.

Tuttavia le cose non sono affatto andate come previsto: i corsi sono iniziati con notevole ritardo, spesso sono stati annullati prima dell'inizio con un preavviso minimo e non poche volte ci siamo ritrovati sperduti ed inesperti alla ricerca di notizie, passando intere mattinate senza concludere niente di concreto. È stato poi adottato l'espedito dello sdoppiamento dei corsi ed addirittura la divisione in tre turni di alcuni di questi ma, a parte il fatto che in questo modo è sorto anche un problema di accavallamento, la lotta per i posti resta cruenta e chi viene da lontano spesso si ritrova in piedi e tra la folla, nell'impossibilità materiale di prendere appunti.

Andare a mensa, poi, è un'altra prova di resistenza: i più veloci riescono a conquistare i primi posti in una fila che, per chi si è attardato, può costare quasi un'ora di attesa. In compenso il cibo è ottimo:

peccato occorra buttarlo giù il più velocemente possibile per fare spazio ai colleghi in attesa.

Altra nota dolente per chi aspetta l'assegno di studio è stata la proroga delle iscrizioni, che ha fatto slittare l'erogazione del sussidio alla fine di gennaio.

Comunque, a parte tutto, la vita universitaria è molto stimolante; i docenti sono tutti molto preparati e molti di loro sanno rendere l'apprendimento piacevole; certo, non può esserci più quel contatto diretto docente-studenti di cui il Navale andava fiero, ma ciò non toglie merito a materie naturalmente interessanti.

Ormai tra matricole ci si conosce quasi tutti, nuove amicizie e nuovi amori stanno fiorendo, ed è bello entrare in una aula e trovare una folla di amici con la stessa voglia di studiare e divertirsi; se solo ci fossero più posti...

Marinella Perrotta

• Sempre lavori in corso al Navale. Essendo stato l'Ateneo dichiarato monumento pubblico, sono arrivati i finanziamenti di alcuni enti. Un nuovo maquillage per l'Istituto: il cortile d'ingresso sta per essere completamente pavimentato in marmo, così come verranno rifatte le facciate esterne.

• A proposito di lavori, molti si sono chiesti perché l'aula di Scienze Nautiche dell'interrotto, completamente rifatta e costata ben 90 milioni, è stata dopo un anno distrutta: non ci si poteva pensare prima?

• Questi nomi dei nuovi docenti del Navale: **Sbordone** (Matematica generale); **D'Anna** (Ragioneria); **Genco** (Economia e Tecnica delle Imprese di trasporti); **Blago Grasso** (Diritto Privato M-Z); **Musella** (Economia Politica I G-O).

Il professore **Augusto Ioppolo**, proveniente dall'Università di Messina dove ha insegnato Politica economica e finanziaria, ricoprirà la cattedra di Economia delle Comunità Europee. L'insegnamento di tale disciplina viene svolto nell'ambito dell'Istituto

di Economia e politica dei trasporti. Il docente, che ha sviluppato studi su temi di economia monetaria internazionale, politica finanziaria, politica di sviluppo e programmazione in Italia, politica economica comunitaria, terrà una serie di seminari su « Il Sistema Monetario Europeo e il mercato privato dell'ECU » e su « Il Fondo monetario Europeo per la stabilità monetaria in Europa ».

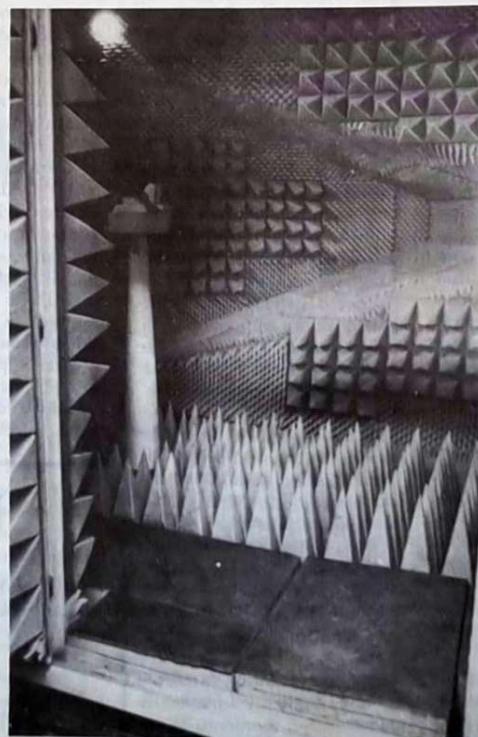
• 1158 per Commercio Internazionale, 201 per Economia dei Trasporti e 102 per Scienze Nautiche: questi gli immatricolati per l'anno accademico 1988-89.

• Iperaffollamento in biblioteca. Mancano le sedie così molti studenti vagano senza poter studiare.

• Difficoltà notevoli per gli studenti a causa dei continui spostamenti di orario delle lezioni. Inutile è il calendario ufficiale e numerosi sono gli accavallamenti di materie.

• Spiacevole furto nell'aula 7 del materiale audiovisivo, supporto alle lezioni di lingua. Tutto era ermeticamente chiuso con addirittura

IN BREVE



Laboratori. Camera anecoica

un catenaccio suppletivo... non è bastato. Ci sorprende il fatto che ignoti siano riusciti a passare inosservati con

un televisore ed un videoregistratore sotto braccio.

• Il 2 dicembre nell'Aula Magna dell'Isti-

tuto Universitario Navale v'è stata la **presentazione ufficiale** del nuovo comitato **AIESEC** per il Navale.

Alla presenza del presidente De Rosa, del presidente nazionale dell'AIESEC Mauro Pretolani, di alcuni ospiti internazionali in qualità di stagiaires (borsisti presso aziende italiane), delle delegazioni dei comitati di Palermo, Roma, Napoli Economia e Commercio e ovviamente Napoli Navale al completo, c'è stata l'inaugurazione pubblica del comitato finalmente insediato all'Istituto Universitario Navale. Folto il pubblico presente, circa 100 persone delle quali la maggior parte matricole come d'altronde si sperava; infatti gli « stagionati » ragazzi facenti parte del comitato sperano in un valido ricambio generazionale e vista l'adesione non c'è che da sperar bene.

• Grande disponibilità nell'Istituto di Storia. Tutte le « signorine » collaborano per sopprimerne anche al lavoro della presidenza dove si aspetta (è questione di giorni) la nomina — tramite concorso — di un nuovo tec-

nico.

• Apprezzato il lavoro svolto dalla professoressa **Joelle** per quanto riguarda la lingua francese nell'ambito dell'Istituto di lingue straniere.

• In arrivo le attrezzature per il centro « **cineteca-archivio** » in via di allestimento sotto la guida del professor Quintano.

Le lezioni audiovisive rappresenteranno la base per sperimentare nuovi modelli didattici.

• Ad una notizia piacevole ne segue un'altra assurda. Se da un lato si sperimentano nuove tecnologie, dall'altro c'è la più totale impossibilità di comunicare. Due i telefoni al Navale ma gli apparecchi sono perennemente fuori servizio. Non resta che recarsi alla cabina più vicina... nel porto!

• Gira in Facoltà una voce che desta una certa curiosità (e preoccupazione): sembra che il professor **Preda**, docente di Tecnica bancaria e presidente del Corso di Laurea in Commercio Internazionale, lascerà il suo incarico e si trasferirà a Milano, sua città di provenienza.

Alessandro Ranieri

Sessione straordinaria: quanti misteri



Navale. Laboratori

(A.R.) Riportiamo qui di seguito le date degli appelli della sessione straordinaria che hanno suscitato una certa sorpresa fra gli studenti. Oltre alle normali difficoltà di programmazione, ci sono delle « noie » nel reperimento delle date poiché è assente un diario generale d'esame. Come sembra sia diventata prassi comune, gli appelli di marzo non sono fissati che prima del 20 — tranne l'eccezione dell'Istituto di Economia dei Trasporti — e ciò impedisce una preparazione adeguata data la vicinanza dell'altro esame e l'impossibilità di poter sostenere più di due prove nella sessione straordinaria. La cosa più misteriosa è stata però trovare ben tre appelli (quanta grazia!) per le materie di Economia dei Trasporti ed un solo appello per l'Istituto di Studi Economici. È ovvio che in epoca di « deregolamentizzazione » tutti la pensino come meglio credono, ma trovare una via di mezzo non sarebbe male. Specie per non diffondere strane voci fra gli studenti che iniziano a pensare che alcuni docenti siano più disponibili nei loro confronti rispetto ad altri.

Il calendario

Economia Politica I e 2: 20/2 h. 9
Politica Economica: 14/2 h. 11,30
Scienza delle Finanze: 7/3 h. 10
Diritto Tributario: 6/3 h. 16
Tedesco: 16/2 h. 16, 9/3 h. 16

Inglese I e 2: 13/2 h. 15; 13/3 h. 15
Francese I e 2: 13/2 h. 16, 6/3 h. 16
Economia Aziendale: 13/2 h. 8, 13/3 h. 8
Economia e Finanze delle Imprese di assicurazione: 16/2 h. 19, 9/3 h. 11
Economia e Tecnica imprese di trasporto: 13/2 h. 9, 6/3 h. 9
Organizzazione e Tecnica di borsa: 16/2 h. 11, 9/3 h. 11
Ragioneria generale e applicata alle imprese bancarie, commerciali e assicurative: 13/2 h. 8, 13/3 h. 8
Ragioneria generale e applicata alle imprese di navigazione I e 2: 13/2 h. 8, 13/3 h. 8

Ragioneria generale e applicata alle imprese di trasporto: 13/2 h. 8, 13/3 h. 8
Tecnica Doganale: 13/2 h. 11, 6/3 h. 11
Tecnica Bancaria: 27/2 h. 16, 13/3 h. 15
Tecnica Bancaria dei crediti speciali: 16/2 h. 11, 9/3 h. 11
Tecnica Comm. imprese navigazione e assicurazione: 13/2 h. 9, 6/3 h. 9
Tecnica cambi e scambi: 13/2 h. 9, 6/3 h. 9
Tecnica Industriale e Commerciale: 22/2 h. 9, 15/3 h. 9
Tecnica dei Finanziamenti aziendali: 16/2 h. 11, 9/3 h. 11
Tecnica della Navigazione: 13/2 h. 11, 6/3 h. 11
Tecnica Costruzione ed esti-

mo dei mezzi di trasporto: 13/2 h. 13, 6/3 h. 13
Tecnica e costruzione navali: 13/2 h. 12, 6/3 h. 12
Tecnica e ordinamento di borsa: 16/2 h. 11, 9/3 h. 11
Tecnica e revisione aziendale: 13/2 h. 8, 13/3 h. 8
Diritto Amministrativo: 10/2 h. 9, 10/3 h. 9
Diritto Pubblico (A-L): 10/2 h. 9, 10/3 h. 9
Diritto Privato: 13/2 h. 14, 6/3 h. 14
Diritto Privato comparato: 13/2 h. 14, 6/3 h. 14
Diritto della borsa e del cambio: 13/2 h. 14, 6/3 h. 14
Diritto Commerciale: 17/2 h. 16, 17/3 h. 16

Diritto Previdenza sociale: 20/2 h. 16, 20/3 h. 16
Storia del Diritto della navigazione: 13/2 h. 10,30, 13/3 h. 10,30
Diritto del Lavoro: 15/2 h. 16, 8/3 h. 16
Diritto Sindacale: 15/2 g. 16,30, 8/3 h. 16,30
Diritto Assicurativo: 13/2 h. 13, 6/3 h. 13
Diritto della navigazione I e II: 13/2 h. 10,30, 13/3 h. 10,30
Diritto aeronautico e spaziale: 13/2 h. 10,30, 13/3 h. 10,30
Matematica generale: 2/2 h. 15, 2/3 h. 15
Matematica Finanziaria: 6/2 h. 14,30, 6/3 h. 14,30
Statistica I e II: 14/2 h. 15, 14/3 h. 15
Statistica del credito: 14/2 h. 15, 14/3 h. 15
Teoria delle decisioni: 2/2 h. 15, 2/3 h. 15
Ricerca operativa: 11/2 h. 9, 11/3 h. 9
Geografia economica: 25/2 h. 9,30, 14/3 h. 9,30
Economia del turismo: 25/2 h. 9,30, 14/3 h. 9,30
Economia ambientale e risorse marine: 25/2 h. 9,30, 14/3 h. 9,30
Storia economica: 11/2 h. 9, 4/3 h. 9
Diritto Internazionale: 16/2 h. 9, 13/3 h. 9
Diritto pubblico (M-Z): 16/2 h. 15, 13/3 h. 15
Diritto comunitario: 16/2 h. 9, 13/3 h. 9
Economia dei trasporti I e II: 22/2 h. 15, 29/3 h. 15
Economia della localizzazione: 22/2 h. 15, 29/3 h. 15
Teoria sviluppo economico: 22/2 h. 15, 29/3 h. 15

Un computer anti studente

Si stava meglio quando si stava peggio.

Sì! Sembra il motto delle ultime ore negli ambienti di Scienze Nautiche. La meccanizzazione, avvenuta in segreteria, ha portato seri problemi agli studenti: notevoli ritardi sulla consegna dei certificati e, fatto più eclatante, il restringimento, a poco più di un mese, della sessione straordinaria.

Il nostro caro computer (diamo a lui la colpa, ma si intende darla a chi lo gestisce) ha imposto che gli esami possano essere sostenuti dal 30 gennaio al 3 marzo. Era prassi da circa 8 anni che gli appelli spaziassero nel periodo che va dal 20 gennaio al 31 marzo. Una limitazione della sessione straordinaria potrebbe essere giustificata per una facoltà che ha un sovrannumero di iscritti e vuole ottenere una ferrea selezione, ma questo non è il caso di Scienze Nautiche. Quest'anno



sono circa 300 gli studenti iscritti in corso e fuori corso. Ciò nonostante gli istituti hanno prontamente ovviato all'inconveniente assegnando le date d'esame in maniera alquanto strana: addirittura alcuni hanno fissato tre appelli nell'arco del mese disponibile!

Gli studenti contestano il fatto che la decisione sia stata comunicata dopo le festività natalizie, la qual cosa non

ha permesso un'adeguata programmazione degli studi. Prontissima la risposta del neo eletti al Consiglio di Facoltà ed ai consigli di indirizzo. È stata richiesta una riunione esclusivamente per discutere delle motivazioni alla base della decisione. Probabilmente sarà avanzata la proposta di una proroga per il mese di marzo.

Pino Adamo

Scienze Nautiche I prossimi esami

Analisi I — scritto 25/01 orale 31/01, scritto 15/02 orale 16/02, scritto 28/02 orale 1/03;
Analisi II — 30/01, 15/02, 3/03;
Meccanica Razionale — 30/01, 1/03;
Calcolo numerico e progr. — (s) 20/01, (o) 30/01, (s) 13/02, (o) 15/02, (s) 28/02, (o) 3/03;
Teoria dei sistemi — 13/02;
Geometria — (s) 25/01, (o) 31/01, (s) 16/02, (o) 17/02, (s) 28/02, (o) 17/02, (s) 28/02, (o) 1/03;
Arte Navale — 15/02;
Teoria e manovra della nave — 15/02;
Astronomia nautica — (s) 30/01, (o) 31/01;
Istituzioni di Elettromagnetismo — 1/02, 15/02, 1/03;
Comunicazioni elettriche — 1/02, 15/02, 1/03;
Misure elettriche e radiospettriche — 1/02, 15/02, 1/03;
Radioradice — 1/02, 15/02, 1/03;
Radar e radioaiuti alla navigazione — 1/02, 15/02, 1/03;

Teoria e tecnica delle onde elettromagnetiche — 1/02, 15/02, 1/03;
Antenne e propagazione — 1/02, 15/02, 1/03;
Tele Diagnostica ambientale — 1/02, 15/02, 1/03;
Elettrotecnica — 1/02, 15/02, 1/03;
Elettronica applicata — 2/02;
Chimica — (s) 2/02, (o) 3/02, (s) 27/02, (o) 28/02;
Topografia — 2/02, 23/02;
Geodesia e Idrografia — 2/02, 23/02;
Aerofotogrammetria % 2/02, 23/02;
Navigazione — (s) 22/02, (o) 23/02;
Navigazione spaziale — 23/02;
Istituzioni di Navigazione — (s) 22/02, (o) 23/02;
Meteorologia e Oceanografia — 7/02;
Meccanica dei fluidi — 7/02;
Navigazione aerea — 22/02;
Aeronautica generale — 22/02;
Assistenza al volo 23/02

18 miliardi per salvare il parco

Illuminazione carente; furti ai danni di studenti ed Istituti. C'è qualcuno che lo utilizza come discarica o come vivaio da saccheggiare. Ma qualcosa di nuovo c'è nell'aria... Ne parliamo con il Professore Paolo Pizzolongo, deputato alla tutela del parco, e con il capo dell'ufficio tecnico della Facoltà di Agraria, Giovanni Antolino



18 miliardi per risanare Parco Gussone. Con tali fondi è prevista la ristrutturazione degli edifici, la sistemazione della viabilità interna e la creazione di sottoservizi. Si attende però ancora l'okay dal Ministero dei Beni Culturali.

Oggi

Comunemente conosciuto come parco della Reggia di Portici è adibito a sede della Facoltà di Agraria. Trentasei ettari di estensione, solo due guardie giurate lo pattugliano. Il professor **Paolo Pizzolongo**, docente di Botanica Generale e responsabile del parco, ci confessa che all'interno degli Istituti vi sono stati vari furti. Numerose le strumentazioni scientifiche di grande valore economico che sono in dotazione delle strutture. Il docente ha proposto un aumento delle guardie e degli operai addetti alla manutenzione. Il Ministero della Pubblica Istruzione però non ha accolto la richiesta. A soffrirne di questa situazione sono soprattutto gli studenti. Assunta Di Marzo ha subito uno scippo in pieno giorno.

Di sera naturalmente tutto si complica. Il parco ha un'illuminazione carente se non, in alcuni punti, addirittura inesistente. Attraversarlo non è affatto rassicurante. Dagli alberi cadono continuamente ghiande o rami secchi e al buio avvertire dei rumori senza riuscire ad individuarne la causa, provoca molta tensione. In un viottolo del parco molto trafficato (è una scorciatoia che collega l'entrata principale con la Circumvesuviana) c'è un ammasso di siringhe. Molte sono sommerse nel sottobosco, altre ben visibili. Ma non sono solo lì. Il professore, sotto nostra segnalazione, ci ha assicurato che provvederà a far ripulire.

Il parco attualmente non è recintato del tutto per cui è facile entrare specialmente dal lato di Ercolano; il nostro interlocutore ci ha riferito

che addirittura sono stati fatti dei buchi per entrare. Sarebbe quindi necessaria una maggiore collaborazione tra coloro che controllano il parco ed il Comune di Ercolano, da parte di quest'ultimo pare che però manchi la volontà di farsi carico del problema.

Ma il parco serve anche come scarico dell'immondizia se c'è chi motorizzato e con regolare permesso entra e compie queste operazioni. «Queste persone — afferma il professor Pizzolongo — dovrebbero capire il valore inestimabile del parco, la sua funzione di polmone in una città così inquinata. Il parco va trattato con rispetto e non utilizzato come discarica o come un vivaio di piante da saccheggiare. Per questo faccio appello al senso civico degli abitanti di Portici ed Ercolano ma anche agli studenti che non sempre si comportano in modo corretto».

Un'altra richiesta perviene dagli ospiti della Casa dello Studente: lasciare aperto il cancello nei pressi della Vesuviana il sabato e la domenica quando frequenti sono gli spostamenti. Armati di pesanti borsoni gli studenti sono costretti ad attraversare tutto Viale Ascione e Via Libertà. Molti preferiscono scavalcare il cancello ma è alto più di due metri e termina con lancia appuntite.

Forse domani

Come si evince il quadro clinico del parco non è dei più felici, però il capo dell'ufficio tecnico **Giovanni Antolino**, della Facoltà di Agraria, ci ha riferito che lo Stato ha stanziato 18 miliardi per: a) ristrutturare tutti gli edifici all'interno del parco. La ristrutturazione sarà statica, architettonica, funzionale e di adeguamento alle ultime norme antincendio; b) sistemazione della viabilità interna del parco, con ristrutturazione di alcuni viali con basolato; c) creazione dei sottoservizi: fogne, condotti idrici ed elettrici. Sarà così risolto il problema della carenza di illuminazione?

Speriamo.

Il progetto del consiglio di facoltà, deve essere ancora approvato ufficialmente dal Ministero dei Beni Culturali. Fonti certe ci assicurano che già è passato, anche se non è ancora arrivata la comunicazione. Probabilmente i lavori inizieranno entro questo anno.



La Casa dello Studente ad Agraria

Tra l'incudine e la matematica

Matematica: uno scoglio insuperabile per gli studenti di Agraria. I motivi ed i problemi relativi a tale esame svelati dai protagonisti

L'esame di Matematica è la disperazione degli studenti di Agraria. Essere bocciati anche quattro o cinque volte è una cosa normale. Matematica è un esame del primo anno ma ad affrontarlo ci sono molti *nonni* della Facoltà. Anche gli studenti più bravi cadono. È il caso di **Antonella**, iscritta al secondo anno. Media del 27 ma 20/30 a Matematica dopo essere stata bocciata una volta. Anche **Ede**, iscritta al secondo anno, ha superato l'esame solo al terzo tentativo.

Cerchiamo di saperne di più parlandone con gli studenti che sono stati *giustiziati* dal professor **De Angelis**.

Antonella: «Nonostante tutto credo che nel complesso il professore sia abbastanza giusto. È il prototipo della Matematica, come nota un'incertezza subito indaga a fondo per scoprire se hai studiato a memoria. L'unica cosa che gli rimprovero è che mette voti troppo bassi che finiscono per abbassare medie alte ragguardevolmente.

Quelli che ripetono l'esame un'infinità di volte sono soprattutto i fuoricorso e comunque quelli che lo sostengono tra gli ultimi esami. Costoro, ritenendo che sia un esame poco attinente al Corso di Laurea, quando vengono bocciati non cercano di capire quali sono le loro lacune e vanno a rifarlo senza rivedere la preparazione. Quindi la causa delle numerose bocciature non è da attribuire solo al professore ma anche agli studenti».

Secondo **Raffaella** che è l'eccezione che conferma la regola, dato che ha superato l'esame con 28 al primo tentativo, il professor **De Angelis** pretende troppo. Non tiene conto che vi sono studenti che provengono dall'Istituto professionale per l'agricoltura o dall'Istituto Tecnico Agrario e non hanno una buona preparazione di base in matematica. «Molti sostengono di non capire niente durante i corsi. Fino a poco tempo fa si usava come testo Albano che è estremamente difficile. Faccio un esem-

pio esplicativo: parla delle funzioni e non porta i grafici che sono indispensabili per capirle».

Diversi ragazzi si lamentano che il professore dopo la fine dei corsi sia irrimediabile. Non esiste un giorno fisso per il ricevimento degli studenti. Chiunque voglia avere chiarimenti o informazioni sul programma deve rintracciarlo dopo le sedute d'esame e non è certo il momento più opportuno. Gli studenti più audaci possono seguire però un diverso iter: telefonare all'Istituto di Matematica di Napoli (tel. 206292) oppure al centro di calcolo (tel. 205132-206146) e prendere appuntamento, poi recarsi a Napoli.

La prassi per avere spiegazioni non è certamente delle più semplici. Sarebbe quindi opportuno che il docente fissasse dei giorni e degli orari stabiliti per ricevere gli studenti a Portici.

Pagina a cura di
Gaetano Insogna

Opera Universitaria news

Erasmus: un manuale ad hoc

Fresco di stampa un libro sul Programma ERASMUS che spiega a docenti e studenti universitari come muoversi per ottenere gli aiuti finanziari della Comunità Europea.

In vista del 1992, anno in cui comincerà a funzionare il mercato unico europeo, gli studenti possono ora attrezzarsi con quella che potremmo chiamare « una marcia in più ».

È infatti già operante il Progetto ERASMUS della Comunità Europea che — finanziato con circa centoventi miliardi di lire — mira a decuplicare lo scambio di studenti tra gli Atenei dei dodici Paesi dell'Europa comunitaria e ciò (questa è la novità attraente) con pieno riconoscimento degli studi compiuti all'estero ai fini del conseguimento della laurea.

Altro programma della Comunità Europea che interessa ugualmente docenti e studenti universitari è il COMETT, anch'esso già attivato e congruamente finanziato dalla Comunità Europea, mirante a promuovere la cooperazione università-impresa per la formazione alle nuove tecnologie.

Tutta questa materia di grande attualità e interesse è trattata nel volume di Sofia Corradi, ERASMUS e COMETT, Bulzoni Editore, Roma, 1988 (duecentosei pagine, lire 22.000). L'autore, professore di ruolo di « Educazione degli adulti » nell'Università di Roma « La Sapienza », è tra i maggiori esperti europei nei campi della cooperazione interuniversitaria internazionale, dell'educazione ambientale e della cooperazione università-impresa.

Il manuale, che è in vendita in tutta Italia nelle migliori librerie nei pressi delle Università, si propone dichiaratamente come strumento d'informazione in merito ai due programmi comunitari.

La Corradi ripercorre la faticosa evoluzione dell'idea stessa di mobilità studentesca, espone i diversi problemi organizzativi e le prospettive attuali e di accesso agli aiuti comunitari da parte di studenti, docenti e imprese italiane. L'opera sviluppa anche concetti quali il diritto allo studio transculturale, l'educazione permanente intesa in senso ampio, la democrazia reale, lungo un percorso ideale che ha come punto d'arrivo il consolidamento di una cultura della pace che entri nel vissuto quotidiano del contatto fra i popoli dell'intero pianeta.

• **Borse di studio USA:** La Commissione per gli scambi culturali fra Italia e Stati Uniti annuncia concorsi per il conferimento di borse di studio nell'ambito del programma Fulbright.

I concorsi, validi per l'anno accademico 1990/91, sono riservati a laureati, laureandi e artisti che vogliono frequentare corsi di perfezionamento presso le Università americane.

I bandi di concorso per studenti e laureati sono due: il primo, per borse di studio di entità variabile, scade il 15/3/89; il secondo, per borse comprensive delle sole spese di viaggio, scade il 31/1/90. C'è anche un terzo bando (il n. 5) riservato a docenti universitari e studiosi con almeno tre anni di anzianità di laurea intenzionati a svolgere ricerche o insegnare negli Usa. Scade il 31/1/90.

I laureati in Medicina e Chirurgia e in Odontoiatria non potranno concorrere nel campo delle discipline strettamente cliniche. Potranno farlo per materie di fisica, chimica, biologia, sanità pubblica e psicologia.

Possono partecipare al concorso, tutti i laureati con voto non inferiore a 100/110 o votazione corrispondente; oppure laureati con voto inferiore, ma con almeno tre anni di anzianità di laurea e meriti speciali (pubblicazioni, attività di rilievo, ecc.). Gli studenti che vi concorrono devono invece essere iscritti per il 1988/89 all'ultimo anno del corso di laurea. Dovranno inoltre essere in regola con gli esami.

I laureandi fuori corso ed i laureati in un numero di anni superiore che vorranno ugualmente parteciparvi, dovranno fornire valida giustificazione pena l'esclusione dal concorso. Saranno esclusi coloro che hanno già usufruito delle borse di studio Fulbright dopo l'anno 1984/85, chi avrà compiuto 35 anni alla scadenza del concorso o chi sia in possesso della doppia cittadinanza italiana e statunitense.

È richiesta una buona conoscenza della lingua inglese. Per ottenere la borsa di studio dovrà essere superata una prova scritta d'inglese in una seduta d'esame che si terrà il 30/3/89 presso il Centro Studi Americani in via Andrea d'Isernia 36, alle ore 13,30 (tel. 660562). Per l'iscrizione alla prova scritta bisognerà far pervenire la domanda redatta in carta semplice e corredata di fotografia, alla Commissione per gli Scambi culturali fra Italia e Stati Uniti in Via Castelfidardo 8, 00185 Roma. I candidati dovranno presentarsi alla prova scritta senza attendere



Strutture dell'Opera

di essere invitati.

Se la prova verrà sostenuta con esito soddisfacente, gli interessati dovranno in seguito affrontare due colloqui in lingua inglese, uno in Italia, l'altro in Usa.

Per ulteriori informazioni rivolgersi presso gli Uffici dell'Opera.

• **Borse di studio per l'estero:** Laureati e studenti universitari che vogliono concorrere alle borse di studio offerte da Stati stranieri ed organismi internazionali a cittadini italiani per l'anno accademico 1989/90 sono ancora in tempo per inoltrare domanda. Per alcuni paesi i termini sono già scaduti. Pubblichiamo pertanto l'elenco degli Stati le cui borse di studio sono ancora a concor-

so.

Albania: scadenza 15/2/89; Australia: 2/3/89; Collegio d'Europa di Bruges (Belgio): 15/3/89; Giappone: borse di studio annuali 15/2/89 — borse di studio biennali 16/3/89; Malta: 25/3/89; Nuova Zelanda: 15/3/89; Polonia: borse invernali 29/9/89; Spagna: 15/2/89; Sudafrica: 15/3/89; Svizzera: 15/2/89. Per notizie ulteriori va consultata la pubblicazione di cui si può fare richiesta scrivendo al Ministero degli Affari Esteri — Direzione Generale Relazioni Culturali — Ufficio IX — 00194 Roma. Alla domanda va acclusa una etichetta adesiva con il proprio nome, cognome e indirizzo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Opera.

• **Corso di fotografia:** si svolgeranno dal 16 febbraio al 30 maggio di quest'anno le lezioni di fotografia condotte dal Prof. Giulio Fabricatore. I corsi avranno luogo presso la sala Polifunzionale di Piazzale Tecchio, ogni martedì e giovedì, dalle ore 18 alle 20. Gli studenti interessati dovranno inoltrare domanda di partecipazione entro l'11 febbraio, presso uno degli Uffici distaccati dell'Opera Universitaria.

I corsi sono due: uno di base per un massimo di 40 studenti; l'altro avanzato per 28 studenti.

All'atto dell'eventuale iscrizione presso gli uffici dell'Ente, gli studenti dovranno attestare l'avvenuto versamento in conto corrente di una quota di lire 30.000.

• **Dieci studenti in Polonia:** Nella seconda metà del mese di maggio dieci studenti di Architettura si recheranno a Breslavia (Polonia) per ricambiare la visita di un gruppo di colleghi dell'Università di Wrocław avvenuta fra il 17 ed il 23 ottobre scorso, nell'ambito del programma di scambi culturali con l'estero.

• **Lavori a Medicina II:** È quasi pronta la nuova mensa della seconda facoltà di Medicina. Sono state espletate le gare d'appalto per l'arredamento interno ed è stata avviata la delimitazione dell'area esterna.

Sono ancora in corso, invece, i lavori della Casa dello studente per l'adeguamento degli uffici e delle aree di servizio annesse alla struttura.

P.M.

SERVIZI UTILI

WT WONDER TOUR viaggi e crociere, Via Manzoni 110/D Tel. 658261/640674. Sconti e agevolazioni a studenti di tutte le facoltà e agli operatori del settore universitario per tutte le destinazioni.

TESI DI LAUREA con sistemi di videoscrittura computerizzata. STAMPA LASER. Disponibili tutti gli alfabeti, anche Greco, Ebraico, Cirillico. Elaborazione grafici e tabelle. Caratteri e simboli scientifici. Ample possibilità correzione e modifiche. Prezzi competitivi; consegne tempi brevi.

Tel. Software Design 741.91.85.

Ateneapoli flash

Interventi flash di Ateneapoli su Radio Città Futura (95,600 FM) all'interno del programma « Città Bango ». In onda il lunedì dalle 16,00 alle 17,00; la trasmissione tratta anche altri argomenti.

Un punto di riferimento
al centro del Vomero
per tutti gli studenti
dell'Ateneo Napoletano

Libreria Loffredo
Via Kerbaker, 19/21 (Napoli)
Tel. 241521-243534

Università da campioni

Obiettivo Cagliari

Stabilita la fase eliminatória per i prossimi Cnu

Varati in questi giorni dal Cusi (Centro Universitario Sportivo Italiano) i tabelloni delle fasi eliminatorie per l'accesso ai prossimi Campionati Nazionali Universitari che si disputeranno a Cagliari nel mese di maggio. Calcio, calcio a 5 e rugby sono gli sport in cui è impegnato il Cus Napoli.

Per quanto riguarda il calcio, il Cus Napoli ha ancora il dente avvelenato per la mancata qualificazione ai Cnu di Savona dello scorso anno, avendo capitolato solo nell'ultima eliminatória ai calci di rigore.

Solo quattro, su un lotto di trentadue partecipanti, le formazioni che in maggio si contenderanno il titolo di squadra campione universitaria 1989 in quel di Cagliari. Nel primo dei tre turni ad eliminazione diretta che il Cus Napoli dovrà superare, gli universitari partenopei affronteranno il Cus Messina, in una data compresa tra il 14 ed il 15 marzo. In caso di esito positivo, il 4/5 aprile il Cus Napoli disputerà il secondo turno, sempre sul proprio terreno, contro la vincente tra Cus Palermo e Cus Cassino.

Nell'eventuale terzo turno, il 18/19 aprile, l'avversaria del Cus Napoli sortirà, invece, dalla vincitrice della parte bassa del tabellone che comprende i seguenti quattro Cus: Catania, Salerno, Cosenza e Bari.

Sul versante del calcio a 5, invece, su ventisette iscritti accenderanno alla fase finale otto Centri Universitari. Due gli ammessi di diritto: Cus Perugia e Cus Cagliari, rispettivamente squadra campione in carica e squadra sede dei Campionati. Il Cus Napoli dovrà vedersela, con la formula del girone all'italiana, con Cus Salerno, Cus Cassino e Cus Chieti: le partite si disputeranno a Salerno.

Per ciò che concerne il rugby, infine, saranno quattro le finaliste su sedici formazioni iscritte. Da difendere il bronzo conquistato lo scorso anno a Savona. Nel primo turno, l'8/9 marzo, il Cus Napoli ospiterà il Cus Sassari. Il 12/13 aprile è previsto, invece, il secondo turno contro la vincente tra Cus Pisa e Cus Torino.

Questo il programma in vista dei prossimi Campionati. La sfida è aperta.

Pasquale Saggese

Cus News

di Pasquale Saggese

BASKET

Ad una giornata dal termine del girone d'andata del campionato federale di serie C femminile, le universitarie partenopee continuano ad alternare buone prestazioni sul parquet di casa, con altre un po' deludenti in trasferta. È stato questo il caso delle ultime due giornate di campionato. Nella nona d'andata, disputatasi l'8 gennaio, il Cus Napoli s'imponneva sulle dirette avversarie della Lloyd A. Palestrina per 56 a 53. Ben altra musica il sabato successivo, nella decima giornata, quando le ragazze del coach Grillone non riuscivano a sfatare il tabù-trasferta contro le modeste atlete dell'A.S.P. Roma, in una partita davvero brutta con bassissime percentuali al tiro. Lo dimostrano alcuni dati: 43 a 38 per le capolinee il punteggio finale, 23 a 19 il parziale del primo tempo, con una percentuale delle ragazze partenopee sui tiri liberi del solo 20% (4/19). Una partita da dimenticare in fretta, dunque, a cominciare dall'ultima di andata in casa contro l'Angri, dopodiché il giro di boa con le cusine che, il 29 gennaio, saranno di sce-

na sul parquet della SSF Maschia Salerno col preciso intento di riscattare l'unica sconfitta interna patita fin qui, per poi ospitare, il 5 febbraio, il Vomero Basket.

La classifica aggiornata, dopo la decima di andata, è la seguente: Benevento 18, Acsi Avellino 16; Vitasnella Vomero 14; Latina 12; Mascia Salerno e Angri 10; Cus Napoli, Itri, Palestrina e Rdn Caserta 8; Roma 6; Battipaglia 2.

RUGBY

L'undicesima ed ultima di andata del campionato federale di serie C1 ha visto il Cus Napoli impegnato sul campo del Tevere Ondaclear. I padroni di casa si sono imposti col punteggio di 28 a 0. Tirando le somme di questo girone d'andata i ragazzi del mister Lanna hanno accumulato in classifica otto punti, frutto di quattro vittorie interne su sei gare disputate tra le mura amiche; cinque invece le sconfitte su altrettante partite esterne. Auguriamoci che nel girone di ritorno gli universitari partenopei trovino la giusta inquadratura di

squadra per poter così festeggiare in maggio quella salvezza che, per gli scopi istituzionali che il Cus si propone di raggiungere, già rappresenterebbe un buon risultato. Questi i prossimi impegni di campionato: 29 gennaio Cus Napoli-US Avezzanesi; 5 febbraio Lions Torrese-Cus Napoli.

JUDO

Il settore judo saluta l'entrata del maestro Gennaro Lippiello nelle fila del Cus Napoli. Cintura nera, coadiuverà il decano maestro Salvatore Di Giovanni nel settore agonistico.

Ricordiamo ai lettori che per iscriversi al Cus sono necessari: un certificato di sana e robusta costituzione, un certificato di vaccinazione antitetanica (entrambi ottenibili gratuitamente presso il centro medico del Cus), una foto formato tessera, le ricevute di pagamento delle tasse universitarie per l'anno accademico in corso, il libretto universitario, ottomila lire. L'iscrizione è indispensabile per partecipare a tornei e corsi.

Arcieri ma non solo

Un gruppo di amici alla base del successo del tiro con l'arco nel Cus

E dal tempo degli Egizi che il tiro con l'arco è una attività nobile e praticata diffusamente sia per procacciarsi il cibo, sia per dimostrare il proprio valore. Oggi il tiro con l'arco è uno sport tra quelli che sono considerati minori. Ma proprio per le solide tradizioni ambisce ad un ruolo ben più importante, in questo senso lo sforzo fatto dalla federazione è notevole, per esempio a Napoli la Scuola Partenopea ha ottenuto un insediamento permanente all'interno dello Zoo di Napoli allestendo un rettangolo di trecento metri quadrati in cui alcuni istruttori sono presenti per fare provare a tutti il gusto di tirare con l'arco. Anche il Cus Napoli si è mosso in questo senso inserendo questo sport tra quelli praticabili. Dopo un anno il coordinatore Maurizio Pupo ha voluto tracciare un bilancio dell'attività: « Sono felice dei risultati che stanno ottenendo gli atleti ma quello che mi rende più fiero è il rapporto che si è instaurato tra i ragazzi. Ormai sono

dei veri amici e si vedono anche al di fuori degli allenamenti ».

Segui spesso i ragazzi durante le gare? « Purtroppo no e questo è il mio maggiore rammarico ma appena posso ci vado anche per apprezzare altri aspetti dello sport, che sono la vita di gruppo, in cui ci si scambia tutte le proprie esperienze sia positive che negative. A questo proposito volevo lanciare un messaggio ad un nostro ragazzo che sta vivendo un brutto momento della sua vita, volevo dire a Nando di tenere duro perché noi del tiro con l'arco gli siamo tutti vicini ».

Dove si allenano i ragazzi? « Sono costretti ad allenarsi in una palestra al Parco Fiorito a Secondigliano sopportando grossissimi sacrifici, ma il Cus comprendendone gli sforzi ha deciso di istituire degli incentivi che consistono in alcuni regali a seconda dei punteggi ottenuti in gara ».

Tra le migliori atlete del Cus Napoli c'è Laura Gennaro studentessa di Agraria iscritta al quarto anno con

una media del ventinove circa. Si è avvicinata a questo sport per caso e da poco tempo, ma già riesce ad ottenere ottimi risultati. « Ho cominciato nell'ottobre del 1987, prima di allora non avevo mai visto un arco, e già nel gennaio dell'88 ho fatto le prime gare. I miei migliori risultati li ho ottenuti negli ultimi tempi con un secondo posto a Cori, un terzo a Pontecagnano, un secondo posto in una gara indoor a Piazza Dante in cui ho ottenuto il mio primato personale con 517 punti ed infine nei campionati regionali indoor da diciotto metri ho vinto la medaglia di bronzo ».

Come ti trovi nel Cus? « Devo dire grazie a Maurizio Pupo che mi è stato molto vicino, ed al maestro Renato Villante che è davvero una persona eccezionale, un uomo che mi ha fatto amare questo sport trasmettendomi la sua passione e la sua sensibilità. In più ho fatto nuove amicizie il che non guasta mai ».

Michele Saggese



Laura Gennaro nella fase di preparazione di un tiro.

Torneo interfacoltà di calcio a 5

Varato il calendario definitivo. Venti squadre iscritte, inizio il 31 gennaio, la finale si giocherà a metà marzo.

Finalmente è stato varato il torneo interfacoltà di calcio a 5 1989. Sono state iscritte venti squadre che saranno divise in quattro gironi di cinque formazioni ciascuno. Le partite verranno giocate tutte di mattina il martedì, mercoledì, giovedì e venerdì con inizio alle 9,30 e alle 11,00. Verranno qualificate al secondo turno le prime due squadre per girone che saranno divise ancora in due gironi di quattro squadre ciascuno che qualificheranno le due finaliste. La composizione dei gironi della prima fase sarà la seguente: girone «A»: Saturn 3, Led Zeppelin, Real Fabio VIII, Senza Pane, Arching, Girone «B»: CSKA, Pigs 2, Foffie's 2 la vendetta, Pantalex, Roccabelvedere. Girone «C»: Real Isti, Real Rayo, Il materasso F.C., M. Raio club, I fratelli. Girone «D»: Antani, S.I.N. Redskins, Fantozzi club, Permafex, United Friends. La prima partita del torneo sarà giocata il 31 gennaio, la finale è prevista per metà marzo.

Michele Saggese



Il calendario

I Giornata 31/1

ore 9,30 REAL ISTI-REAL RAYO
ore 11,00 IL MATERASSO F.C.-M. RAYO CLUB riposa I FRATELLONI

II Giornata 1/2

ore 9,30 ANTANI-S.I.N. REDSKINS
ore 11,00 FANTOZZI CLUB-PERMAFLEX riposa UNITED FRIENDS

III Giornata 2/2

ore 9,30 C.S.K.A.-PIGS 2
ore 11,00 FOFFIE'S 2 LA VENDETTA-PANTALEX riposa ROCCA BELVEDERE

IV Giornata 3/2

ore 9,30 SATURN 3-LED ZEPPELIN
ore 11,00 REAL FABIO VIII-SENZA PANE riposa ARCHING

V Giornata 7/2

ore 9,30 REAL RAYO-IL MATERASSO
ore 11,00 M. RAYO CLUB-I FRATELLONI riposa REAL ISTI

VI Giornata 8/2

ore 9,30 S.I.N. REDSKINS-FANTOZZI CLUB
ore 11,00 PERMAFLEX-UNITED FRIENDS riposa ANTANI

VII Giornata 9/2

ore 9,30 PIGS 2-FOFFIE'S 2 LA VENDETTA
ore 11,00 PANTALEX-ROCCA BELVEDERE riposa C.S.K.A.

VIII Giornata 10/2

ore 9,30 LED ZEPPELIN-REAL FABIO VIII
ore 11,00 SENZA PANE-ARCHING riposa SATURN 3

IX Giornata 14/2

ore 9,30 REAL ISTI-IL MATERASSO
ore 11,00 REAL RAYO-I FRATELLONI riposa M. RAYO CLUB

X Giornata 15/2

ore 9,30 ANTANI-FANTOZZI CLUB
ore 11,00 S.I.N. REDSKINS-UNITED FRIENDS riposa PERMAFLEX 2

XI Giornata 16/2

ore 9,30 C.S.K.A.-FOFFIE'S 2 LA VENDETTA
ore 11,00 PIGS 2-ROCCA BELVEDERE riposa PANTALEX

XII Giornata 17/2

ore 9,30 SATURN 3-REAL FABIO VIII
ore 11,00 LED ZEPPELIN-ARCHING riposa SENZA PANE

XIII Giornata 21/2

ore 9,30 REAL RAYO-M. RAYO CLUB
ore 11,00 REAL ISTI-I FRATELLONI riposa IL MATERASSO F.C.

XIV Giornata 22/2

ore 9,30 S.I.N. REDSKINS-PERMAFLEX II
ore 11,00 ANTANI-UNITED FRIENDS riposa FANTOZZI CLUB

XV Giornata 23/2

ore 9,30 PIGS 2-PANTALEX
ore 11,00 C.S.K.A.-ROCCA BELVEDERE riposa FOFFIE'S 2 LA VENDETTA

XVI Giornata 24/2

ore 9,30 LED ZEPPELIN-SENZA PANE
ore 11,00 SATURN 3-ARCHING riposa REAL FABIO VIII

XVII Giornata 28/2

ore 9,30 REAL ISTI-M. RAYO CLUB
ore 11,00 IL MATERASSO-I FRATELLONI riposa REAL RAYO

XVIII Giornata 1/3

ore 9,30 ANTANI-PERMAFLEX II
ore 11,00 FANTOZZI CLUB-UNITED FRIENDS riposa S.I.N. REDSKINS

XIX Giornata 2/3

ore 9,30 C.S.K.A.-PANTALEX
ore 11,00 FOFFIE'S 2 LA VENDETTA-ROCCA BELVEDERE riposa PIGS 2

XX Giornata 3/3

ore 9,30 SATURN 3-SENZA PANE
ore 11,00 REAL FABIO VIII-ARCHING riposa LED ZEPPELIN

Le formazioni



PERMAFLEX II: De Palma Lucio, De Palma Marco, Milone Fabio, Scudiero Luigi, Schiano Giovanni, Russo Paolo, Russo Luca.

PIGS 2: Cortucci Massimo, Schiavo Antonio, Cagnacci Antonio, Manfra Giapluca, Brandolani Luigi, Zica Raffaele, De Francis Camillo, Furnaro Gianluigi.

REAL FABIO VIII: Rascio Sabino, Rascio Nicola, Benincasa Fabio, Santangelo Giovanni, Catanese Giancarlo, Trotta Vincenzo, Battista Massimo, Fantoni Attilio, Vinciguerra Giovanni, Vinciguerra Giuseppe.

REAL ISTI: Ferrante Roberto, Guida Fabrizio, Visco Stefano, Visco Fabio, Gallo Massimo, Vittoria Massimo, Carrassi Valerio.

REAL RAYO: Pellegrino Massimiliano, Russo Sante, Pellegrino Cosmo, Paglia Ferdinando, Albanese Sergio.

ROCCABELVEDERE: Michele Lovino, Rosario Cocozza, Sergio Silvestri, Giovanni Di Cataldo, Paolo Zirilli, Mario Grieco, Paolo Giovinazzi, Domenico Maffettone, Enrico Caracciolo, Angelo Lauri.

FANTOZZI CLUB: Gaetano Esposito, Michele Genovese, Giovanni Gualdiero, Pierluigi Ponticello, Francesco Ruono, Marra Salvatore.

FOFFIE'S 2 (LA VENDETTA): Florio Francesco, Cinquegrani Fabio, De Luca Paolo, Esposito Salvio, Casamasimi Mario, Simeone Massimo, Canale Luca, Santoro Roberto.

I FRATELLONI: Mariotti Franco, Mariotti Rosario, Sasso Delverme Marco, Palma Giuseppe, Ventura Salvatore, Caluosa Gianluca, Scriboni Stefano.

IL MATERASSO F.C.: Petricciuolo Paolo, Petricciuolo Roberto, Fusco Umberto, Stefano Von Arx, Marco Sambrini, Mistrangelo Domenico, Guma Ferdinando.

UNITED FRIENDS: Riccardi Pasquale, Giordano Matteo Maria, Giannattasio Mauro, Vullo Salvatore, Gallotta Giovanni, Nappi Pasquale, Traversa Edoardo Antonio.

PANTALEX: Punzo Vincenzo, Postiglione Alfredo, Montella Alfonso, Picone Adriano, Casola Filippo, Riccio Gianluca, Romano Manzie.

LED ZEPPELIN: Capponcelli Paolo, Capponcelli Renato, Iovine Enzo, Varriale Francesco, Russo Massimo.

M. RAYO CLUB: Domenico Raio, Ciro Cortese, Vincenzo Carelli, Augusto Cicconi, Alfredo Salvetti, Buiano Armando, Iorio Quirino.

ANTANI: Vairo Antonio, Zenti Francesco, De Lutio Gustavo, Somma Michele, Pempinello Rosario, Ambron Umberto, Raso Francesco.

ARCHING: Volgare Rosario, Esposito Eugenio, Chiaradia Giuseppe, Arpaia Sergio, Ramundo Antonio, Giudice Michele.

S.I.N. REDSKINS: Tricarico Luigi, Burattino Mario, De Lella Stanislao, Staffelli Peppe, Marra Valerio, Pesacane Gianni, Duong Van Fu Hai, Martone Massimo.

SATURN 3: Marino Antonio, Esposito Alessandro, Esposito Fulvio, Esposito Enrico, Papa Maurizio, Bruschini Attilio.

SENZA PANE: Saggese Michele, Pedersoli Giuseppe, Saggese Pasquale, Cimmino Francesco, Savarese Luigi.



ABBONATI AD ATENEAPOLI
Campagna abbonamenti 1989

Studente	17.000
Docente	20.000
Sostenitore ordinario	50.000
Sostenitore straordinario	200.000

IN TUTTE LE EDICOLE!!!!

 *Basil Nobile '87*